

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CATANIA

Nucleo di Valutazione



NOVEMBRE 2011

COMPONENTI

PROF. VALERIO ABBATE, PRESIDENTE

PROF. ANTONINO DE FRANCESCO

PROF. GIUSEPPE DI MARIA

DOTT. NATALE FORLANI

PROF. VINCENZO MORRA

PROF. FERNANDO PALMIERI

PROF. GAETANO PALUMBO

PROF. MASSIMO PARADISO

PROF. ROSARIO PIETROPAOLO

Il Nucleo nelle sue attività è stato supportato dall'Ufficio del Nucleo di Valutazione:

dott.ssa Francesca Verzì

ing. Antonino Formica

dott. Ignazio Picerno

dott. Sebastiano Cosentino

Indice-Sommario

PREMESSA	3
OFFERTA DIDATTICA	4
Facoltà di Agraria	7
Facoltà di Architettura	8
Facoltà di Economia	8
Facoltà di Farmacia	8
Facoltà di Giurisprudenza	9
Facoltà di Ingegneria	9
Facoltà di Lettere e filosofia	9
Facoltà di Lingue e letterature straniere	10
Facoltà di Medicina e chirurgia	10
Facoltà di Scienze della formazione	11
Facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali	11
Facoltà di Scienze politiche	12
Altri parametri e indicatori	13
ANALISI STATISTICA DEI CORSI PRE-LAUREA	16
Immatricolati e iscritti al 1° anno	16
Iscritti	16
CFU acquisiti	18
Laureati	19
I grandi atenei, tra cui Catania, e il sistema universitario italiano	19
PROVE DI AMMISSIONE	23
VALUTAZIONE DELLA DIDATTICA DA PARTE DEGLI STUDENTI AA 2009-10	27
I risultati	28
Utilizzazione dei report statistici di valutazione	28
Analisi dei report statistici di valutazione	29
DOTTORATI DI RICERCA	46
Follow-up e sbocchi occupazionali	50
MASTER	53
LA RIORGANIZZAZIONE DIPARTIMENTALE	56
La composizione dei dipartimenti	56
L'analisi dell' "eccellenza" scientifica	60
LA VALUTAZIONE ESTERNA: BREVE SINTESI DEI RISULTATI DEL PROGRAMMA IMHE	62
CONCLUSIONI	64

Elenco tabelle e grafici

Tabella 1 - Offerta formativa dell'Ateneo, AA 2011-12	4
Tabella 2 – Dotazione di docenti sull'Offerta formativa, AA 2011-12	5
Tabella 3 – Insegnamenti attivati negli Aa.Aa. 2008-09 e 2009-10	13
Tabella 4 – Docenti di ruolo ripartiti per fascia, anni 2009 e 2010	14
Tabella 5 - Docenti di ruolo e a contratto per facoltà, anni 2009 e 2010	15
Tabella 6- Immatricolati ed iscritti per docente, anni 2009 e 2010	15
Tabella 7 – Iscritti al 1° anno e immatricolati, Aa.Aa. 2008/09 e 2009/10	16
Tabella 8 – Iscritti ed iscritti regolari, Aa.Aa. 2008/09 e 2009/10	17
Tabella 9 – Iscritti fuori corso, Aa.Aa. 2008/09 e 2009/10	17
Tabella 10 – Numero di CFU acquisiti dagli iscritti e iscritti regolari, anni 2009 e 2010	18
Tabella 11 – Numero di CFU acquisito in media per studente iscritto e iscritto regolare, anni 2009 e 2010	18

Tabella 12 – Laureati e laureati regolari, anni 2009 e 2010	19
Tabella 13 – L’offerta formativa dei grandi atenei, Aa.Aa 2007-08 – 2010-11	20
Tabella 14 – I grandi atenei nel sistema italiano: iscritti, immatricolati e fuori corso, Aa.Aa. 2008-09 e 2009-10	21
Tabella 15 - I grandi atenei nel sistema italiano: i laureati, anni 2009 e 2010	22
Tabella 16 - Analisi degli accessi ai corsi di studio dell’ateneo, AA 2010-11	24
Tabella 17 – Immatricolati ed iscritti al 1° anno per tipologia di iscrizione, A.A. 2010-11	25
Tabella 18 – Analisi per quartili del tasso di copertura dei corsi attivati, AA 2010-11	25
Tabella 19 – Numero questionari e insegnamenti/moduli valutati, Aa.Aa. 2005/06 – 2009/10	30
Tabella 20 - Risultati della valutazione espressa dagli studenti: Ateneo, Aa.Aa. 2005/06 – 2009/10	30
Tabella 21 – Valutazione espressa dagli studenti: Agraria, Aa.Aa. 2005/06 – 2009/10	32
Tabella 22 – Valutazione espressa dagli studenti: Architettura, Aa.Aa. 2005/06 – 2009/10	33
Tabella 23 - Valutazione espressa dagli studenti: Economia, Aa.Aa. 2005/06 – 2009/10	34
Tabella 24 – Valutazione espressa dagli studenti: Farmacia, Aa.Aa. 2005/06 – 2009/10	35
Tabella 25 – Valutazione espressa dagli studenti: Giurisprudenza, Aa.Aa. 2005/06 – 2009/10	37
Tabella 26 - Valutazione espressa dagli studenti: Ingegneria, Aa.Aa. 2005/06 – 2009/10	38
Tabella 27 - Valutazione espressa dagli studenti: Lettere, Aa.Aa. 2005/06 – 2009/10	39
Tabella 28 - Valutazione espressa dagli studenti: Lingue e Lett.re straniere, Aa.Aa. 2005/06 – 2009/10	40
Tabella 29 – Valutazione espressa dagli studenti: Medicina, Aa.Aa. 2005/06 – 2009/10	41
Tabella 30– Valutazione espressa dagli studenti: Scienze della formazione, Aa.Aa. 2005/06 – 2009/10	42
Tabella 31 – Valutazione espressa dagli studenti: Scienze MFN, Aa.Aa. 2005/06 – 2009/10	44
Tabella 32– Valutazione espressa dagli studenti: Scienze Politiche, Aa.Aa. 2005/06 – 2009/10	45
Tabella 33 – L’offerta dottorale a Catania, cicli XXIII-XXVII	46
Tabella 34 - L'internazionalizzazione delle proposte presentate negli ultimi 4 cicli valutati (Aree scientifiche)	47
Tabella 35 - L'internazionalizzazione delle proposte presentate, negli ultimi 4 cicli valutati (Facoltà)	47
Tabella 36 - Proposte attivate e finanziate nell'ultimo triennio, cicli XXIV-XXVI	48
Tabella 37 - Tasso di attrattività per facoltà e per area scientifica, cicli XXIII-XXVI	49
Tabella 38 - Dottorati distribuiti per fascia di valutazione, cicli XXVI-XXVII	50
Tabella 39 - Analisi follow up: valutazione dei dottorati proposti nel XXVII ciclo	52
Tabella 40 - Analisi sbocchi occupazionali: valutazione dei dottorati proposti nel XXVII ciclo	52
Tabella 41 - Proposte di master presentate e approvate dal Nucleo, anni 2010 e 2011	54
Tabella 42 – L’attrattività dei master attivati, alcuni indicatori, Aa.Aa. 2009-10 e 2010-11	55
Tabella 43 - Docenti afferenti ai dipartimenti distribuiti per Area scientifica	57
Tabella 44 – Distribuzione degli SSD in ateneo, raggruppati per dipartimento e numerosità dei relativi docenti	57
Tabella 45 - SSD con meno di 5 docenti afferenti a più dipartimenti	58
Tabella 46 - SSD con docenti (<80% dei docenti del SSD in un solo dipartimento) afferenti a più dipartimenti	59
Tabella 47 - Dipartimenti che comprendono SSD con relativo numero di docenti (<80% dei docenti del SSD in un solo dipartimento)	59
Tabella 48 – Distribuzione per dipartimento dei ricercatori operativi e top scientists	60

PREMESSA

L'emanazione della riforma universitaria (L. 240/10) e la ormai prossima pubblicazione del nuovo statuto porteranno nei prossimi mesi al rinnovo di alcuni Organi dell'Università di Catania. Fra questi sarà il Nucleo di Valutazione (NdV), che, come per altro già in atto, sarà costituito da nove componenti per la maggior parte esterni all'ateneo, ma del quale, come novità rispetto ad oggi, farà parte un rappresentante della comunità studentesca.

Il NdV, che nei prossimi mesi concluderà pertanto il proprio mandato, ha ritenuto opportuno predisporre l'annuale relazione estendendola fino alle attività di valutazione più recenti esitate nel 2011, nell'intento di offrire alla comunità accademica dati e fonti di informazione ufficiali quanto più possibile aggiornati.

La relazione riporta, nelle diverse sezioni in cui è articolata, gli aggiornamenti dei dati riportati nella precedente relazione triennale e rappresenta l'occasione per illustrare, in maniera sia pure sintetica, l'attività di valutazione svolta dal NdV. Essa si propone anche di offrire alla comunità universitaria - e in particolare agli Organi di governo - alcuni spunti di riflessione sul percorso di questo ateneo negli ultimi cinque anni e sulle sue prospettive future anche alla luce della completa applicazione della L. 240.

Infine, è stata inserita nella presente relazione anche una breve sintesi del rapporto finale redatto da due valutatori esterni dell'OCSE sull'ateneo di Catania. Pur non essendo stato coinvolto direttamente, il NdV ha ritenuto opportuno riportare gli esiti della suddetta analisi, dando rilevanza soprattutto ai punti di forza e di debolezza individuati.

Il NdV coglie l'occasione per ringraziare il Magnifico Rettore e gli Organi Collegiali di ateneo per l'opportunità offerta ad espletare un compito, sì assai impegnativo e delicato per la mole di lavoro e gli argomenti trattati, ma altresì molto entusiasmante e gratificante anche in rapporto alle ottimali condizioni in cui si è svolto.

Un doveroso ringraziamento va anche all'ufficio di supporto, che si è sempre adoperato con grande professionalità e senso di responsabilità, per mettere i componenti del NdV nelle condizioni migliori per svolgere i compiti valutativi istituzionali.

OFFERTA DIDATTICA

Nel 2011 si è completata, con la proposta di attivazione per l’A.A. 2011-12 dei corsi di area sanitaria (10 lauree e 4 lauree magistrali), l’offerta formativa dell’ateneo sulla base del D.M. 270/04 (da ora in avanti denominato 270), che aveva avuto inizio nel 2006-07 con la trasformazione del corso di laurea magistrale a ciclo unico della facoltà di Giurisprudenza ed era proseguita nell’A.A. 2009/10 con l’attivazione dei corsi di studio di altre quattro facoltà (Economia, Medicina, Scienze della formazione e Scienze MFN) e nell’A.A. 2010-11 delle rimanenti sette facoltà (Agraria, Architettura, Farmacia, Ingegneria, Lettere, Lingue, Scienze politiche).

In sostanza nell’A.A. 2011-12 sono stati attivati complessivamente 106 CdS così articolati per facoltà e tipologia di corso:

Tabella 1 - Offerta formativa dell'Ateneo, AA 2011-12

	Lauree	Lauree magistrali	Lauree a ciclo unico	TOTALE
Agraria	3	4		7
Architettura			1	1
Economia	3	3		6
Farmacia	2		2	4
Giurisprudenza			1	1
Ingegneria	4	12	1	17
Lettere e filosofia	4	7		11
Lingue e lett.re straniere	3	3		6
Medicina e chirurgia	11	5	2	18
Scienze formazione	3	2		5
Scienze mfn	8	12		20
Scienze politiche	4	6		10
TOTALE	45	54	7	106

Rispetto al precedente anno l’offerta formativa ha subito una riduzione di 3 corsi di studio, quale saldo della riduzione di n. 4 CdS avvenuta anche per effetto delle decisioni assunte dall’ateneo sul decentramento di alcuni corsi di studio, non avendo più le facoltà di Agraria e di Giurisprudenza riproposto corsi nella sede di Ragusa (per Agraria L-25, per Giurisprudenza LMG/01), mentre la facoltà di Medicina non ha più attivato 2 lauree in classe SNT/3 (Tecniche di neurofisiopatologia e Tecniche di fisiopatologia cardiocircolatoria e perfusione cardiovascolare). A questo conteggio, si deve aggiungere un ulteriore corso di studio attivato per la prima volta nell’A.A. 2011-12 dalla facoltà di Ingegneria; dopo la conclusione della procedura di valutazione, nel corso del mese di luglio, il MIUR ha infatti autorizzato anche l’attivazione del corso di laurea magistrale in classe LM 22 in “Ingegneria Chimica per la sostenibilità industriale”.

Infine, a seguito dell’avvio della programmazione dei Corsi di laurea magistrale per l’insegnamento nella scuola secondaria di primo grado e dei Corsi di Tirocinio Formativo Attivo (TFA) per l’A.A. 2011-12, nel mese di settembre il ministero ha autorizzato gli atenei interessati ad esprimere proposte di istituzione e relativa attivazione dei corsi di laurea magistrale abilitanti all’insegnamento nella scuola secondaria di primo grado; ai corsi in questione si applicano regole (indicate nei DD.MM. 249/10 e 139/11) che derogano, soprattutto per quanto riguarda l’attivazione, dalla normativa che disciplina la proposta formativa delle università. Si tratta di corsi a programmazione nazionale su articolazione regionale; a seguito della ripartizione delle competenze

avvenuta sul territorio siciliano, l'ateneo di Catania ha deciso di istituire ed attivare i corsi di laurea magistrale abilitanti alle classi di concorso A043 - Italiano, storia e geografia nella scuola secondaria di I grado e A033 – Tecnologia, denominate rispettivamente “Filologia moderna per l'insegnamento” (LM-14. Filologia moderna - abilitazione A043) e “Tecnologia” (LM-96 Classe di abilitazione A033 - Tecnologia).

L'offerta didattica nell'A.A. 2008/09, prima cioè dell'avvio in ateneo dei nuovi corsi di studio sulla base della 270, era rappresentata da 136 corsi di studio, di cui 62 lauree specialistiche. Di conseguenza, il passaggio ai nuovi ordinamenti ha comportato una riduzione pari al 22%. Si è parimenti concluso il lungo e travagliato percorso della politica del decentramento adottata dall'ateneo con le sole conferme delle dislocazioni della facoltà di Architettura, a Siracusa, e della facoltà di Lingue, a Ragusa.

Le facoltà che in termini percentuali presentano oltre la metà della complessiva offerta formativa di ateneo sono Scienze MFN (18,9%), Medicina (17%) e Ingegneria (16%). Queste facoltà comunque presentano un saldo positivo in termini di soddisfacimento del requisito quantitativo della docenza necessaria, come risulta dal seguente prospetto riportante i dati dell'applicativo CINECA relativo alla Pre-OFF:

Tabella 2 – Dotazione di docenti sull'Offerta formativa, AA 2011-12

	Docenti in carico al 15/06/2011 ⁽¹⁾	Docenti necessari	Saldo	Note
Agraria	103	92	+11	n. 2 prestati a Economia (-) n.1 docente in aspettativa (+)
Architettura	36	20	+16	
Economia	74	74	0	n. 2 in prestito da Agraria (+)
Farmacia	76	76	0	n. 2 in prestito da Scienze MFN (+)
Giurisprudenza	81	80	+1	
Ingegneria	186	170	+16	
Lettere e filosofia	115	100	+15	n. 2 prestati a Scienze della formazione (-) n. 7 docenti per LM-2 interateneo (+)
Lingue e lett.re straniere	60	57	+3	
Medicina e chirurgia	350	208	+142	n. 1 prestato a Sc. della formazione (-)
Scienze della formazione	56	55	+1	n. 3 in prestito (da Lettere n. 2 e Medicina n. 1) e n. 1 in pensione a contratto (+)
Scienze MFN	267	224	+43	n. 2 prestati a Farmacia (-)
Scienze politiche	103	103	0	n. 3 in pensione con contratto (+)
TOTALE	1507	1259	+248	

⁽¹⁾ Il numero di docenti considerati, fonte PRE-OFF a settembre 2011, è calcolato al netto/al lordo dei docenti prestati/ricevuti ad/da altre facoltà.

Quattro facoltà, invece, riescono a soddisfare il requisito minimo di docenza grazie a prestiti da altre facoltà (Economia, Farmacia e Scienze della formazione) o mediante il ricorso a contratti con docenti a riposo (Scienze politiche e Scienze della formazione).

In ogni caso nel complesso dell'offerta formativa di ateneo si registra un saldo positivo di 248 docenti.

Con riferimento alle analisi quantitative e qualitative della copertura dei SSD effettiva con docenti di ruolo si presenta, come è naturale che sia, una situazione assai variegata, non solo in rapporto alle diverse facoltà, ma anche all'interno di ciascuna in rapporto ai diversi corsi di studio. Le analisi richieste dall'art. 5 del DM 17/10, c. 3, lett. a) e b), denominate ‘avanzata’ e ‘super-avanzata’ accogliendo le definizioni proposte dalla Fondazione CRUI al riguardo (nella pubblicazione “[Dentro il labirinto](#)”), sono state condotte confrontando il monte CFU erogabili dalla facoltà articolato per SSD con il piano di studio dei Corsi di Studio proposti, anch'esso strutturato per SSD. Nell'analisi avanzata (copertura dei 90/60 CFU con docenti di ruolo), sono stati considerati gli insegnamenti da

erogare su attività di base, caratterizzanti ed affini e integrative, mentre l'analisi super-avanzata (copertura effettiva dei SSD con docenti di ruolo) ha riguardato soltanto quelle di base e caratterizzanti. Ai fini delle suddette analisi e del calcolo del monte CFU erogabile, la dotazione di docenza a disposizione delle facoltà, per singolo SSD, è stata differenziata per ruolo (Docenti e Ricercatori) ipotizzando un valore medio di 12 CFU erogabili per docente e 6 CFU erogabili per Ricercatore, in considerazione delle indicazioni previste dall'allegato E del DM 17 (ore standard di didattica assistita) e del tempo che ciascun docente o ricercatore deve riservare ad altre attività.

A ciascuna facoltà è stato chiesto di esprimersi sull'ipotesi di carico medio previsto (12 CFU per docente e 6 CFU per ricercatore), e, in caso di insufficienza dei SSD a coprire l'offerta didattica, di fornire una lettura del fenomeno (distribuzione della copertura parziale, rimodulazione dell'offerta, mancata attivazione del corso, ecc.) in grado di consentire al Nucleo di esprimere la propria valutazione. Nel prosieguo di questa sezione della relazione, a livello di singola facoltà, saranno segnalati, per le implicite conseguenze che potrebbero aversi per effetto della piena applicazione delle norme previste dal DM 17/10 nelle proposte di attivazione dei corsi di studio nei successivi anni accademici, soltanto le classi di laurea ed i corsi di studio per i quali l'analisi qualitativa teorica ed effettiva relativa alle competenze scientifico-disciplinari raggiunga appena il livello di sufficienza ($\leq 75\%$ per l'analisi qualitativa teorica, $\leq 60\%$ per l'analisi qualitativa avanzata e $\leq 75\%$ per l'analisi qualitativa superavanzata) ¹.

Va qui ribadito, anche in rapporto alla variabilità di situazioni che si riscontrano a livello di singole facoltà ai fini dell'analisi qualitativa teorica ed effettiva relativa alle competenze scientifico-disciplinari, quanto già detto nella Relazione di attivazione dei CdS per l'A.A. 2011/12 e cioè di sollecitare gli Organi collegiali ad una attenta riflessione sugli obblighi di impegno orario annuale dei docenti (indice h) in vista della ormai prossima piena applicazione del DM 17/10.

Il NdV ritiene che, poiché il nostro ateneo negli ultimi anni ha fortemente concentrato e razionalizzato la propria offerta dottorale, potrebbe essere ritenuto ragionevole porre uguale a 100 ore l'indice h, rappresentando questo un valore medio che tiene conto cioè sia dell'apporto dei docenti che di quello dei ricercatori e che questi ultimi, soprattutto, devono per compiti istituzionali e di loro interesse specifico dedicare un adeguato tempo alla attività di ricerca, senza la quale l'attività didattica tende a isterilirsi.

In relazione alle indicazioni presenti nel D.D. 61/08 ed alle successive note, relative ai requisiti di trasparenza, il NdV ha monitorato, a partire dal settembre 2010, da un lato i siti delle facoltà e, dall'altro, il sito dell'ateneo, per verificare, per quanto possibile in rapporto alla complessità delle informazioni richieste, i dati pubblicati e la rispondenza a quanto previsto dalla normativa non solo delle informazioni relative ai singoli CdS, ma anche di quelle a carattere 'centrale'. Inoltre, dal momento che il rispetto dei requisiti di trasparenza è funzionale a rendere visibili e facilmente reperibili informazioni che sono destinate soprattutto agli studenti, a partire dal mese di febbraio del 2011, è stato chiesto ad alcuni studenti part-time in servizio presso l'ufficio del NdV di condurre una rilevazione sistematica degli elementi indicati dalla normativa e di esprimere, supportati dall'ufficio, osservazioni ed analisi in merito alla facilità di accesso delle informazioni. Una volta conclusa l'analisi, il NdV ha interagito con gli attori coinvolti nel rispetto dei requisiti, suggerendo un modello razionale ed efficace di pubblicazione delle informazioni richieste. Il NdV, dopo l'analisi dei risultati del censimento operato dagli studenti ed avvalendosi delle ulteriori informazioni fornite dalle facoltà interessate, ritiene che gli obblighi di specifica pertinenza delle strutture interessate ad esplicitare i requisiti di trasparenza siano stati assolti con le informazioni

¹ La normativa vigente prescrive un limite minimo di copertura dei SSD, e precisamente almeno il 50% nel caso dell'analisi avanzata e 60% per quella qualitativa teorica ed effettiva (analisi superavanzata). Il Nucleo, nell'ambito delle valutazioni espresse, ha classificato gli intervalli di copertura attribuendo un giudizio qualitativo differenziato, e precisamente, per l'analisi avanzata: 1° classe: dal 50% al 60% - sufficiente; dal 60,1% al 75% - buono; dal 75,1% al 90% - più che buono; superiore al 90,1% - ottimo; per l'analisi qualitativa, teorica ed effettiva: dal 60,1% al 75% - sufficiente; dal 75,1% al 90% - buono; superiore al 90,1% - ottimo.

‘stabili’ rispetto all’anno precedente, completate con l’inserimento delle ulteriori informazioni da rendere disponibili a livello di Facoltà, Corso di studi e singolo insegnamento riferite all’AA 2011-12, nella modalità richiesta dalla normativa in vigore sui Requisiti di trasparenza.

Il NdV ha voluto altresì verificare l’aderenza dell’ateneo anche ai requisiti organizzativi, previsti dal DM 17/10, che rappresentano un’innovazione rispetto al modello previsto dal precedente regolamento (DM 544/07); ciò, pur nella consapevolezza che una circolare ministeriale emanata nel gennaio 2011 ha rinviato l’applicabilità integrale di questi aspetti ai prossimi anni accademici. Tali requisiti riguardano sia la parcellizzazione delle attività didattiche (Allegato D della normativa citata) che la sostenibilità dell’attività didattica programmata (Allegato E).

Quanto al primo aspetto, la parcellizzazione delle attività didattiche previste, in ateneo una quota di gran lunga inferiore ad un terzo dei propri corsi di studio presenta corsi di insegnamento con numero di CFU inferiore a 5/6 (e nel prosieguo della relazione ne viene data contezza per le singole facoltà), consentendo all’ateneo di attenersi pertanto ben al di sotto del prescritto 1/3 delle attività formative.

Sul secondo punto, il NdV ha contribuito ad avviare la riflessione sul tema in ateneo e, come già detto prima, ritiene che trattandosi di un ateneo che negli ultimi anni ha fortemente concentrato e razionalizzato la propria offerta dottorale, potrebbe essere ritenuto ragionevole porre il limite di 100 ore.

In relazione a possibili criticità riferite alle regole dimensionali degli studenti, nella presente relazione, per ciascuna facoltà vengono segnalati eventuali specifici casi. Si segnala qui che le regole non sono state rispettate soltanto in due casi, e cioè nelle lauree magistrali della Facoltà di SMFN e specificatamente in classe LM 54 (Chimica biomolecolare) e LM 79 (Scienze geofisiche). Inoltre, solo per i pochi casi dei CdS per i quali l’anno scorso non era stato previsto un accesso programmato su base locale, è stato accertato che il numero di studenti realmente iscritti non abbia superato l’utenza sostenibile indicata dalla facoltà.

Di seguito, si riporta, per ciascuna facoltà, una descrizione complessiva della dotazione e delle prestazioni emerse in base ai dati disponibili. Si fa presente che i saldi sono stati aggiornati al luglio 2011, in base alle informazioni emergenti dalla PRE-Off.

Facoltà di Agraria

Questa facoltà ha proposto per l’A.A. 2011-12 l’attivazione di 7 corsi di studio (3 lauree e 4 lauree magistrali), uno in meno rispetto all’anno precedente, che sono pari al 6,6% del totale dei corsi attivati in ateneo.

La docenza eccedente i requisiti necessari è pari a 11 docenti, al netto dei 2 docenti prestati alla facoltà di Economia.

Relativamente al carico didattico assegnato a ciascun docente, è stato dichiarato un numero di CFU pari a 18 per i professori ed a 9 per i ricercatori; per quanto riguarda i ricercatori, dei 44 in servizio presso la facoltà, 3 non hanno confermato la propria disponibilità ad assumere incarichi d’insegnamento.

Facendo riferimento soltanto ai corsi di studio per i quali l’analisi qualitativa teorica ed effettiva relativa alle competenze scientifico-disciplinari raggiunge appena il livello di sufficienza, si riscontrano i due corsi di studio afferenti alle classi L-21 e LM-75.

Per tutti i corsi proposti è stata programmata localmente una numerosità massima pari a 150 studenti per le Lauree ed a 60 per le Lauree magistrali, adducendo le opportune motivazioni.

In merito all’attrattività dei corsi di studio in termini di numero di studenti immatricolati o iscritti al primo anno, considerando la numerosità degli studenti ai sensi delle indicazioni ministeriali relative alle regole dimensionali (art. 7, DM 17/10), nessuno dei corsi proposti presenta criticità al riguardo. Tuttavia va rilevato che nell’A.A. 2010-11 per i corsi L-21 “Pianificazione, progettazione e gestione del territorio e dell’ambiente”, LM-7 “Biotecnologie agrarie”, LM-70 “Scienze e tecnologie

alimentari” e LM-75 “Salvaguardia del territorio, dell’ambiente e del paesaggio” è stato registrato un numero di immatricolati/iscritti al 1° anno inferiore al 50% della numerosità di riferimento.

In rapporto alla parcellizzazione delle attività didattiche la facoltà dichiara che soltanto per il corso di studio LM-70 sono presenti corsi di insegnamento con numero di CFU inferiore a 5/6.

Facoltà di Architettura

Questa facoltà ha proposto per l’A.A. 2011-12, così come nel precedente anno, l’attivazione di 1 corso di laurea magistrale a ciclo unico che è pari all’1% del totale dei corsi attivati in ateneo.

La docenza eccedente i requisiti necessari è pari a 16 docenti.

Relativamente al carico didattico assegnato a ciascun docente, è stato dichiarato un numero medio di CFU pari a 8 e tutti i ricercatori hanno confermato la propria disponibilità ad assumere incarichi d’insegnamento.

Nessuna osservazione va fatta in rapporto all’analisi qualitativa teorica ed effettiva relativa alle competenze scientifico-disciplinari coinvolte.

L’accesso al corso è programmato a livello nazionale, con un numero di studenti accettati pari a 100.

Nessuna osservazione va fatta in rapporto all’attrattività del corso di studio in termini di numero di studenti immatricolati o iscritti al primo anno.

Facoltà di Economia

Questa facoltà ha proposto per l’A.A. 2011-12, così come nel precedente anno, l’attivazione di 6 corsi di studio (3 lauree e 3 lauree magistrali), che sono pari al 5,7% del totale dei corsi attivati in ateneo.

La docenza copre i requisiti necessari con 2 docenti prestati dalla facoltà di Agraria.

Relativamente al carico didattico assegnato a ciascun docente, è stato dichiarato un numero di CFU pari a 18 e tutti i ricercatori hanno confermato la propria disponibilità ad assumere incarichi d’insegnamento.

Nessuna osservazione va fatta in rapporto all’analisi qualitativa teorica ed effettiva relativa alle competenze scientifico-disciplinari coinvolte.

Solo per i corsi di laurea (triennali) è stata programmata localmente una numerosità massima di studenti pari a 230, con l’eccezione di Economia aziendale per il quale il numero è stato fissato in 460, adducendo le opportune motivazioni.

Nessuna osservazione va fatta in rapporto all’attrattività dei corsi di studio in termini di numero di studenti immatricolati o iscritti al primo anno.

Facoltà di Farmacia

Questa facoltà ha proposto per l’A.A. 2011-12, così come nel precedente anno, l’attivazione di 4 corsi di studio (2 lauree e 2 lauree magistrali a ciclo unico), che sono pari al 3,8% del totale dei corsi attivati in ateneo.

La docenza copre i requisiti necessari con 2 docenti prestati dalla facoltà di Scienze MFN.

Relativamente al carico didattico assegnato a ciascun docente, è stato dichiarato un numero di CFU pari a 12 per i professori ed a 6 per i ricercatori; questi ultimi hanno confermato la propria disponibilità ad assumere incarichi d’insegnamento.

Facendo riferimento soltanto ai corsi di studio per i quali l’analisi qualitativa teorica ed effettiva relativa alle competenze scientifico-disciplinari raggiunge appena il livello di sufficienza si riscontrano i due corsi di laurea in classe L-29 ed il corso di laurea magistrale a ciclo unico LM-13 Chimica e tecnologie farmaceutiche.

Per tutti i corsi proposti è stata programmata localmente una numerosità massima pari a 150 studenti per le Lauree ed a 140 per le Lauree magistrali a ciclo unico, adducendo le opportune motivazioni.

Nessuna osservazione va fatta in rapporto all'attrattività dei corsi di studio in termini di numero di studenti immatricolati o iscritti al primo anno.

Facoltà di Giurisprudenza

Questa facoltà ha proposto per l'A.A. 2011-12 l'attivazione di 1 corso di laurea magistrale a ciclo unico (uno in meno rispetto all'anno precedente), che è pari all'1% del totale dei corsi attivati in ateneo.

La docenza eccedente i requisiti necessari è pari a una sola unità.

Relativamente al carico didattico assegnato a ciascun docente, è stato dichiarato un numero di CFU pari a 12 per i professori ed a 6 per i ricercatori e questi ultimi hanno tutti confermato la propria disponibilità ad assumere incarichi d'insegnamento.

Facendo riferimento all'analisi qualitativa effettiva relativa alle competenze scientifico-disciplinari per cui viene raggiunto appena il livello di sufficienza, si segnala l'unico corso attivato.

E' stata programmata localmente una numerosità massima pari a 1250 studenti per l'unico corso attivato, adducendo le opportune motivazioni.

Nessuna osservazione va fatta in rapporto all'attrattività del corso di studio in termini di numero di studenti immatricolati o iscritti al primo anno.

Facoltà di Ingegneria

Questa facoltà ha proposto per l'A.A. 2011-12 l'attivazione di 17 corsi di studio (4 lauree, 12 lauree magistrali e 1 laurea magistrale a ciclo unico), che sono pari al 16% del totale dei corsi attivati in ateneo.

La docenza eccedente i requisiti necessari è pari a 16 docenti.

Relativamente al carico didattico assegnato a ciascun docente, la facoltà ha deliberato di assegnare un impegno elevabile fino a 210 h di didattica frontale e tutti i ricercatori hanno confermato la propria disponibilità ad assumere incarichi d'insegnamento.

Facendo riferimento soltanto ai corsi di studio per i quali l'analisi qualitativa relativa all'impegno effettivo nei diversi settori scientifico-disciplinari raggiunge appena il livello di sufficienza si riscontrano quattro corsi di studio, di cui tre lauree magistrali LM-27, LM-29 e LM-31 ed il corso di laurea magistrale a ciclo unico LM-4.

Ad eccezione del corso a ciclo unico che è programmato a livello nazionale, per tutti gli altri corsi proposti è stata programmata localmente la numerosità massima di 150 - 300 studenti per le Lauree e di 80 studenti per le Lauree magistrali, adducendo le opportune motivazioni.

In merito all'attrattività dei corsi di studio in termini di numero di studenti immatricolati o iscritti al primo anno, considerando la numerosità degli studenti ai sensi delle indicazioni ministeriali relative alle regole dimensionali (art. 7, DM 17/10), nessuno dei corsi proposti presenta criticità al riguardo.

Tuttavia va rilevato che nell'A.A. 2010-11 per 7 CdS di LM (LM-23 "Ingegneria civile, strutturale e geotecnica", LM-23 "Ingegneria civile delle acque e dei trasporti", LM-25 "Ingegneria dell'automazione e del controllo dei sistemi complessi", LM-27 "Ingegneria delle telecomunicazioni", LM-28 "Ingegneria elettrica", LM-29 "Ingegneria elettronica", LM-33 "Ingegneria meccanica" e LM-35 "Ingegneria per l'ambiente ed il territorio") è stato registrato un numero di immatricolati/iscritti al 1° anno inferiore al 50% della numerosità di riferimento.

Facoltà di Lettere e filosofia

Questa facoltà ha proposto per l'A.A. 2011-12 l'attivazione di 11 corsi di studio (4 lauree e 7 lauree magistrali), che sono pari al 10,4% del totale dei corsi attivati in ateneo.

La docenza eccedente i requisiti necessari è pari a 15 docenti al netto dei due docenti prestatati alla facoltà di Scienze della Formazione e dei 7 docenti stranieri facenti parte del corso interateneo con altre università europee.

Relativamente al carico didattico assegnato a ciascun docente, è stato dichiarato un numero di CFU pari a 18 per i professori ed da un minimo di 6 ad un massimo di 18 CFU per i ricercatori; questi ultimi hanno confermato la propria disponibilità ad assumere incarichi d'insegnamento.

Facendo riferimento soltanto ai corsi di studio per i quali l'analisi qualitativa relativa all'impegno effettivo nei diversi settori scientifico-disciplinari raggiunge appena il livello di sufficienza si riscontrano due corsi di studio, L-20 e LM-78.

La facoltà, tra i corsi proposti, ha deliberato di attivare con una numerosità massima programmata localmente compresa tra 150 e 300 tutte le Lauree, pari a 100 il CdS in classe LM-14 e pari a 120 il CdS in classe LM-65, adducendo le opportune motivazioni.

In merito all'attrattività dei corsi di studio in termini di numero di studenti immatricolati o iscritti al primo anno, considerando la numerosità degli studenti ai sensi delle indicazioni ministeriali relative alle regole dimensionali (art. 7, DM 17/10), nessuno dei corsi proposti presenta criticità al riguardo. Tuttavia va rilevato che nell'A.A. 2010-11 per i corsi LM-15 "Filologia classica" e LM-78 "Scienze filosofiche" e LM-89 "Storia dell'arte e dei beni culturali" è stato registrato un numero di immatricolati/iscritti al 1° anno inferiore al 50% della numerosità di riferimento.

Facoltà di Lingue e letterature straniere

Questa facoltà ha proposto per l'A.A. 2011-12 l'attivazione di 6 corsi di studio (3 lauree e 3 lauree magistrali), che sono pari al 5,7% del totale dei corsi attivati in ateneo.

La docenza eccedente i requisiti necessari è pari a 3 docenti.

Relativamente al carico didattico assegnato a ciascun docente, è stato dichiarato un numero di CFU pari a 18 per i professori e da un minimo di 12 ad un massimo di 18 CFU per i ricercatori, i quali hanno confermato la propria disponibilità ad assumere incarichi d'insegnamento.

Facendo riferimento soltanto ai corsi di studio per i quali l'analisi qualitativa relativa all'impegno effettivo nei diversi settori scientifico-disciplinari raggiunge appena il livello di sufficienza si riscontrano, per quella avanzata, tre lauree L-11, L-12 e L-20 e la laurea magistrale LM-37, nelle due sedi di Ragusa e Catania, e, per quella superavanzata, la laurea L-20.

La facoltà ha deliberato di attivare con una numerosità massima programmata localmente di 230-300 studenti tutte le Lauree e di 100 studenti le Lauree magistrali, adducendo le opportune motivazioni.

In merito all'attrattività dei corsi di studio in termini di numero di studenti immatricolati o iscritti al primo anno, considerando la numerosità degli studenti ai sensi delle indicazioni ministeriali relative alle regole dimensionali (art. 7, DM 17/10), nessuno dei corsi proposti presenta criticità al riguardo. Tuttavia va rilevato che nell'A.A. 2010-11 per il corso LM-38 "Lingue per la cooperazione internazionale" è stato registrato un numero di immatricolati/iscritti al 1° anno inferiore al 50% della numerosità di riferimento.

Facoltà di Medicina e chirurgia

Questa facoltà, con la trasformazione dei corsi di area sanitaria (10 lauree e 4 lauree magistrali), ha completato l'offerta formativa del D.M. 270/04 ed ha proposto per l'A.A. 2011-12 l'attivazione di 18 corsi di studio, comprensivi anche dei due corsi interfacoltà in classe L-22 e LM-67, così articolati: 2 lauree magistrali a ciclo unico, 11 lauree e 5 lauree magistrali. Questa offerta rappresenta il 17% del totale dei corsi attivati in ateneo.

La docenza eccedente i requisiti necessari è pari a 142 docenti al netto di 1 docente prestato alla facoltà di Scienze della Formazione.

Relativamente al carico didattico assegnato a ciascun docente, è stato dichiarato un numero di CFU pari a 15 per i professori ed a 8 per i ricercatori; per questi ultimi solo otto non hanno confermato la propria disponibilità ad assumere incarichi d'insegnamento.

Facendo riferimento soltanto ai corsi di studio per i quali l'analisi qualitativa relativa all'impegno effettivo nei diversi settori scientifico-disciplinari raggiunge appena il livello di sufficienza si riscontrano, per quella avanzata, tre lauree, L/SNT1, L/SNT2 e L-22, e tre lauree magistrali,

LM/SNT1, LM/SNT3 e LM-67, e, per quella superavanzata, tutti i corsi di studio, con l'eccezione di un laurea L/SNT2 "Professione sanitaria di tecnico della riabilitazione psichiatrica" e della laurea magistrale a ciclo unico LM-41 "Medicina e chirurgia".

La numerosità degli studenti è programmata su base nazionale per tutti i CdS, con l'eccezione dei due interfacoltà (nelle classi L-22 e LM-67) per i quali è stata programmata localmente (rispettivamente pari a 103 e 51 studenti), in entrambi i casi adeguatamente motivata.

In merito all'attrattività dei corsi di studio in termini di numero di studenti immatricolati o iscritti al primo anno, considerando la numerosità degli studenti ai sensi delle indicazioni ministeriali relative alle regole dimensionali (art. 7, DM 17/10), nessuno dei corsi proposti presenta criticità al riguardo. Tuttavia va rilevato che nell'A.A. 2010-11 per il corso L-22 "Scienze motorie" è stato registrato un numero di immatricolati/iscritti al 1° anno inferiore al 50% della numerosità di riferimento.

Facoltà di Scienze della formazione

Questa facoltà ha proposto per l'A.A. 2011-12 l'attivazione di 5 corsi di studio (3 lauree e 2 lauree magistrali), di cui 2 interfacoltà che sono pari al 4,7% del totale dei corsi attivati in ateneo.

La docenza copre i requisiti necessari con i 2 docenti afferenti alle facoltà coinvolte sui due corsi interfacoltà (in classe L-24 e LM-51), provenienti dalle facoltà di Lettere (2 docenti) e Medicina (1 docente), ed 1 docente in pensione con incarico di insegnamento, e mostra un saldo positivo di una unità.

Relativamente al carico didattico assegnato a ciascun docente, è stato dichiarato un numero di CFU pari a 16 per i professori ed a 9 per i ricercatori; questi ultimi hanno confermato la propria disponibilità ad assumere incarichi d'insegnamento.

Facendo riferimento soltanto ai corsi di studio per i quali l'analisi qualitativa relativa all'impegno effettivo nei diversi settori scientifico-disciplinari raggiunge appena il livello di sufficienza si riscontrano, per quella superavanzata, tutti e tre i corsi di laurea, L-15, L-19 e L-24, e la laurea magistrale LM-51.

La facoltà ha deliberato di attivare con una numerosità massima programmata localmente tutti i corsi di studio, tra i 230 e 300 studenti per le Lauree e tra i 100 e 180 studenti per le Lauree magistrali, adducendo le opportune motivazioni.

Nessuna osservazione va fatta in rapporto all'attrattività del corso di studio in termini di numero di studenti immatricolati o iscritti al primo anno.

Facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali

Questa facoltà ha proposto per l'A.A. 2011-12 l'attivazione di 20 corsi di studio (8 lauree e 12 lauree magistrali), che sono pari al 18,9% del totale dei corsi attivati in ateneo.

La docenza eccedente i requisiti necessari è pari a 43 docenti, al netto di 2 docenti prestati alla facoltà di Farmacia.

Relativamente al carico didattico assegnato a ciascun docente, è stato dichiarato un numero di CFU pari a 12 per i professori ed a 6 per i ricercatori, con eccezioni su alcuni SSD determinate dalle caratteristiche dell'offerta formativa. Tutti i ricercatori hanno confermato la propria disponibilità ad assumere incarichi d'insegnamento.

Facendo riferimento soltanto ai corsi di studio per i quali l'analisi qualitativa relativa all'impegno effettivo nei diversi settori scientifico-disciplinari raggiunge appena il livello di sufficienza si riscontrano, per quella superavanzata, i due corsi di laurea magistrale LM-54 "Chimica organica e biorganica" e "Chimica dei materiali".

La facoltà ha deliberato di attivare tutti i corsi di studio con una numerosità massima programmata localmente compresa tra 50 e 250 studenti per le Lauree e tra 15 e 90 studenti per le Lauree magistrali, adducendo le opportune motivazioni.

In merito all'attrattività dei corsi di studio in termini di numero di studenti immatricolati o iscritti al primo anno, e considerando la numerosità degli studenti ai sensi delle indicazioni ministeriali

relative alle regole dimensionali (art. 7, DM 17/10), due corsi proposti dalla facoltà hanno manifestato criticità al riguardo.

Si tratta dei corsi di laurea magistrale in classe LM-54 “Chimica biomolecolare” (4 studenti iscritti per la prima volta e 4 studenti iscritti al 1° anno ripetente) e LM-79 “Scienze geofisiche” (2 studenti iscritti al 1° anno). Al riguardo, dopo aver analizzato quanto segnalato dalla facoltà, il Nucleo ha dato parere favorevole all'attivazione dei 2 corsi suddetti con le seguenti motivazioni:

1. LM-54: il corso assume un ruolo significativo in termini sia di potenziali ricadute sugli sbocchi occupazionali degli iscritti che, soprattutto, di ambito strategico per lo sviluppo economico del paese; a questo ultimo riguardo, fra l'altro, va sottolineato che è l'unico corso in tutta Italia che consente di acquisire professionalità di questo tipo.
2. LM-79: il corso insiste in un territorio con peculiarità geologiche (vulcanismo attivo ed elevata sismicità) e pertanto assume un valore strategico. Il CdS si avvale di specifiche competenze scientifiche; inoltre, in tutta Italia, sono presenti solo 3 corsi attivati nella medesima classe.

Il Nucleo, tuttavia, per entrambi i corsi, ha sottolineato che tali motivazioni potrebbero non essere più sufficienti nel caso in cui, anche nel successivo anno, venisse registrato un numero così esiguo di iscritti al primo anno.

Va rilevato, inoltre, che per molti corsi di laurea magistrale, LM-18 “Informatica”, LM-40 “Matematica”, LM-54 “Chimica organica e biorganica”, LM-54 “Chimica dei materiali”, LM-6 “Biologia cellulare e molecolare”, LM-6 “Biodiversità e qualità dell'ambiente”, LM-74 “Scienze geologiche” e LM-74 “Scienze per la tutela dell'ambiente” è stato registrato un numero di immatricolati/iscritti al 1° anno inferiore al 50% della numerosità di riferimento.

In rapporto alla parcellizzazione delle attività didattiche la facoltà dichiara che soltanto per tre corsi di studio della classe LM-6 sono presenti corsi di insegnamento con numero di CFU inferiore a 5/6.

Facoltà di Scienze politiche

Questa facoltà ha proposto per l'A.A. 2011-12 l'attivazione di 10 corsi di studio (4 lauree e 6 lauree magistrali), che sono pari al 9,4% del totale dei corsi attivati in ateneo.

La docenza copre i requisiti necessari con la presenza di 3 docenti a contratto già collocati a riposo. Relativamente al carico didattico assegnato a ciascun docente, è stato dichiarato un numero di CFU differenziato per tipologia di laurea, 15 CFU per i corsi di laurea e 20 CFU nei corsi di laurea magistrale; inoltre, 8 ricercatori non hanno confermato la propria disponibilità ad assumere incarichi d'insegnamento

Facendo riferimento soltanto ai corsi di studio per i quali l'analisi qualitativa relativa all'impegno effettivo nei diversi settori scientifico-disciplinari raggiunge appena il livello di sufficienza si riscontrano, per quella superavanzata, la laurea L-39 e la laurea magistrale LM-63.

La facoltà ha deliberato di attivare le Lauree e le Lauree magistrali con una numerosità massima programmata localmente, rispettivamente compresa tra 230 e 300 e tra 80 e 120 studenti, adducendo le opportune motivazioni.

In merito all'attrattività dei corsi di studio in termini di numero di studenti immatricolati o iscritti al primo anno, considerando la numerosità degli studenti ai sensi delle indicazioni ministeriali relative alle regole dimensionali (art. 7, DM 17/10), nessuno dei corsi proposti presenta criticità al riguardo. Tuttavia va rilevato che nell'A.A. 2010-11 per 6 corsi di studio, L-16 “Storia e scienza dell'amministrazione”, L-36 “Politica e relazioni internazionali”, LM-52 “Internazionalizzazione delle relazioni commerciali”, LM-62 “Politica globale e relazioni euro-mediterranee”, LM-84 “Storia e cultura dei paesi mediterranei” e LM-88 “Sociologia” è stato registrato un numero di immatricolati/iscritti al 1° anno inferiore al 50% della numerosità di riferimento.

In rapporto alla parcellizzazione delle attività didattiche la facoltà dichiara di avere alcuni insegnamenti che erogano meno di 6 CFU nei corsi attivati nelle classi: L-16, L-42, L-36, LM-52, LM-63, LM-84 e LM-88.

Altri parametri e indicatori

Il numero di insegnamenti attivati (tabella 3) nell’A.A. 2009/10, in ateneo, è stato pari a 3.800 facendo registrare un decremento rispetto al precedente anno di circa il 20%. Il più elevato numero di insegnamenti attivati si riscontra, in ordine decrescente, nelle facoltà di Scienze MFN, Ingegneria, Medicina e Lingue, che da sole coprono il 56% del totale degli insegnamenti di ateneo. Il numero di insegnamenti è diminuito rispetto al precedente anno in misura superiore al valore medio di ateneo soprattutto nella facoltà di Medicina (-41%), ma anche nelle facoltà di Scienze MFN (-33,5%), Architettura (-30%), Economia (-28%) e Giurisprudenza (-26%).

Tabella 3 – Insegnamenti attivati negli Aa.Aa. 2008-09 e 2009-10

Facoltà	2008/09	2009/10	variazione
AGRARIA	261	244	-6,5%
ARCHITETTURA	108	76	-29,6%
ECONOMIA	243	174	-28,4%
FARMACIA	140	131	-6,4%
GIURISPRUDENZA	279	207	-25,8%
INGEGNERIA	513	509	-0,8%
LETTERE	388	373	-3,9%
LINGUE	487	460	-5,5%
MEDICINA	827	489	-40,9%
SC.FORMAZIONE	183	173	-5,5%
SC.MFN	983	654	-33,5%
SC.POLITICHE	320	310	-3,1%
Ateneo	4732	3800	-19,7%

I docenti di ruolo (tabella 4) al 31/12/2010 in ateneo erano 1.515, facendo registrare una diminuzione rispetto al precedente anno del 5,4%. Come sopra precisato, alla data di chiusura della preOFF per l’A.A. 2011-12 (15 giugno 2011) il valore netto è ancora sceso a 1.500, considerando il totale dei docenti resi disponibili per garantire l’erogazione dell’attività didattica programmata. Il decremento di docenti è stato maggiore rispetto a quello medio di ateneo, per Agraria, Lettere, Medicina, Scienze MFN e Scienze politiche. Per altre facoltà (Architettura, Farmacia, Giurisprudenza e Scienze della formazione) non è stata, invece, registrata alcuna variazione e per Lingue si è verificato un lieve incremento (+1,7%).

La composizione media in ateneo del personale docente in rapporto alle fasce, nel 2010, è costituita per il 29,3% da professori ordinari, per il 28,1% da professori associati e per il 42,6% da ricercatori, facendo registrare modeste variazioni, in diminuzione, per i professori ordinari, ed in aumento, per i ricercatori. Valori significativamente superiori (≥ 5 punti percentuali) ai rispettivi dati medi di ateneo, si riscontrano, per i professori ordinari, ad Economia, Giurisprudenza e Ingegneria, per i professori associati, ad Architettura e Farmacia, e per i ricercatori, a Medicina e Scienze della formazione. Rispetto al precedente anno, significative variazioni nella composizione si riscontrano soltanto per poche facoltà e segnatamente, relativamente ai professori ordinari, in diminuzione per Giurisprudenza ed in aumento per Scienze della formazione, relativamente ai professori associati, in diminuzione per Scienze della formazione, e per i ricercatori, in aumento per Giurisprudenza.

Tabella 4 – Docenti di ruolo ripartiti per fascia, anni 2009 e 2010

Facoltà	ordinari		associati		ricercatori*		totale		
	2009	2010	2009	2010	2009	2010	2009	2010	
Agraria	v.a.	39	32	33	31	43	44	115	107
	%	33,9	29,9	28,7	29,0	37,4	41,1	100	100
Architettura	v.a.	6	5	13	14	16	16	35	35
	%	17,1	14,3	37,1	40,0	45,7	45,7	100	100
Economia	v.a.	33	30	11	12	33	31	77	73
	%	42,9	41,1	14,3	16,4	42,9	42,5	100	100
Farmacia	v.a.	18	18	29	30	26	25	73	73
	%	24,7	24,7	39,7	41,1	35,6	34,2	100	100
Giurisprudenza	v.a.	40	33	19	18	26	34	85	85
	%	47,1	38,8	22,4	21,2	30,6	40,0	100	100
Ingegneria	v.a.	73	69	61	61	59	58	193	188
	%	37,8	36,7	31,6	32,4	30,6	30,9	100	100
Lettere e Filosofia	v.a.	43	36	35	32	43	43	121	111
	%	35,5	32,4	28,9	28,8	35,5	38,7	100	100
Lingue e Lett.re Straniere	v.a.	14	15	17	17	28	28	59	60
	%	23,7	25,0	28,8	28,3	47,5	46,7	100	100
Medicina e Chirurgia	v.a.	81	73	103	95	202	191	386	359
	%	21,0	20,3	26,7	26,5	52,3	53,2	100	100
Scienze della Formazione	v.a.	12	15	16	11	24	26	52	52
	%	23,1	28,8	30,8	21,2	46,2	50,0	100	100
Scienze MFN	v.a.	108	91	79	76	108	103	295	270
	%	36,6	33,7	26,8	28,1	36,6	38,1	100	100
Scienze Politiche	v.a.	31	27	29	28	50	47	110	102
	%	28,2	26,5	26,4	27,5	45,5	46,1	100	100
Ateneo	v.a.	498	444	445	425	658	646	1601	1515
	%	31,1	29,3	27,8	28,1	41,1	42,6	100	100

*Nota: sono considerati anche 12 (2009) e 9 (2010) assistenti ruolo ad esaurimento

I docenti a contratto² (tabella 5) in ateneo, nel 2010, sono stati 494, facendo registrare una diminuzione di circa il 14% rispetto al corrispondente valore del precedente anno e rappresentando il 32,6% del personale docente di ruolo. Le diminuzioni più rilevanti, di entità superiore alla media di ateneo, sono state registrate per le facoltà di Agraria, Architettura, Ingegneria e Scienze politiche. Il rapporto fra docenti strutturati ed a contratto nel 2010 in ateneo, di poco superiore a 3, risulta sostanzialmente in linea con il precedente anno. Soltanto nella facoltà di Lingue questo rapporto è rimasto nel 2010 inferiore all'unità. Nell'altra facoltà per cui, nel precedente anno, il rapporto fra docenti strutturati e a contratto era inferiore all'unità -Architettura-, è invece, sia pure di poco, superiore all'unità. In tutte le altre facoltà detto rapporto assume valori compresi fra 2,5 (Lettere) e 12,1 (Giurisprudenza)

² Occorre segnalare che il dato non comprende i contratti su CdS interfacoltà, poiché la rilevazione statistica ufficiale di riferimento aggrega per facoltà l'informazione e rileva a parte i corsi Interfacoltà, che non risultano pertanto più distinguibili ed attribuibili alle facoltà responsabili amministrativamente. Si tratta comunque di 3 docenti nel 2010, e di 42 docenti nel 2009.

Tabella 5 - Docenti di ruolo e a contratto per facoltà, anni 2009 e 2010

facoltà	2009			2010		
	contratto *	ruolo	rapporto ruolo/contratto	contratto *	ruolo	rapporto ruolo/contratto
AGRARIA	35	115	3,3	26	107	4,1
ARCHITETTURA	51	35	0,7	34	35	1,0
ECONOMIA	22	77	3,5	21	73	3,5
FARMACIA	14	73	5,2	17	73	4,3
GIURISPRUDENZA	8	85	10,6	7	85	12,1
INGEGNERIA	70	193	2,8	45	188	4,2
LETTERE	46	121	2,6	44	111	2,5
LINGUE	68	59	0,9	68	60	0,9
MEDICINA	99	386	3,9	111	359	3,2
SC.FORMAZIONE	18	52	2,9	16	52	3,3
SC.MFN	66	295	4,5	73	270	3,7
SC.POLITICHE	36	110	3,1	29	102	3,5
Ateneo	533	1601	3,0	491	1515	3,1

* Dato al netto dei docenti a contratto su corsi interfacoltà (42 nel 2009 e 3 nel 2010)

Il rapporto immatricolati/docente in ateneo (tabella 6), pari nell'AA 2009/10 a 4,8, risulta in lievissimo aumento rispetto al precedente anno (+2,1%) ed ovviamente è, in qualche misura, influenzato dalla programmazione su base locale adottata dalle facoltà che hanno attivato i corsi sulla base della 270. Con riferimento alle facoltà i valori più elevati di detto rapporto si riscontrano per Economia (15,8), Lingue (12,9) e Giurisprudenza (12,7), mentre la variazione più consistente e in senso negativo, rispetto al precedente anno, si osserva per Scienze della formazione (da 8,7 a 4,0).

Tabella 6- Immatricolati ed iscritti per docente, anni 2009 e 2010

Facoltà	n. immatricolati per docente		n. iscritti per docente	
	2009	2010	2009	2010
AGRARIA	2,1	2,8	13,9	15,8
ARCHITETTURA	3,5	3,2	31,4	32,9
ECONOMIA	15,2	15,8	97,8	107,5
FARMACIA	5,7	7,3	41,6	43,2
GIURISPRUDENZA	11,2	12,7	92,0	92,0
INGEGNERIA	5,1	5,5	32,0	33,6
LETTERE	6,7	6,1	55,3	62,4
LINGUE	13,7	12,9	85,9	86,7
MEDICINA	1,0	1,1	10,0	11,0
SC.FORMAZIONE	8,7	4,0	102,9	91,1
SC.MFN	2,6	1,7	16,6	17,0
SC.POLITICHE	4,4	4,9	44,7	48,0
Ateneo	4,7	4,8	36,3	38,5

Il rapporto iscritti/docente in ateneo, pari nel 2010 a 38,5, risulta in lieve aumento rispetto al precedente anno (+6,1%). Esso è notevolmente più alto, rispetto alla media di ateneo, nelle facoltà umanistiche: Economia (107,5), Giurisprudenza (92,0), Scienze della formazione (91,1), Lingue (86,7) e Lettere (62,4); i valori più bassi si riscontrano nelle facoltà di Medicina (11,0), Agraria (15,8) e Scienze MFN (17,0). L'unica facoltà per la quale si riscontra una variazione in diminuzione di detto rapporto fra il 2009 ed il 2010 è Scienze della formazione.

ANALISI STATISTICA DEI CORSI PRE-LAUREA

Immatricolati e iscritti al 1° anno

Il numero di immatricolati (tabella 7) nell'A.A. 2009-10 è stato pari a 7.221 studenti e risulta in diminuzione rispetto al precedente anno del 4,5%.

Tabella 7 – Iscritti al 1° anno e immatricolati, Aa.Aa. 2008/09 e 2009/10

Facoltà	iscr 1° anno			di cui immatricolati		
	2008/09	2009/10	var.%2010 VS 2009	2008/09	2009/10	var.%2010 VS 2009
AGRARIA	300	374	24,7	242	296	22,3
ARCHITETTURA	126	113	-10,3	122	113	-7,4
ECONOMIA	1.479	1.564	5,7	1.169	1.152	-1,5
FARMACIA	415	536	29,2	415	536	29,2
GIURISPRUDENZA	1.013	1.078	6,4	948	1.078	13,7
INGEGNERIA	1.226	1.371	11,8	976	1.027	5,2
LETTERE	1.167	1.259	7,9	808	682	-15,6
LINGUE	1.013	962	-5,0	811	771	-4,9
MEDICINA	531	552	4,0	373	397	6,4
SC.FORMAZIONE	823	575	-30,1	448	206	-54,0
SC.MFN	1.042	761	-27,0	770	466	-39,5
SC.POLITICHE	876	958	9,4	481	497	3,3
Ateneo	10.011	10.103	0,9	7.563	7.221	-4,5

Le facoltà che hanno fatto registrare il più elevato numero di immatricolati sono, in ordine decrescente, Economia, Giurisprudenza e Ingegneria. Il numero di immatricolati di queste 3 facoltà rappresenta il 45% del numero complessivo degli immatricolati. Le variazioni rispetto al precedente anno appaiono assai differenti in rapporto alle facoltà: cospicui decrementi sono stati registrati in due facoltà che hanno attivato i corsi di studio sulla base della 270 e con programmazione su base locale, Scienze della formazione (-54%) e Scienze MFN (-39,5%), mentre più che significativi incrementi si osservano nelle facoltà di Farmacia (+29,2%), Agraria (+22,3%) e Giurisprudenza (+13,7%), la quale ultima, pur avendo attivato i corsi sulla base della 270, nella sede di Ragusa non prevedeva numero programmato su base locale.

Il numero di iscritti al 1° anno, che comprende oltre agli immatricolati, gli iscritti al I anno dei corsi di laurea specialistica/magistrale, è stato pari a 10.103 e non è sostanzialmente variato rispetto al precedente anno. Le facoltà che hanno fatto registrare il più elevato numero di iscritti al 1° anno sono, in ordine decrescente, Economia, Ingegneria, Lettere e Giurisprudenza, che, da sole, rappresentano oltre il 50% del numero complessivo di ateneo. In rapporto alle facoltà, si osservano, come già rilevato per gli immatricolati, cospicui decrementi per Scienze della formazione e Scienze MFN ed incrementi, altrettanto cospicui, per Farmacia, Agraria e Ingegneria.

Iscritti

Il numero complessivo di iscritti in ateneo (tabella 8) nel 2009-10 è stato pari a 58.255, praticamente invariato rispetto al precedente anno. Gli iscritti regolari sono stati 28.186, il 48% degli iscritti totali, e risultano in lieve aumento (+1,8%) rispetto al precedente anno. Le facoltà con il più elevato numero di iscritti sono, in ordine decrescente, Economia, Giurisprudenza, Lettere e Ingegneria, che, da sole, rappresentano circa il 50% del totale.

Tabella 8 – Iscritti ed iscritti regolari, Aa.Aa. 2008/09 e 2009/10

Facoltà	Iscritti			di cui regolari			% iscritti reg 2008/09	% iscritti reg 2009/10
	2008/09	2009/10	var.%2010 VS 2009	2008/09	2009/10	var.%2010 VS 2009		
AGRARIA	1.595	1.687	5,8	670	777	16,0	42,0	46,1
ARCHITETTURA	1.099	1.151	4,7	511	557	9,0	46,5	48,4
ECONOMIA	7.532	7.849	4,2	3.719	3.880	4,3	49,4	49,4
FARMACIA	3.040	3.153	3,7	1.950	1.943	-0,4	64,1	61,6
GIURISPRUDENZA	7.817	7.819	0,0	3.532	3.849	9,0	45,2	49,2
INGEGNERIA	6.181	6.315	2,2	3.018	3.275	8,5	48,8	51,9
LETTERE	6.694	6.922	3,4	2.891	3.008	4,0	43,2	43,5
LINGUE	5.066	5.204	2,7	2.494	2.505	0,4	49,2	48,1
MEDICINA	3.874	3.940	1,7	2.621	2.622	0,0	67,7	66,5
SC.FORMAZIONE	5.350	4.735	-11,5	1.823	1.555	-14,7	34,1	32,8
SC.MFN	4.904	4.586	-6,5	2.333	2.101	-9,9	47,6	45,8
SC.POLITICHE	4.920	4.894	-0,5	2.139	2.114	-1,2	43,5	43,2
Ateneo	58.072	58.255	0,3	27.701	28.186	1,8	47,7	48,4

La percentuale di iscritti regolari nel 2009-10 è più elevata nelle facoltà di Medicina (66,5%) e di Farmacia (61,6%) e più bassa in assoluto nella facoltà di Scienze della formazione (32,8%), mentre la media di ateneo si attesta sul 48,4%. Le facoltà che fanno registrare apprezzabili miglioramenti della percentuale di iscritti regolari, rispetto al precedente anno, sono Agraria, Giurisprudenza, Ingegneria e Architettura, anche se per Agraria il relativo valore resta ancora al di sotto del dato medio di ateneo.

Tabella 9 – Iscritti fuori corso, Aa.Aa. 2008/09 e 2009/10

fac	2008-09			2009-10		
	iscritti totali	di cui FC	% FC su totale	iscritti totali	di cui FC	% FC su totale
Agraria	1.595	850	53,3	1.687	841	49,9
Architettura	1.099	499	45,4	1.151	485	42,1
Economia	7.532	3.748	49,8	7.849	3.378	43,0
Farmacia	3.040	1.328	43,7	3.153	1.427	45,3
Giurisprudenza	7.817	4.360	55,8	7.819	3.790	48,5
Ingegneria	6.181	3.276	53,0	6.315	3.229	51,1
Lettere	6.694	3.476	51,9	6.922	3.573	51,6
Lingue	5.066	2.412	47,6	5.204	2.501	48,1
Medicina	3.874	998	25,8	3.940	973	24,7
Scienze Formazione	5.350	3.274	61,2	4.735	2.495	52,7
Scienze MFN	4.904	2.158	44,0	4.586	1.876	40,9
Scienze Politiche	4.925	2.466	50,1	4.894	2.432	49,7
Ateneo	58.077	28.845	49,7	58.255	27.000	46,3

Gli studenti fuori corso nel 2009-10 pur essendo in diminuzione rispetto al precedente anno (46,3% contro 49,7% degli iscritti) rappresentano tuttavia una quota ancora molto elevata, quale espressione di un fenomeno patologico che merita una particolare attenzione da parte degli Organi di governo dell'ateneo. La situazione degli studenti fuori corso appare comunque abbastanza differenziata in rapporto alle facoltà ed, a parte il dato di Medicina pari al 24,7%, risulta compresa fra il 40,9% di Scienze MFN ed il 52,7% di Scienze della formazione. Rispetto al dato medio delle 11 facoltà (escludendo Medicina), pari a 47,9%, valori superiori si riscontrano, oltre che per Scienze della formazione, per le facoltà di Lettere, Ingegneria, Agraria, Scienze politiche e Lingue.

CFU acquisiti

Il numero di CFU acquisiti dagli studenti nel complesso dell'ateneo, nel 2010, è stato pari a 1.371.307, valore di poco superiore a quello del precedente anno.

Il numero di CFU acquisiti da studenti regolari è invece diminuito di quasi il 7% rispetto al precedente anno e rappresenta quasi il 60% di quelli acquisiti da tutti gli studenti, leggermente al di sotto del peso relativo del 2009 (pari al 64%).

Tabella 10 – Numero di CFU acquisiti dagli iscritti e iscritti regolari, anni 2009 e 2010

Facoltà	Iscritti totali			di cui regolari		
	2009	2010	var. %2010 VS 2009	2009	2010	var. %2010 VS 2009
AGRARIA	33.965	35.070	3,3	18.304	19.071	4,2
ARCHITETTURA	36.656	36.444	-0,6	24.068	23.289	-3,2
ECONOMIA	173.976	186.923	7,4	113.935	117.717	3,3
FARMACIA	72.104	72.939	1,2	49.744	46.184	-7,2
GIURISPRUDENZA	158.162	161.711	2,2	107.480	106.717	-0,7
INGEGNERIA	135.581	151.747	11,9	83.585	91.936	10,0
LETTERE	142.013	145.866	2,7	84.130	81.455	-3,2
LINGUE	113.419	112.929	-0,4	71.929	63.403	-11,9
MEDICINA	169.596	162.470	-4,2	134.872	112.667	-16,5
SC.FORMAZIONE	107.161	92.470	-13,7	49.945	46.004	-7,9
SC.MFN	113.143	110.895	-2,0	70.778	63.964	-9,6
SC.POLITICHE	105.822	101.844	-3,8	66.258	43.501	-34,3
Ateneo	1.361.597	1.371.307	0,7	875.027	815.907	-6,8

Con riferimento ai CFU totali, sono state riscontrate significative variazioni rispetto al 2009 (superiori a 5 punti percentuali) per le facoltà di Ingegneria (+11.9%), Economia (+7.4%) e Scienze della formazione (-13,7%). La medesima analisi sui CFU acquisiti da studenti regolari mette in evidenza una variazione positiva per le facoltà di Ingegneria, Agraria ed Economia, e una variazione negativa (superiore a 5 punti percentuali) per le facoltà di Farmacia, Lingue, Medicina, Scienze della formazione e Scienze MFN, e molto negativa per la facoltà di Scienze politiche.

Tabella 11 – Numero di CFU acquisito in media per studente iscritto e iscritto regolare, anni 2009 e 2010

fac	2009		2010	
	CFU/Iscritti	CFU reg/ Iscritti reg	CFU/Iscritti	CFU reg/ Iscritti reg
AGRARIA	21,3	27,3	20,8	24,5
ARCHITETTURA	33,4	47,1	31,7	41,8
ECONOMIA	23,1	30,6	23,8	30,3
FARMACIA	23,7	25,5	23,1	23,8
GIURISPRUDENZA	20,2	30,4	20,7	27,7
INGEGNERIA	21,9	27,7	24,0	28,1
LETTERE	21,2	29,1	21,1	27,1
LINGUE	22,4	28,8	21,7	25,3
MEDICINA	43,8	51,5	41,2	43,0
SC.FORMAZIONE	20,0	27,4	19,5	29,6
SC.MFN	23,1	30,3	24,2	30,4
SC.POLITICHE	21,5	31,0	20,8	20,6
Ateneo	23,4	31,6	23,5	28,9

Il numero medio di CFU acquisiti per studente in ateneo (tabella 10), nel 2010, è stato pari a 23,5, quasi uguale al corrispondente valore riscontrato per il 2009. Variazioni in positivo (superiore a 5 punti percentuali) rispetto alla media d'ateneo si riscontrano in Medicina e Architettura, mentre in negativo (comunque inferiori a 5 punti percentuali) si riscontrano in Agraria, Giurisprudenza, Lettere, Lingue, Scienze della Formazione e Scienze Politiche, con un intervallo di variazione compreso tra 19,5 e 21,7.

Il numero di CFU acquisiti da iscritti regolari in ateneo è, invece, diminuito rispetto al precedente anno. Le facoltà che hanno fatto rilevare la maggiore variazione in aumento rispetto al valore medio d'ateneo (28,9) sono Architettura e Medicina, mentre in negativo le maggiori variazioni rispetto al valore medio si registrano nelle facoltà di Agraria, Farmacia, Lettere, Lingue e Scienze Politiche con valori compresi tra 20,6 e 27,1 CFU per studente regolare.

Laureati

Il numero di laureati (tabella 11) nel 2010 è stato pari a 7.225 in prevedibile calo del 13% rispetto al precedente anno, per il progressivo esaurirsi dei vecchi ordinamenti. Rispetto a questo valore d'ateneo (-12,6%) sono stati registrati aumenti (superiori a 5 punti percentuali) per le facoltà di Architettura, Lettere e soprattutto Lingue (+32%), mentre per le facoltà di Medicina, Scienze Politiche, Agraria, Scienze della formazione e Giurisprudenza si sono avuti decrementi compresi tra il 58% ed il 6%.

Il numero di laureati regolari nel 2010 è stato pari a 2.570 (il 36% dei laureati complessivi), valore in crescita rispetto al precedente anno. Rispetto al valore medio d'ateneo, la percentuale di laureati regolari nel 2010 è più elevata nelle facoltà di Medicina e Scienze MFN, mentre valori inferiori si sono registrati in Agraria, Architettura, Farmacia, Giurisprudenza e Scienze della Formazione

Tabella 12 – Laureati e laureati regolari, anni 2009 e 2010

Facoltà	laureati totali			laureati regolari			% laureati regolari	
	2009	2010	var.%2010VS	2009	2010	var.%2010 VS	2009	2010
AGRARIA	254	207	-18,5	85	61	66,7	33,5	29,5
ARCHITETTURA	121	132	9,1	23	17	155,6	19,0	12,9
ECONOMIA	783	822	5,0	275	276	31,0	35,1	33,6
FARMACIA	204	214	4,9	68	58	25,9	33,3	27,1
GIURISPRUDENZA	548	515	-6,0	144	113	-8,9	26,3	21,9
INGEGNERIA	857	861	0,5	252	266	-14,3	29,4	30,9
LETTERE	870	948	9,0	240	341	1,3	27,6	36,0
LINGUE	497	656	32,0	157	210	70,7	31,6	32,0
MEDICINA	1.710	720	-57,9	471	470	5,6	27,5	65,3
SC.FORMAZIONE	759	663	-12,6	224	163	0,4	29,5	24,6
SC.MFN	667	697	4,5	264	317	-9,0	39,6	45,5
SC.POLITICHE	999	790	-20,9	381	278	26,2	38,1	35,2
Ateneo	8.269	7.225	-12,6	2.584	2.570	9,2	31,2	35,6

I grandi atenei, tra cui Catania, e il sistema universitario italiano

Alcune delle macro-variabili utilizzate nell'analisi dell'ateneo sono state prese in considerazione per osservare l'ateneo di Catania nel sistema universitario e, in particolare, l'ateneo tra atenei con esso omogenei per dimensioni; nel confronto, per consentire un'analisi dei fenomeni anche su chiave territoriale, oltre i grandi atenei sono presenti anche i dati riferiti all'ateneo di Messina.

L'analisi ha riguardato l'offerta formativa, con riferimento esclusivo ai corsi attivi (ovvero con iscritti) ai sensi dei DD.MM. 509/99 e 270/04, gli studenti ed i titoli rilasciati.

Per quanto concerne l'offerta formativa l'analisi è stata compiuta sull'ultimo quadriennio attivato per abbracciare il fenomeno in un intervallo più ampio, considerando l'insieme dei corsi attivi di tutti gli atenei autorizzati a rilasciare titoli in Italia. Si evidenzia chiaramente quanto già comunicato negli ultimi anni da fonte ministeriale, ovvero che il numero dei corsi è diminuito a livello italiano, con una maggiore incidenza nei grandi atenei (14%) rispetto al dato complessivo (12%), e che gli 11 grandi atenei italiani continuano a rappresentare circa un terzo dell'offerta complessiva del sistema.

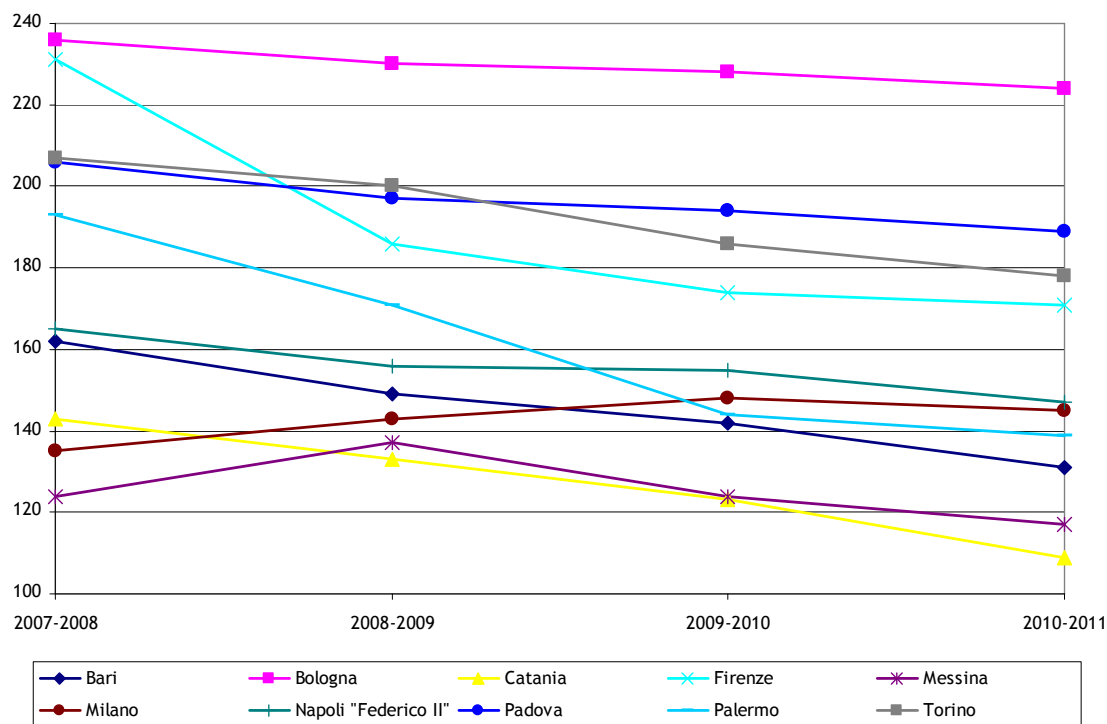
Su questi ultimi, la diminuzione del numero di CdS attivati a livello di singolo ateneo (tabella 10 e figura 1) risulta variamente marcata nel quadriennio, tra il 5% di Bologna ed il 28% di Palermo. Catania è l'ateneo, tra i grandi, che non solo ha il numero minore di corsi offerti ma anche ha contratto di più la propria offerta, dopo Palermo e Firenze (figura 1).

Tabella 13 – L'offerta formativa dei grandi atenei, Aa.Aa 2007-08 – 2010-11

		Bari	Bologna	Catania	Firenze	Messina	Milano	Napoli "Federico II"	Padova	Palermo	Roma "La Sapienza"	Torino	totale Grandi Atenei	Italia	peso grandi atenei	composizione offerta italia	composizione offerta grandi atenei
N. corsi offerti	2007-2008	162	236	143	231	124	135	165	206	193	372	207	2174	5882	37,0%	100,0%	100,0%
	2008-2009	149	230	133	186	137	143	156	197	171	345	200	2047	5677	36,1%	100,0%	100,0%
	2009-2010	142	228	123	174	124	148	155	194	144	329	186	1947	5390	36,1%	100,0%	100,0%
	2010-2011	131	224	109	171	117	145	147	189	139	322	178	1872	5152	36,3%	100,0%	100,0%
N. CdS (3 anni)	2007-2008	98	122	71	114	74	75	83	119	113	209	99	1177	3167	37,2%	53,8%	54,1%
	2008-2009	87	109	62	89	84	78	74	107	97	193	96	1076	2980	36,1%	52,5%	52,6%
	2009-2010	81	107	57	88	76	80	74	105	69	185	86	1008	2771	36,4%	51,4%	51,8%
	2010-2011	73	104	50	89	71	80	73	101	62	180	83	966	2634	36,7%	51,1%	51,6%
N. CdS (2 anni)	2007-2008	56	104	63	111	44	54	74	79	68	150	101	904	2441	37,0%	41,5%	41,6%
	2008-2009	54	111	62	91	47	59	74	81	63	139	97	878	2420	36,3%	42,6%	42,9%
	2009-2010	53	111	58	80	42	60	73	78	63	131	93	842	2338	36,0%	43,4%	43,2%
	2010-2011	50	110	51	76	40	56	66	77	65	129	88	808	2237	36,1%	43,4%	43,2%
N. CdS Ciclo Unico	2007-2008	8	10	9	6	6	6	8	8	12	13	7	93	274	33,9%	4,7%	4,3%
	2008-2009	8	10	9	6	6	6	8	9	11	13	7	93	277	33,6%	4,9%	4,5%
	2009-2010	8	10	8	6	6	8	8	11	12	13	7	97	281	34,5%	5,2%	5,0%
	2010-2011	8	10	8	6	6	9	8	11	12	13	7	98	281	34,9%	5,5%	5,2%

I dati mostrano quanto sia in corso di modifica l'articolazione complessiva dell'offerta formativa in Italia: pur rappresentando oltre la metà della programmazione didattica complessiva (51,1% nell'AA 2010-11), i corsi triennali diminuiscono in modo più marcato rispetto a quanto accade per i corsi biennali, che infatti rappresentano nell'ultimo anno rilevato il 43,2% del totale dei corsi erogati. Per i corsi a ciclo unico, invece, si registra un modesto incremento (dal 4,7% al 5,5% dell'offerta complessiva). L'andamento dei corsi triennali e biennali in Italia è confermato anche per i grandi atenei, con una minore o maggiore evidenza; per i corsi a ciclo unico, soltanto gli atenei di Padova (da 8 a 11 corsi) e Milano (da 6 a 9 corsi) hanno incrementato l'offerta, Catania l'ha contratta di 1 corso, mentre tutti gli altri l'hanno mantenuta stabile nel quadriennio

Figura 1 - L'offerta formativa attivata: andamento nel quadriennio Aa.Aa 2007-08 – 2010-11



Gli iscritti evidenziano a livello italiano una sostanziale stabilità nell'ultimo biennio con un incremento inferiore all'1%, e a livello dei grandi atenei la contrazione è più netta (3,14%) anche se estremamente articolata a livello di singolo ateneo. L'ateneo di Palermo, che 'perde' quasi il 15% degli studenti, sembra pagare molto la contrazione dell'offerta formativa erogata, mentre Padova ne iscrive il 5% in più. Catania mantiene quasi inalterato il numero di iscritti.

Tabella 14 – I grandi atenei nel sistema italiano: iscritti, immatricolati e fuori corso, Aa.Aa. 2008-09 e 2009-10

Ateneo	Iscritti totali			di cui immatricolati			di cui FC		
	AA 2008-09	AA 2009-10	variazioni	AA 2008-09	AA 2009-10	variazioni	AA 2008-09	AA 2009-10	variazioni
Bari	59.574	59.227	-0,58%	9.555	9.630	0,78%	22.396	21.921	-2,12%
Bologna	84.319	82.849	-1,74%	13.431	14.649	9,07%	30.184	27.982	-7,30%
Catania	58.077	58.255	0,31%	7.563	7.221	-4,52%	28.845	27.000	-6,40%
Firenze	58.828	55.763	-5,21%	8.035	8.305	3,36%	24.153	21.278	-11,90%
Messina	34.360	33.317	-3,04%	5.812	4.759	-18,12%	13.296	12.422	-6,57%
Milano	58.968	57.614	-2,30%	11.314	11.157	-1,39%	19.059	17.724	-7,00%
Napoli "Federico II"	87.405	86.202	-1,38%	13.005	12.882	-0,95%	36.378	33.786	-7,13%
Padova	57.837	60.812	5,14%	8.916	10.696	19,96%	18.005	19.592	8,81%
Palermo	63.136	54.020	-14,44%	9.389	7.012	-25,32%	27.064	23.171	-14,38%
Roma "La Sapienza"	130.277	126.374	-3,00%	19.585	18.105	-7,56%	52.449	50.957	-2,84%
Torino	68.534	62.986	-8,10%	11.003	10.299	-6,40%	24.014	20.345	-15,28%
Grandi atenei	761.315	737.419	-3,14%	117.608	114.715	-2,46%	295.843	276.178	-6,65%
Italia	1.799.542	1.812.261	0,71%	294.724	294.933	0,07%	610.873	647.876	6,06%
peso grandi atenei	42,3%	40,7%		39,9%	38,9%		48,4%	42,6%	

Parimenti il numero di immatricolati, mentre a livello generale italiano non mostra variazioni, a livello medio dei grandi atenei diminuisce del 2,5%, ed anche in questo caso con una accentuata diversificazione in rapporto agli atenei: Padova, insieme agli atenei di Bologna, Firenze e Bari fa registrare un più o meno cospicuo aumento di immatricolazioni, mentre Palermo, soprattutto, e Messina perdono immatricolati e Catania, con una diminuzione del 4,5%, si colloca nella media di molti altri grandi atenei.

Questi ultimi, con l'eccezione proprio di Padova, registrano sempre meno studenti iscritti fuori corso (per un complessivo -6,7% rispetto al precedente anno), in controtendenza rispetto all'intero sistema universitario dove il numero mostra una variazione quasi pari, ma di segno opposto (+6,1%). Nell'ateneo di Catania, come già detto prima, pur essendo in diminuzione in questo ultimo anno, la percentuale di studenti fuori corso permane abbastanza elevata (il 46% degli iscritti) e rappresenta il valore più alto fra i grandi atenei.

Le variazioni di studenti immatricolati, iscritti e di fuori corso sopra registrate a livello di grandi atenei, di segno opposto a quello verificato per l'intero sistema universitario, possono trovare una ragionevole giustificazione in una politica dedicata alla cura degli studenti mirata all'incentivazione di rapporti collaborativi ed informativi con gli istituti di scuola media superiore, a test di selezione in ingresso e soprattutto al tutoraggio in itinere rivolto agli studenti in ritardo sul proprio percorso formativo.

In Italia il numero di laureati diminuisce di poco meno dell'1%. Per i grandi atenei, il dato è quasi stabile (0,4%), con un intervallo di variazione però molto ampio, dagli incrementi di Catania, soprattutto, insieme a Roma La Sapienza, Padova e Firenze - questi ultimi due quasi stabili rispetto all'anno precedente - alla contrazione registrata in tutti gli altri con la punta minima a Palermo (-11%).

Tabella 15 - I grandi atenei nel sistema italiano: i laureati, anni 2009 e 2010

	Laureati			di cui FC			FC sul totale	
	2009	2008	variazioni	2009	2008	variazioni	2009	2008
Bari	7.916	7.941	-0,31%	4.541	4.558	-0,37%	57,36%	57,40%
Bologna	15.549	15.931	-2,40%	8.938	8.936	0,02%	57,48%	56,09%
Catania	8.269	7.331	12,79%	5.285	5.217	1,30%	63,91%	71,16%
Firenze	9.774	9.751	0,24%	6.525	6.557	-0,49%	66,76%	67,24%
Messina	4.564	4.740	-3,71%	2.801	3.033	-7,65%	61,37%	63,99%
Milano	9.311	9.627	-3,28%	4.394	4.660	-5,71%	47,19%	48,41%
Napoli "Federico II"	11.836	12.088	-2,08%	8.246	8.052	2,41%	69,67%	66,61%
Padova	11.784	11.757	0,23%	7.637	7.689	-0,68%	64,81%	65,40%
Palermo	7.341	8.270	-11,23%	5.668	6.271	-9,62%	77,21%	75,83%
Roma "La Sapienza"	21.517	19.704	9,20%	13.930	12.527	11,20%	64,74%	63,58%
Torino	10.653	10.947	-2,69%	5.689	5.592	1,73%	53,40%	51,08%
totale Grandi Atenei	118.514	118.087	0,36%	73.654	73.092	0,77%	62,15%	61,90%
Italia	292.810	294.977	-0,73%	167.583	166.204	0,83%	57,23%	56,34%
<i>peso grandi atenei</i>	40,5%	40,0%		44,0%	44,0%			

Il numero di coloro che si sono laureati come fuori corso nei grandi atenei è coerente con il dato italiano; in relazione al numero di laureati complessivi, i grandi atenei mostrano variazioni molto ampie: da Palermo, che laurea 3 studenti su 4 in qualità di fuori corso, a Milano che ne registra meno di 1 su 2.

PROVE DI AMMISSIONE

Per l'A.A. 2010/11 l'ateneo di Catania ha scelto di programmare l'accesso ai corsi di studio, quando non previsto su base nazionale, su base locale, con la sola eccezione di 5 corsi di laurea magistrale afferenti alle facoltà di Economia (3 CdS) e Scienze della Formazione (2 CdS).

Di seguito è proposta una breve sintesi dell'analisi condotta in ateneo³ sull'andamento delle prove di ammissione, precisando che questa fa riferimento esclusivamente all'accesso a corsi di laurea e laurea a ciclo unico; rispetto al documento di analisi originale, si segnala che alcuni dati sono stati aggiornati a cura del servizio informativo dell'area della Didattica.

Nella prima metà del mese di settembre si sono svolte 17 prove di ammissione per le quali erano state presentate 23.166 domande ed a cui hanno poi effettivamente partecipato 20.811 candidati. Va precisato che, poiché non era stato posto alcun limite al numero di prove alle quali era possibile partecipare e ciascuna prova dava l'accesso a uno o più corsi di studio di primo livello (laurea) o a ciclo unico, molti studenti (circa il 50%) si sono iscritti e poi hanno partecipato a più di una prova (5 studenti si erano iscritti anche fino a 10 prove ed uno ha partecipato a tutte le 10 prove).

In effetti, per i 9.022 posti disponibili si erano iscritti 12.252 studenti dei quali hanno poi partecipato alle prove 11.475. Appare interessante far rilevare che circa i 2/3 di questi ultimi erano neodiplomati ed il 41% di essi ha partecipato ad una sola prova. Tra i diplomati da almeno 1 anno, invece, il 71% ha partecipato ad una sola prova e circa il 50% ha svolto le prove dell'area sanitaria per 722 posti (300 di Medicina, 25 di Odontoiatria, 297 di Professioni sanitarie e 100 di Scienze motorie).

Poiché all'atto dell'iscrizione alle prove era possibile esprimere l'ordine di priorità tra i corsi di studio a cui le prove davano accesso, è possibile desumere il grado di soddisfacimento della domanda confrontando il numero delle scelte con priorità 1 con i posti disponibili. Operando sempre la distinzione, fra gli iscritti alle prove, in neo diplomati e diplomati da almeno 1 anno, è possibile notare, per i neodiplomati, che si registra un deficit quasi esclusivamente per i posti dell'area sanitaria; per tutti gli altri casi il numero di posti disponibili è ampiamente superiore alla domanda, con le sole eccezioni di Architettura ed Ingegneria edile-architettura.

Dei 9.022 posti disponibili ne sono stati coperti 7.300 ed il saldo negativo fra partecipanti alle prove e posti coperti è stato pertanto pari a 4.175.

Si può stimare che dei partecipanti alle diverse prove, almeno 2.200 candidati, di cui 1/3 neodiplomati, non si sono immatricolati perché interessati solo ad un corso al quale non sono riusciti ad accedere per mancanza di posti.

In pratica, oltre a quasi tutti i corsi di area sanitaria, soltanto ai corsi di Scienze biologiche, Informatica e Scienze geologiche della facoltà di Scienze MFN, Economia ed Economia aziendale della facoltà di Economia, Scienze dell'educazione e della formazione e Scienze e tecniche psicologiche della facoltà di Scienze della formazione, Ingegneria civile ed ambientale, Ingegneria informatica, Ingegneria industriale e Ingegneria edile-architettura della facoltà di Ingegneria, di Architettura, di Lingue e culture euroamericane, di Farmacia, di Lettere e di Scienze motorie, hanno partecipato un numero di candidati superiore al numero di posti messi a concorso.

In ateneo (tabella 16), a conclusione delle prove e dei risultati definitivi degli scorrimenti delle relative graduatorie, si sono iscritti un numero di studenti pari all'81% dei posti banditi sulla base della programmazione nazionale e locale.

³ La fonte della presente analisi è il documento redatto dal Presidente della Commissione paritetica della didattica "Analisi della prove di ammissione ai corsi di studio per l'AA 2010-11", diffuso in due parti a marzo e aprile 2011.

Tabella 16 - Analisi degli accessi ai corsi di studio dell'ateneo, AA 2010-11

Facoltà	Lauree e Lauree a Ciclo unico				Lauree magistrali				Totale corsi			
	posti banditi	Immatricolati **	tasso di copertura	Imm.ti totali	posti banditi	Iscritti al 1° anno **	tasso di copertura	Iscritti al 1° anno totali	posti banditi	Imm.ti e iscritti al 1° anno **	tasso di copertura **	Imm.ti e iscritti al 1° anno totali
AGRARIA *	450	231	51%	251	260	95	37%	95	710	326	46%	346
ARCHITETTURA	102	99	97%	99					102	99	97%	99
ECONOMIA *	1.150	1.044	91%	1.044				303	1.150	1.044	91%	1.347
FARMACIA	580	432	74%	432					580	432	74%	432
GIURISPRUDENZA	1.250	1.010	81%	1.138					1.250	1.010	81%	1.138
INGEGNERIA	900	836	93%	836	800	346	43%	346	1.700	1.182	70%	1.182
LETTERE	910	639	70%	639	620	327	53%	327	1.530	966	63%	966
LINGUE*	530	482	91%	661	200	168	84%	183	730	650	89%	844
MEDICINA E CHIRURGIA	675	655	97%	655	178	167	94%	167	853	822	96%	822
SC.FORMAZIONE*	760	631	83%	631					760	631	83%	631
SMFN	885	700	79%	700	575	249	43%	249	1.460	949	65%	949
SCIENZE POLITICHE	830	541	65%	541	680	244	36%	244	1.510	785	52%	785
Ateneo	9.022	7.300	81%	7.627	3.713	1.596	43%	2.195	12.735	8.896	70%	9.822

* Facoltà con corsi ad accesso libero (Agraria: L-25 a RG; Economia: tutte le LM; Lingue: L-12 e LM-37 sede RG; S. Formazione: tutte le LM)

** Sono riportati esclusivamente gli studenti (ed anche i posti, per il tasso di copertura) iscritti a corsi a numero programmato

Emerge, com'era ovvio aspettarsi anche a seguito della differente esperienza maturata al riguardo in ateneo⁴, una situazione estremamente differenziata tra le facoltà, che passa dal 51% di Agraria al 93% di Ingegneria. Il confronto non può essere esteso alle facoltà che offrono esclusivamente corsi di studio con programmazione su base nazionale (Architettura e Medicina e chirurgia) che ovviamente presentano valori ben al di sopra della media (97% della copertura).

Le facoltà umanistiche presentano tassi leggermente superiori, in media, rispetto a quelle scientifiche, non volendo considerare, per omogeneità di riferimenti, le facoltà a programmazione su base nazionale: le facoltà di Economia e Lingue hanno coperto il 91% dei posti disponibili, seguite da Giurisprudenza con l'81%.

In relazione ai risultati ottenuti per quanto riguarda i corsi di laurea magistrale, invece, si rileva che solo 7 facoltà presentano un'offerta programmata sul 2° livello, perché non hanno progettato corsi di LM (Architettura, Farmacia, Giurisprudenza) oppure perché i corsi proposti non hanno una predeterminata limitazione di posti (Economia e Scienze della formazione). Queste 7 facoltà, pertanto, presentano una minore copertura: appena il 43% a livello di ateneo (su oltre 3.700 posti, poco meno di 1.600 coperti). A parte il 94% di Medicina e l'84% di Lingue, i corsi mostrano valori compresi tra il 36% di Scienze politiche ed il 53% di Lettere.

⁴ Alcune facoltà hanno già maturato l'esperienza della programmazione su base locale con l'AA 2009-10, fenomeno che ha facilitato la comunicazione nei confronti delle parti interessate, consentendo di rendere più efficace la copertura dei posti.

Tabella 17 – Immatricolati ed iscritti al 1° anno per tipologia di iscrizione, A.A. 2010-11

Facoltà	Lauree e lauree a ciclo unico			Lauree magistrali		
	Totale iscritti al 1° anno	di cui Immatricolati	% immatricolati	Totale iscritti al 1° anno	studente con precedente laurea LM acquisita in UNICT	iscritti LM/iscritti totali (%)
Agraria	251	216	86,1	95	85	89,5
Architettura	99	80	80,8			
Economia	1044	942	90,2	303	278	91,7
Farmacia	432	391	90,5			
Giurisprudenza	1138	1087	95,5			
Ingegneria	836	782	93,5	346	312	90,2
Lettere e filosofia	639	515	80,6	327	287	87,8
Lingue e letterature straniere	661	599	90,6	183	172	94,0
Medicina e chirurgia*	655	382	58,3	167	112	67,1
Scienze della formazione	631	512	81,1	281	197	70,1
Scienze naturali fis. E mat.	700	583	83,3	249	231	92,8
Scienze politiche	541	428	79,1	244	174	71,3
Ateneo	7627	6517	85,4	2195	1848	84,2

* comprensivo di scienze motorie

Fonte: ADi, su elaborazione dell'Ufficio del Nucleo di Valutazione

In ateneo, i corsi del primo gruppo (L ed LMCU) sono popolati per l'85% da immatricolati, con un peso minimo nella facoltà di Medicina (appena il 58%) e massimo a Giurisprudenza (96%); per i corsi di LM, invece, l'84% degli iscritti al primo anno ha acquisito il titolo in ateneo, senza aver precedenti rinunce o passaggi da altri corsi, con un valore massimo del 94% nella facoltà di Lingue. I valori più bassi si riscontrano nelle facoltà di Medicina (67%) e Scienze della formazione (70%): nel primo caso, la programmazione nazionale degli accessi determina una maggiore mobilità degli studenti, nel secondo il fenomeno è determinato in modo quasi esclusivo dal fatto che il corso di studi in Psicologia era attivato, fino all'AA 2009-10, in modalità interateneo con l'Università Kore di Enna, che ne aveva anche la responsabilità amministrativa.

Tabella 18 – Analisi per quartili del tasso di copertura dei corsi attivati, AA 2010-11

Facoltà	L - LMCU				L-LMCU Totale	LM				LM Totale
	1° quartile	2° quartile	3° quartile	4° quartile		1° quartile	2° quartile	3° quartile	4° quartile	
Agraria		1	2		3	2	1	1		4
Architettura				1	1					0
Economia				3	3					0
Farmacia			2	2	4					0
Giurisprudenza				1	1					0
Ingegneria				5	5	3	5		2	10
Lettere e filosofia		1	1	2	4	1	2	2	1	6
Lingue e lett.re stran.				2	2				2	2
Medicina e chirurgia				15	15				5	5
Scienze formazione			1	2	3					0
Scienze MFN			2	1	5	4	5	1	2	12
Scienze politiche	1	1	2		4	3	1	2		6
Ateneo	1	5	9	38	53	13	14	5	13	45

Fonte: ADi, su elaborazione Ufficio del Nucleo di Valutazione

Legenda: 1° quartile (0-25%); 2° quartile (25,1%-50%); 3° quartile (50,1%-75%); 4° quartile (75,1%)

La tabella 18 riporta un'analisi dei corsi di studio attivati nell'A.A. 2010-11, differenziati in Lauree e Lauree Magistrali a Ciclo Unico (L ed LMCU) da un lato, e Lauree Magistrali (LM) dall'altro; inoltre, i CdS sono stati aggregati rispetto al tasso di copertura dei posti banditi nei relativi quartili. Per contestualizzare l'ordine di grandezza dei due gruppi sui quali si è svolta l'analisi, oltre la metà dei corsi ad accesso programmato (54%), è rappresentato dai corsi del primo gruppo (L e LMCU) che avevano bandito il 71% del totale dei posti totali.

I corsi di studio di L e LMCU attivati dall'ateneo presentano una copertura che si colloca nell'ultimo quartile nel 72% dei casi, mentre per le LM ciò si verifica appena nel 29% dei casi. Oltre l'89% dei corsi del primo gruppo ha una copertura superiore al 50%, contro il 40% appena delle LM. Questa differenziazione tra i due gruppi di corsi potrebbe far pensare ad una differenziata capacità di programmazione dei posti in relazione alle esigenze del territorio oppure ad una dispersione degli studenti interessati tra un numero eccessivo di corsi. Con ogni probabilità l'ateneo sconta anche un differenziale di comunicazione nei confronti dei propri destinatari, soprattutto per le facoltà che hanno attivato per la prima volta quest'anno i corsi trasformati ai sensi della 270.

VALUTAZIONE DELLA DIDATTICA DA PARTE DEGLI STUDENTI AA 2009-10

L'obiettivo strategico perseguito attraverso la raccolta delle opinioni sulla didattica da parte degli studenti frequentanti è l'individuazione dei fattori che facilitano o che ostacolano l'apprendimento da parte degli studenti stessi, sia in termini di svolgimento dell'attività didattica, sia riguardo alle condizioni logistiche in cui la stessa si realizza.

La rilevazione dell'opinione degli studenti, quale espressione delle percezioni registrate dagli stessi sull'attività didattica fruita nel corso dell'anno, fornisce informazioni complementari a quelle usualmente disponibili presso gli archivi di ateneo (dati sugli immatricolati, sugli iscritti, sui laureati, sugli abbandoni, sui tempi di conseguimento del titolo, ecc), al fine di permettere l'attivazione di specifici interventi - a livello di Corso di studio, di Facoltà e di Ateneo - per modificare e migliorare le prestazioni didattiche e le caratteristiche logistiche di svolgimento dei corsi.

Fra l'altro, costituisce in atto forse l'unico indicatore esplicito per valutare l'attività didattica del docente anche in termini qualitativi, almeno quale risultato della percezione da parte degli studenti che peraltro rappresentano gli unici soggetti che legittimano l'esistenza stessa dell'Università; il Ministero ha deciso, già con la definizione dei requisiti minimi richiesti ai corsi di studio per essere attivati (DM 544/07, riconfermate dal successivo DM 17/10), le opinioni degli studenti tra gli indicatori di efficacia da valutare.

Nell'ateneo di Catania, la valutazione della didattica ha avuto inizio a partire dall'A.A. 1995/96, con la somministrazione agli studenti di un questionario a lettura ottica con 24 domande e di una scheda per la raccolta di commenti e suggerimenti.

Dall'A.A. 2002/03 la struttura e la composizione del questionario sono state modificate, sulla base delle indicazioni fornite dal C.N.V.S.U. (*Doc 9/02: Proposta di un insieme minimo di domande per la valutazione della didattica da parte degli studenti*), in maniera funzionale ad identificare un set minimo di domande standard sul territorio italiano, utile agli organi di governo centrali per monitorare il sistema.

Il questionario attualmente in uso nel nostro ateneo è composto da 26 domande, 11 relative alle informazioni sugli studenti e 15 relative alla valutazione vera e propria ed è stato suddiviso nelle sei sezioni appresso specificate:

Sez.1: Informazioni sugli studenti (domande 1-11):

Raccoglie informazioni sulla carriera universitaria dello studente, nonché sulla posizione lavorativa e sul tipo di studi pre-universitari seguiti, oltre che informazioni logistiche utili a fornire ulteriori notizie sugli studenti compilatori;

Sezione 2: Organizzazione del corso di studi (domande 12-13)

Sono rilevate le opinioni sul carico di studio complessivo nel periodo in cui si svolge l'insegnamento e sull'organizzazione complessiva (orario, calendario esami, ecc.).

Sezione 3: Organizzazione dell'insegnamento (domande 14-16)

Sono rilevate le opinioni sull'impegno necessario per seguire tutti gli insegnamenti del periodo didattico, sul lavoro richiesto dall'insegnamento oggetto del questionario, sulla definizione delle modalità e delle regole per il sostenimento dell'esame, sulla effettiva disponibilità dei docenti a incontrare gli studenti per fornire spiegazioni e chiarimenti.

Sezione 4: Attività didattiche e studio (domande 17-22)

Sono rilevate le opinioni sulle conoscenze preliminari possedute dallo studente, sull'interesse suscitato e sulla chiarezza del docente, sull'utilità del materiale didattico e delle attività didattiche integrative, nonché sulla sostenibilità del carico di studio richiesto.

Sezione 5: Infrastrutture (domande 23-24)

Sono rilevate le opinioni sull'organizzazione delle lezioni, in termini di adeguatezza delle aule per le lezioni, sulle esercitazioni e i seminari e sulle attrezzature utilizzate per lo svolgimento delle esercitazioni.

Sezione 6: Interesse e soddisfazione (domande 25-26)

Sono, infine, rilevate le opinioni sull'interesse personale alla disciplina e sul grado di soddisfazione globale nei confronti dell'insegnamento.

La scheda di valutazione prevede, per ogni domanda, la possibilità di scegliere tra risposte predefinite. Per le domande sullo studente (sezione anagrafica) sono previste modalità di risposta elencate nella domanda. Per le domande che prevedono una valutazione (sezioni dalla seconda all'ultima), è prevista la scelta tra le modalità A, B, C, D, E, che corrispondono, rispettivamente, ai giudizi: A: *Decisamente NO*; B: *Più NO che si*; C: *Più SI che no*; D: *Decisamente SI*; E: *Non previste*.

La metodologia dell'indagine, in uso dall'A.A. 2007/08, e l'elaborazione dei risultati sono sostanzialmente identiche a quelle già descritte nelle specifiche relazioni tecniche e riprese in ultimo nella relazione del triennio 2007-09 di questo NdV, alla quale si rimanda per i dettagli.

Quest'anno il Nucleo, nel trasmettere i risultati alle facoltà, ha anche proposto un modello di rappresentazione dei risultati per singolo quesito, applicabile a livello di sintesi di facoltà e anche a livello di singolo corso di studio, relativi agli insegnamenti.

Successivamente, in previsione della redazione del rapporto di valutazione della didattica, previsto dalla rilevazione denominata "Nuclei", è stata inviata a tutti i Presidi e i Presidenti di Corso di studio una richiesta di compilazione di uno specifico questionario, con l'obiettivo di rilevare la effettiva utilizzazione degli esiti della valutazione della didattica operata dagli studenti. Alla prevista scadenza soltanto cinque facoltà hanno fatto pervenire il questionario compilato e dopo uno o più solleciti, altre sei facoltà hanno risposto. Solo la facoltà di Lingue non ha dato risposta.

Nell'analisi dei risultati, più avanti riportata, la prima parte è dedicata ad un commento sui risultati emersi dall'indagine.

I risultati

Utilizzazione dei report statistici di valutazione

Il questionario era costituito essenzialmente da tre domande finalizzate a conoscere l'eventuale pubblicazione dei report di valutazione inviati dal Nucleo ed a quale livello (facoltà, corso di studio, insegnamento), l'eventuale ulteriore elaborazione dei dati presenti negli stessi e relativa condivisione in sede di facoltà o corso di studio dei risultati emersi.

Come precisato prima, la facoltà di Lingue non ha risposto al questionario.

Due facoltà, Medicina e Lettere, hanno risposto negativamente a tutte le domande presenti; il Preside della facoltà di Lettere, nel campo "eventuali osservazioni", ha però precisato di aver "vivamente consigliato" a ciascun docente di pubblicare la propria valutazione.

Per le altre facoltà, alla prima domanda: "*I report del Nucleo sono stati pubblicati e se SI a quale livello?*" hanno risposto SI tutte "*a livello di facoltà*", indicando nel contempo anche il sito web in cui sono consultabili le relative informazioni. In molti casi l'indirizzo web indicato corrisponde alla sezione dei "requisiti di trasparenza", così come prevede l'attuale normativa; in qualche caso le informazioni sono disposte in modo tale da non consentire una agevole lettura dei dati.

Hanno risposto affermativamente "*a livello di CdS*" soltanto sei facoltà (Agraria, Economia, Giurisprudenza, Ingegneria, Scienze della formazione e Scienze MFN), indicando anche il relativo sito web che quasi sempre coincide con il sito web indicato a livello di facoltà, dove sono riportati i link per ciascun CdS.

La risposta positiva al sub quesito "*a livello individuale*" è stata meno diffusa: soltanto tre facoltà (Economia, Giurisprudenza e Scienze MFN) pubblicano i report individuali dei docenti valutati, ma

per Giurisprudenza il link che rimanda al report individuale non è di immediato reperimento. Per la facoltà di Agraria la pubblicazione è lasciata al singolo docente e, quando presente, è riscontrabile nelle pagine personali di ciascun docente.

Alla seconda domanda “*I dati inviati dal Nucleo sono stati ulteriormente elaborati e pubblicizzati?*” soltanto tre facoltà, Giurisprudenza, Ingegneria e Scienze MFN hanno risposto affermativamente. Le facoltà di Giurisprudenza e di Scienze MFN dichiarano di avere pubblicato ulteriori analisi secondo l’esempio fornito dal Nucleo, ma in effetti risulta disponibile soltanto il report descrittivo standard elaborato dagli uffici del Nucleo.

Al riguardo, occorre precisare che il Nucleo ha ricevuto da parte del presidente di CdS in Scienze biologiche documentazione relativa ad un progetto di rilevazione della customer satisfaction degli studenti secondo un modello nazionale al quale aderiscono diversi corsi italiani in Scienze Biologiche, per cui è stata fornita ampia e dettagliata relazione della ulteriore elaborazione dei dati trasmessi dal Nucleo e delle modalità e date di discussione.

Alla terza domanda “*I dati sono stati oggetto di discussione o di condivisione?*” sei facoltà hanno risposto positivamente come di seguito descritto. La variabilità dei comportamenti in ateneo risulta anche in questo caso molto elevata: si passa dalla facoltà di Ingegneria, che ha portato queste analisi per discuterne in due differenti sedi collegiali, mentre nella facoltà di Scienze politiche il dibattito si è verificato a livello di uno solo dei CdS attivi. Nel dettaglio, i dati sono stati analizzati in consiglio di facoltà (Farmacia, Scienze della formazione e Scienze MFN), in assemblea di studenti (Ingegneria), in commissione paritetica della didattica di facoltà (Giurisprudenza) e di corso di studio (Ingegneria, senza indicazione sul corso in questione, e di Scienze politiche, limitatamente al corso di laurea in Politica e relazioni internazionali).

In buona sostanza ed in conclusione, risulta da questa indagine che se la pubblicazione dei dati sulla valutazione della didattica è avvenuta da parte della quasi totalità delle facoltà, anche per corrispondere agli obblighi normativi riferiti ai requisiti di trasparenza, il dibattito su questi dati, a parte poche e lodevoli eccezioni, è ancora assai carente.

Infine, si segnala che la facoltà di Ingegneria ha trasmesso l’elaborazione dei risultati di un test che di propria iniziativa viene somministrato alle matricole, non pertinente il questionario, ma indubbiamente funzionale a mappare le esigenze degli studenti che entrano nel sistema.

Analisi dei report statistici di valutazione

Per i dettagli si rinvia alla specifica relazione tecnica relativa all’A.A. 2009/10. Qui di seguito vengono sinteticamente riportati i principali risultati.

Nell’A.A. 2009/10 i questionari complessivamente elaborati, escludendo cioè quelli vuoti o non compilati nella parte valutativa, sono stati 89.641 e fanno riferimento a 5.081 insegnamenti (o moduli), dei quali soltanto 3.793 sono stati analizzati relativamente al singolo insegnamento (74%), in quanto i rimanenti erano stati valutati da meno di 10 studenti (tabella 19).

Rispetto alla media del precedente biennio, con cui è comune la metodologia di rilevazione, è aumentato di circa il 6% il numero di questionari raccolti, di 28 punti la percentuale di corsi monodisciplinari (o moduli) valutati e di 11 punti la percentuale di insegnamenti valutati. Rispetto alla media del biennio 2005/07 gli incrementi sono stati ben più consistenti e in particolare per gli insegnamenti monodisciplinari (o moduli) e per gli insegnamenti integrati la percentuale è variata, nell’ordine, dal 27 al 83% e dal 42 all’84% (tabella 19).

Tabella 19 – Numero questionari e insegnamenti/moduli valutati, Aa.Aa. 2005/06 – 2009/10

Facoltà	Numero questionari elaborati			Percentuale corsi monodisciplinari + moduli valutati (al netto dei mutuati)			Percentuale insegnamenti valutati (al netto dei mutuati)		
	09/10	Media 07/08_08/09	Media 05/06_06/07	09/10	Media 07/08_08/09	Media 05/06_06/07	09/10	Media 07/08_08/09	Media 05/06_06/07
Economia	9939	10309	6661	100%	85%	54%	100%	97%	69%
Giurisprudenza	6775	5640	6938	99%	93%	59%	99%	93%	65%
Lettere e Filosofia	6376	4522	4202	72%	53%	38%	74%	58%	43%
Lingue	3846	3965	1561	47%	57%	16%	50%	58%	17%
Sc. Formazione	3555	3538	4207	93%	83%	44%	92%	84%	44%
Scienze Politiche	6725	3657	1413	98%	12%	3%	98%	59%	17%
Agraria	4853	4865	2341	88%	86%	32%	88%	88%	40%
Architettura	2422	2365	1439	93%	71%	37%	92%	78%	58%
Farmacia	4998	4212	907	98%	75%	31%	98%	85%	37%
Ingegneria	12183	11416	6820	99%	87%	43%	99%	88%	44%
Medicina	17508	19495	10225	71%	64%	34%	76%	78%	47%
Scienze MFN	10461	10340	6024	80%	61%	33%	82%	62%	49%
Ateneo	89641	84322	52736	83%	55%	27%	84%	73%	42%

Si segnala che a partire da quest'anno quando lo stesso docente impartiva moduli di un insegnamento integrato, venivano ritenuti valutati tutti i moduli dell'insegnamento anche se uno solo dei moduli risultava valutato. In rapporto alle facoltà, le variazioni in positivo relativamente alla percentuale di corsi monodisciplinari o moduli, rispetto al precedente biennio, sono state registrate per tutte, anche se in misura differenziata, con la sola eccezione di Lingue per la quale la variazione in negativo è stata di 10 punti. In questo caso l'aumento risulta particolarmente elevato per la facoltà di Scienze Politiche a causa dell'ancora elevata modularizzazione di insegnamenti anche se tenuti dal medesimo docente.

Relativamente, invece, alla percentuale degli insegnamenti valutati che, come si ricorda, sono considerati tali quando risulta valutato almeno il 50% dei CFU dei moduli, il valore è variato tra il 50% di Lingue, la sola facoltà che ha fatto riscontrare una diminuzione significativa rispetto alla media del precedente biennio, e valutazioni prossime o uguali al 100% (Economia, Giurisprudenza, Ingegneria, Farmacia e Scienze Politiche).

A livello complessivo di Ateneo, le risposte a tutti i quesiti, riguardanti sia l'anagrafica e la valutazione del corso di studio e delle strutture sia la valutazione del singolo insegnamento, relative all'insieme degli studenti frequentanti che hanno compilato le schede, non si sono in pratica discostate in misura significativa da quelle fornite in media nel precedente biennio, non essendo stata la differenza, per ciascuno quesito, in alcun caso superiore a 5 punti percentuali.

Tabella 20 - Risultati della valutazione espressa dagli studenti: Ateneo, Aa.Aa. 2005/06 – 2009/10

Dom	Domande valutative del questionario (12-26)	Media AaAa 05/06_06/07	Media AaAa 07/08_08/09	AA 09/10
12	Il carico di studio complessivo degli insegnamenti ufficialmente previsti nel periodo di riferimento (bimestre, trimestre, semestre, etc.) è accettabile?	50%	52%	53%
13	L'organizzazione complessiva (orario, esami, intermedi e finali) degli insegnamenti ufficialmente previsti nel periodo di riferimento (bimestre, trimestre, semestre, etc.) è accettabile?	54%	53%	54%
14	Le modalità d'esame sono state definite in modo chiaro?	78%	75%	74%
15	Gli orari di svolgimento dell'attività didattica sono rispettati?	87%	84%	85%
16	Il personale docente è effettivamente reperibile per chiarimenti e spiegazioni?	86%	85%	86%
17	Le conoscenze preliminari da me possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti trattati?	75%	75%	75%
18	Il docente stimola/motiva l'interesse verso la disciplina?	81%	78%	76%
19	Il docente espone gli argomenti in modo chiaro?	84%	81%	80%

segue Tabella 20

Dom	Domande valutative del questionario (12-26)	Media AaAa 05/06_06/07	Media AaAa 07/08_08/09	AA 09/10
20	Il carico di studio richiesto da questo insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati?	73%	73%	72%
21	Il materiale didattico (indicato o fornito) è adeguato per lo studio della materia?	81%	79%	78%
22	Le attività didattiche integrative (esercitazioni, laboratori, seminari, ecc.) sono utili ai fini dell'apprendimento?	79%	74%	75%
23	Le aule in cui si svolgono le lezioni sono adeguate?	64%	64%	63%
24	I locali e le attrezzature per le attività didattiche integrative (esercitazioni, laboratori, seminari, ecc.) sono adeguati? (se non sono previste attività didattiche integrative, rispondete non previste)	58%	57%	57%
25	Sono interessato agli argomenti di questo insegnamento? (indipendentemente da come è stato svolto)	88%	87%	87%
26	Sono complessivamente soddisfatto di come è stato svolto questo insegnamento?	83%	80%	79%

In sostanza, nel complesso dell'ateneo, poco più di uno studente su due fornisce un giudizio sostanzialmente favorevole sull'adeguatezza delle strutture, sulla organizzazione complessiva degli insegnamenti e sulla accettabilità del carico di studio complessivo degli insegnamenti ufficialmente previsti nel periodo di riferimento, mentre, rispetto ai risultati dell'anno scorso, si allarga la forbice degli studenti che si dichiarano nel complesso soddisfatti in rapporto ai diversi aspetti riguardanti l'insegnamento, dal 72% al 94% (nell'AA 2008-09 variava tra il 75 ed il 90%), il che potrebbe portare a dire che l'organizzazione a livello di struttura didattica fa perdere in consenso rispetto alle prestazioni medie fornite dai singoli docenti. Le domande 5 e 6 del questionario, relative alla "regolarità con gli esami previsti dall'anno di corso" e alla "votazione media riportata negli esami sostenuti", fanno registrare il livello più alto di risposte mancanti, rispettivamente 7 e 16%; da un'analisi puntuale del dato risulta che il 21% dei questionari elaborati si riferisce a studenti del primo anno e primo semestre e questo motiva la mancanza di informazioni da parte dei rispondenti.

Con riferimento ai risultati delle singole facoltà, si possono annotare le seguenti differenze rispetto ai valori medi riscontrati per l'ateneo:

AGRARIA

a) con riferimento all'anagrafica ed alla valutazione del corso di studio e delle strutture:

- per una più alta percentuale di studenti compilatori maschi;
- per una più alta percentuale di studenti con maturità tecnico-professionale ed anche una più bassa percentuale con maturità scientifica e classica;
- per una più bassa percentuale di studenti che dichiarano di non lavorare;
- per la più bassa percentuale di studenti che impiegano meno di trenta minuti per raggiungere l'Università e una più alta percentuale di coloro che dichiarano di impiegare tra 30 e 60 minuti;
- per una più alta percentuale di studenti che dichiarano di essere in regola con gli esami previsti dal suo anno di corso;
- per una più bassa percentuale di studenti che dichiarano di aver riportato una votazione media agli esami compresa tra 28 e 30;
- per una più alta percentuale di studenti soddisfatti per:
 - adeguatezza delle aule in cui si svolgono le lezioni;
 - adeguatezza dei locali e delle attrezzature per le attività didattiche integrative;

- o organizzazione complessiva (orario, esami intermedi e finali) degli insegnamenti ufficialmente previsti nel periodo di riferimento.

b) relativamente alla valutazione del singolo insegnamento:

- per una più bassa percentuale di studenti che dichiarano di aver frequentato più di 2/3 del singolo insegnamento;
- per una più bassa percentuale di studenti soddisfatti per:
 - o proporzione tra carico di studio e crediti assegnati;
 - o sufficienza delle proprie conoscenze preliminari per la comprensione degli argomenti trattati.

Tabella 21 – Valutazione espressa dagli studenti: Agraria, Aa.Aa. 2005/06 – 2009/10

Dom	Domande valutative del questionario (12-26)	Media AaAa 05/06_06/07	Media AaAa 07/08_08/09	AA 09/10
12	Il carico di studio complessivo degli insegnamenti ufficialmente previsti nel periodo di riferimento (bimestre, trimestre, semestre, etc.) è accettabile?	56%	58%	54%
13	L'organizzazione complessiva (orario, esami, intermedi e finali) degli insegnamenti ufficialmente previsti nel periodo di riferimento (bimestre, trimestre, semestre, etc.) è accettabile?	64%	64%	61%
14	Le modalità d'esame sono state definite in modo chiaro?	84%	82%	76%
15	Gli orari di svolgimento dell'attività didattica sono rispettati?	90%	89%	85%
16	Il personale docente è effettivamente reperibile per chiarimenti e spiegazioni?	89%	89%	85%
17	Le conoscenze preliminari da me possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti trattati?	69%	73%	70%
18	Il docente stimola/motiva l'interesse verso la disciplina?	84%	83%	76%
19	Il docente espone gli argomenti in modo chiaro?	86%	85%	79%
20	Il carico di studio richiesto da questo insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati?	71%	71%	66%
21	Il materiale didattico (indicato o fornito) è adeguato per lo studio della materia?	82%	81%	78%
22	Le attività didattiche integrative (esercitazioni, laboratori, seminari, ecc.) sono utili ai fini dell'apprendimento?	85%	84%	78%
23	Le aule in cui si svolgono le lezioni sono adeguate?	72%	67%	71%
24	I locali e le attrezzature per le attività didattiche integrative (esercitazioni, laboratori, seminari, ecc.) sono adeguati? (se non sono previste attività didattiche integrative, rispondete non previste)	65%	64%	67%
25	Sono interessato agli argomenti di questo insegnamento? (indipendentemente da come è stato svolto)	90%	90%	87%
26	Sono complessivamente soddisfatto di come è stato svolto questo insegnamento?	79%	79%	79%

ARCHITETTURA

a) con riferimento all'anagrafica ed alla valutazione del corso di studio e delle strutture:

- per una più alta percentuale di studenti che ha indicato "altro" e scientifico come tipologia di diploma conseguito e la più bassa percentuale con maturità classica e magistrale;
- per una più alta percentuale di studenti che impiegano meno di trenta minuti per raggiungere l'Università e la più bassa che dichiara di impiegare tra 30 e 60 minuti;
- per una più bassa percentuale di coloro che dichiarano di essere in regola con gli esami previsti dall'anno di corso;
- per una più alta percentuale di studenti con una votazione media negli esami sostenuti, compresa fra 25 e 27, e una più bassa percentuale con votazione 28-30 e 21-24;
- per una più bassa percentuale di studenti soddisfatti per:

- l'adeguatezza delle aule in cui si svolgono le lezioni;
- l'adeguatezza dei locali e delle attrezzature per le attività didattiche integrative.

b) relativamente alla valutazione del singolo insegnamento:

- per una più bassa percentuale di studenti soddisfatti per:
 - chiarezza delle modalità d'esame;
 - il rispetto degli orari di svolgimento delle lezioni;
 - adeguatezza del materiale didattico per lo studio della materia;
 - azione di stimolo del docente verso la disciplina;
 - chiarezza espositiva del docente;
 - reperibilità del docente per chiarimenti e spiegazioni;
 - soddisfazione complessiva per il singolo insegnamento.

Tabella 22 – Valutazione espressa dagli studenti: Architettura, Aa.Aa. 2005/06 – 2009/10

Dom	Domande valutative del questionario (12-26)	Media AaAa 05/06_06/07	Media AaAa 07/08_08/09	AA 09/10
12	Il carico di studio complessivo degli insegnamenti ufficialmente previsti nel periodo di riferimento (bimestre, trimestre, semestre, etc.) è accettabile?	41%	46%	53%
13	L'organizzazione complessiva (orario, esami, intermedi e finali) degli insegnamenti ufficialmente previsti nel periodo di riferimento (bimestre, trimestre, semestre, etc.) è accettabile?	41%	45%	52%
14	Le modalità d'esame sono state definite in modo chiaro?	73%	66%	69%
15	Gli orari di svolgimento dell'attività didattica sono rispettati?	85%	80%	77%
16	Il personale docente è effettivamente reperibile per chiarimenti e spiegazioni?	81%	79%	79%
17	Le conoscenze preliminari da me possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti trattati?	75%	72%	72%
18	Il docente stimola/motiva l'interesse verso la disciplina?	80%	73%	70%
19	Il docente espone gli argomenti in modo chiaro?	83%	75%	72%
20	Il carico di studio richiesto da questo insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati?	74%	73%	73%
21	Il materiale didattico (indicato o fornito) è adeguato per lo studio della materia?	71%	69%	66%
22	Le attività didattiche integrative (esercitazioni, laboratori, seminari, ecc.) sono utili ai fini dell'apprendimento?	78%	74%	75%
23	Le aule in cui si svolgono le lezioni sono adeguate?	24%	48%	48%
24	I locali e le attrezzature per le attività didattiche integrative (esercitazioni, laboratori, seminari, ecc.) sono adeguati? (se non sono previste attività didattiche integrative, rispondete non previste)	21%	38%	39%
25	Sono interessato agli argomenti di questo insegnamento? (indipendentemente da come è stato svolto)	90%	86%	85%
26	Sono complessivamente soddisfatto di come è stato svolto questo insegnamento?	81%	73%	70%

ECONOMIA

a) con riferimento all'anagrafica ed alla valutazione del corso di studio e delle strutture:

- per la più alta percentuale di studenti con maturità tecnico-professionale ed anche una più bassa percentuale con maturità scientifica e classica;
- per una più alta percentuale di studenti che impiegano meno di trenta minuti per raggiungere l'Università e per una più bassa percentuale di coloro che dichiarano di impiegare tra 30 e 60 minuti;
- per una più bassa percentuale di studenti in regola con gli esami previsti dal corso;

- per una più alta percentuale di studenti con una votazione media negli esami sostenuti, compresa fra 21 e 24, e una più bassa percentuale con votazione fra 28 e 30;
- per una più bassa percentuale di studenti che frequentano oltre i 2/3 dei corsi previsti dal proprio piano di studi e una più alta percentuale di coloro che dichiarano di aver frequentato una percentuale di corsi compresa tra 1/3 e 2/3;
- per una più bassa percentuale di studenti soddisfatti per l'adeguatezza delle aule in cui si svolgono le lezioni;

b) relativamente alla valutazione del singolo insegnamento:

- non si sono rilevate differenze significative. a) con riferimento all'anagrafica ed alla valutazione del corso di studio e delle strutture:
- per la più alta percentuale di studenti con maturità tecnico-professionale ed anche una più bassa percentuale con maturità scientifica e classica;
- per una più alta percentuale di studenti che impiegano meno di trenta minuti per raggiungere l'Università e per una più bassa percentuale di coloro che dichiarano di impiegare tra 30 e 60 minuti;
- per una più bassa percentuale di studenti in regola con gli esami previsti dal corso;
- per una più alta percentuale di studenti con una votazione media negli esami sostenuti, compresa fra 21 e 24, e una più bassa percentuale con votazione fra 28 e 30;
- per una più bassa percentuale di studenti che frequentano oltre i 2/3 dei corsi previsti dal proprio piano di studi e una più alta percentuale di coloro che dichiarano di aver frequentato una percentuale di corsi compresa tra 1/3 e 2/3;
- per una più bassa percentuale di studenti soddisfatti per l'adeguatezza delle aule in cui si svolgono le lezioni;

b) relativamente alla valutazione del singolo insegnamento:

- non si sono rilevate differenze significative.

Tabella 23 - Valutazione espressa dagli studenti: Economia, Aa.Aa. 2005/06 – 2009/10

Dom	Domande valutative del questionario (12-26)	Media AaAa 05/06_06/07	Media AaAa 07/08_08/09	AA 09/10
12	Il carico di studio complessivo degli insegnamenti ufficialmente previsti nel periodo di riferimento (bimestre, trimestre, semestre, etc.) è accettabile?	51%	49%	53%
13	L'organizzazione complessiva (orario, esami, intermedi e finali) degli insegnamenti ufficialmente previsti nel periodo di riferimento (bimestre, trimestre, semestre, etc.) è accettabile?	54%	49%	51%
14	Le modalità d'esame sono state definite in modo chiaro?	81%	77%	78%
15	Gli orari di svolgimento dell'attività didattica sono rispettati?	86%	83%	86%
16	Il personale docente è effettivamente reperibile per chiarimenti e spiegazioni?	88%	87%	88%
17	Le conoscenze preliminari da me possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti trattati?	73%	72%	71%
18	Il docente stimola/motiva l'interesse verso la disciplina?	79%	76%	74%
19	Il docente espone gli argomenti in modo chiaro?	82%	79%	77%
20	Il carico di studio richiesto da questo insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati?	73%	74%	73%
21	Il materiale didattico (indicato o fornito) è adeguato per lo studio della materia?	79%	78%	78%
22	Le attività didattiche integrative (esercitazioni, laboratori, seminari, ecc.) sono utili ai fini dell'apprendimento?	80%	75%	72%

segue Tabella 23

Dom	Domande valutative del questionario (12-26)	Media AaAa 05/06_06/07	Media AaAa 07/08_08/09	AA 09/10
23	Le aule in cui si svolgono le lezioni sono adeguate?	68%	58%	54%
24	I locali e le attrezzature per le attività didattiche integrative (esercitazioni, laboratori, seminari, ecc.) sono adeguati? (se non sono previste attività didattiche integrative, rispondete non previste)	63%	53%	50%
25	Sono interessato agli argomenti di questo insegnamento? (indipendentemente da come è stato svolto)	88%	88%	86%
26	Sono complessivamente soddisfatto di come è stato svolto questo insegnamento?	81%	78%	77%

FARMACIA

a) con riferimento all'anagrafica ed alla valutazione del corso di studio e delle strutture:

- per una più alta percentuale di studenti compilatori femmine;
- per una più alta percentuale di studenti con maturità scientifica ed anche la più bassa percentuale con maturità tecnico-professionale;
- per una più alta percentuale di studenti con una votazione media negli esami sostenuti, compresa fra 21 e 24, e una più bassa percentuale con votazione fra 28 e 30 e per una più bassa percentuale di risposte valide.
- per la più bassa percentuale di studenti soddisfatti per l'organizzazione complessiva (orario, esami intermedi e finali) degli insegnamenti ufficialmente previsti nel periodo di riferimento
- per la più alta percentuale di studenti soddisfatti per l'adeguatezza delle aule in cui si svolgono le lezioni;

b) relativamente alla valutazione del singolo insegnamento:

- per una più bassa percentuale di studenti soddisfatti per l'azione di stimolo del docente verso la disciplina.

Tabella 24 – Valutazione espressa dagli studenti: Farmacia, Aa.Aa. 2005/06 – 2009/10

Dom	Domande valutative del questionario (12-26)	Media AaAa 05/06_06/07	Media AaAa 07/08_08/09	AA 09/10
12	Il carico di studio complessivo degli insegnamenti ufficialmente previsti nel periodo di riferimento (bimestre, trimestre, semestre, etc.) è accettabile?	55%	52%	51%
13	L'organizzazione complessiva (orario, esami, intermedi e finali) degli insegnamenti ufficialmente previsti nel periodo di riferimento (bimestre, trimestre, semestre, etc.) è accettabile?	53%	45%	47%
14	Le modalità d'esame sono state definite in modo chiaro?	76%	76%	74%
15	Gli orari di svolgimento dell'attività didattica sono rispettati?	79%	86%	83%
16	Il personale docente è effettivamente reperibile per chiarimenti e spiegazioni?	84%	84%	86%
17	Le conoscenze preliminari da me possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti trattati?	74%	75%	74%
18	Il docente stimola/motiva l'interesse verso la disciplina?	74%	74%	71%
19	Il docente espone gli argomenti in modo chiaro?	76%	78%	76%
20	Il carico di studio richiesto da questo insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati?	76%	77%	74%
21	Il materiale didattico (indicato o fornito) è adeguato per lo studio della materia?	76%	78%	77%

segue Tabella 24

Dom	Domande valutative del questionario (12-26)	Media AaAa 05/06_06/07	Media AaAa 07/08_08/09	AA 09/10
22	Le attività didattiche integrative (esercitazioni, laboratori, seminari, ecc.) sono utili ai fini dell'apprendimento?	77%	75%	73%
23	Le aule in cui si svolgono le lezioni sono adeguate?	73%	73%	71%
24	I locali e le attrezzature per le attività didattiche integrative (esercitazioni, laboratori, seminari, ecc.) sono adeguati? (se non sono previste attività didattiche integrative, rispondete non previste)	68%	57%	57%
25	Sono interessato agli argomenti di questo insegnamento? (indipendentemente da come è stato svolto)	85%	89%	87%
26	Sono complessivamente soddisfatto di come è stato svolto questo insegnamento?	77%	79%	76%

GIURISPRUDENZA

a) con riferimento all'anagrafica ed alla valutazione del corso di studio e delle strutture:

- per una più alta percentuale di studenti compilatori femmine;
- per una più alta percentuale di studenti con maturità classica ed anche la più bassa percentuale con maturità scientifica e tecnico-professionale;
- per una più alta percentuale di studenti con una votazione media negli esami sostenuti, compresa fra 21 e 27, e una più bassa percentuale con votazione fra 28 e 30;
- per una più alta percentuale di studenti che dichiarano di aver seguito una percentuale di corsi, rispetto a quelli previsti dal piano di studi, compresa tra 1/3 e 2/3 e inferiore a 1/3; di contro è più bassa la percentuale di coloro per i quali questa percentuale è superiore ai 2/3;
- per la più bassa percentuale di studenti soddisfatti per l'adeguatezza dei locali e delle attrezzature;
- per la più alta percentuale di studenti soddisfatti per carico di studio;
- per la più alta percentuale di studenti soddisfatti per l'organizzazione complessiva (orario, esami intermedi e finali) degli insegnamenti ufficialmente previsti nel periodo di riferimento.

b) relativamente alla valutazione del singolo insegnamento:

- per una più alta percentuale di studenti soddisfatti per:
 - carico di studio richiesto;
 - conoscenze preliminari sufficienti allo studio della disciplina;
 - adeguatezza del materiale didattico per lo studio della disciplina;
 - azione di stimolo del docente verso la disciplina;
 - chiarezza espositiva del docente;
 - interesse per la disciplina;
 - soddisfazione complessiva per l'insegnamento.

Tabella 25 – Valutazione espressa dagli studenti: Giurisprudenza, Aa.Aa. 2005/06 – 2009/10

Dom	Domande valutative del questionario (12-26)	Media AaAa 05/06_06/07	Media AaAa 07/08_08/09	AA 09/10
12	Il carico di studio complessivo degli insegnamenti ufficialmente previsti nel periodo di riferimento (bimestre, trimestre, semestre, etc.) è accettabile?	54%	53%	60%
13	L'organizzazione complessiva (orario, esami, intermedi e finali) degli insegnamenti ufficialmente previsti nel periodo di riferimento (bimestre, trimestre, semestre, etc.) è accettabile?	60%	62%	65%
14	Le modalità d'esame sono state definite in modo chiaro?	71%	75%	71%
15	Gli orari di svolgimento dell'attività didattica sono rispettati?	90%	89%	89%
16	Il personale docente è effettivamente reperibile per chiarimenti e spiegazioni?	89%	90%	90%
17	Le conoscenze preliminari da me possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti trattati?	80%	81%	82%
18	Il docente stimola/motiva l'interesse verso la disciplina?	85%	85%	82%
19	Il docente espone gli argomenti in modo chiaro?	87%	87%	86%
20	Il carico di studio richiesto da questo insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati?	81%	81%	82%
21	Il materiale didattico (indicato o fornito) è adeguato per lo studio della materia?	86%	87%	87%
22	Le attività didattiche integrative (esercitazioni, laboratori, seminari, ecc.) sono utili ai fini dell'apprendimento?	75%	75%	77%
23	Le aule in cui si svolgono le lezioni sono adeguate?	50%	59%	52%
24	I locali e le attrezzature per le attività didattiche integrative (esercitazioni, laboratori, seminari, ecc.) sono adeguati? (se non sono previste attività didattiche integrative, rispondete non previste)	42%	47%	49%
25	Sono interessato agli argomenti di questo insegnamento? (indipendentemente da come è stato svolto)	91%	92%	93%
26	Sono complessivamente soddisfatto di come è stato svolto questo insegnamento?	88%	89%	88%

INGEGNERIA

a) con riferimento all'anagrafica ed alla valutazione del corso di studio e delle strutture:

- per una più alta percentuale di studenti compilatori maschi;
- per una più alta percentuale di studenti con maturità scientifica e tecnico-professionale ed anche una più bassa percentuale con maturità classica e magistrale;
- per una più alta percentuale di studenti che impiegano meno di 30 minuti per raggiungere l'Università e per la più bassa percentuale che dichiara di impiegare tra 30 e 60 minuti;
- per una più bassa percentuale di studenti in corso;
- per una più bassa percentuale di studenti in regola con gli esami previsti dall'anno di corso;
- per una più alta percentuale di studenti con che hanno seguito più di 2/3 dei corsi previsti dal piano di studi;
- per una più bassa percentuale di studenti soddisfatti per:
 - . adeguatezza delle aule in cui si svolgono le lezioni;
 - . carico di studio richiesto;
 - . organizzazione complessiva (orario, esami intermedi e finali) degli insegnamenti ufficialmente previsti nel periodo di riferimento.

b) relativamente alla valutazione del singolo insegnamento:

- per una più alta percentuale di studenti che dichiarano di aver seguito il singolo insegnamento per più di 2/3 delle lezioni e per una minore percentuale tra 1/3 e 2/3;

- per la bassa percentuale di studenti soddisfatti per:
 - la proporzione dei crediti assegnati con il carico di studi;
 - la sufficienza delle conoscenze preliminari per lo studio degli argomenti trattati negli insegnamenti;
 - l'adeguatezza del materiale didattico per lo studio delle materie;
 - la chiarezza espositiva del docente.

Tabella 26 - Valutazione espressa dagli studenti: Ingegneria, Aa.Aa. 2005/06 – 2009/10

Dom	Domande valutative del questionario (12-26)	Media AaAa 05/06_06/07	Media AaAa 07/08_08/09	AA 09/10
12	Il carico di studio complessivo degli insegnamenti ufficialmente previsti nel periodo di riferimento (bimestre, trimestre, semestre, etc.) è accettabile?	39%	36%	39%
13	L'organizzazione complessiva (orario, esami, intermedi e finali) degli insegnamenti ufficialmente previsti nel periodo di riferimento (bimestre, trimestre, semestre, etc.) è accettabile?	50%	46%	49%
14	Le modalità d'esame sono state definite in modo chiaro?	81%	75%	74%
15	Gli orari di svolgimento dell'attività didattica sono rispettati?	89%	84%	85%
16	Il personale docente è effettivamente reperibile per chiarimenti e spiegazioni?	88%	83%	84%
17	Le conoscenze preliminari da me possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti trattati?	67%	66%	67%
18	Il docente stimola/motiva l'interesse verso la disciplina?	79%	71%	72%
19	Il docente espone gli argomenti in modo chiaro?	82%	74%	75%
20	Il carico di studio richiesto da questo insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati?	71%	66%	66%
21	Il materiale didattico (indicato o fornito) è adeguato per lo studio della materia?	77%	71%	72%
22	Le attività didattiche integrative (esercitazioni, laboratori, seminari, ecc.) sono utili ai fini dell'apprendimento?	76%	71%	71%
23	Le aule in cui si svolgono le lezioni sono adeguate?	65%	54%	66%
24	I locali e le attrezzature per le attività didattiche integrative (esercitazioni, laboratori, seminari, ecc.) sono adeguati? (se non sono previste attività didattiche integrative, rispondete non previste)	59%	47%	54%
25	Sono interessato agli argomenti di questo insegnamento? (indipendentemente da come è stato svolto)	86%	85%	86%
26	Sono complessivamente soddisfatto di come è stato svolto questo insegnamento?	81%	73%	75%

LETTERE

a) con riferimento all'anagrafica ed alla valutazione del corso di studio e delle strutture:

- per una più alta percentuale di studenti compilatori femmine;
- per una più alta percentuale di studenti con maturità classica e magistrale ed anche una più bassa percentuale con maturità scientifica e tecnico-professionale;
- per una più bassa percentuale di studenti che impiegano meno di 30 minuti per raggiungere l'Università;
- per una più alta percentuale di studenti con una votazione media negli esami sostenuti, compresa fra 28 e 30, e la più bassa percentuale con votazione fra 21 e 24;
- per una più bassa percentuale di studenti che dichiarano di aver seguito più di 2/3 degli insegnamenti previsti dal piano di studi e la più alta che dichiara di aver seguito una percentuale di corsi compresa tra 1/3 e 2/3;
- per una più bassa percentuale di studenti soddisfatti per:

- l'adeguatezza delle aule in cui si svolgono le lezioni;
- l'organizzazione complessiva (orario, esami intermedi e finali) degli insegnamenti ufficialmente previsti nel periodo di riferimento.

b) relativamente alla valutazione del singolo insegnamento:

- per una più bassa percentuale di studenti che dichiarano una frequenza del corso superiore ai 2/3 e una più alta che dichiara una frequenza compresa tra 1/3 e 2/3;
- per una più alta percentuale di studenti soddisfatti dalla:
 - azione di stimolo del docente verso la disciplina;
 - chiarezza espositiva del docente;
 - soddisfazione complessiva per l'insegnamento

Tabella 27 - Valutazione espressa dagli studenti: Lettere, Aa.Aa. 2005/06 – 2009/10

Dom	Domande valutative del questionario (12-26)	Media AaAa 05/06_06/07	Media AaAa 07/08_08/09	AA 09/10
12	Il carico di studio complessivo degli insegnamenti ufficialmente previsti nel periodo di riferimento (bimestre, trimestre, semestre, etc.) è accettabile?	59%	56%	51%
13	L'organizzazione complessiva (orario, esami, intermedi e finali) degli insegnamenti ufficialmente previsti nel periodo di riferimento (bimestre, trimestre, semestre, etc.) è accettabile?	57%	50%	44%
14	Le modalità d'esame sono state definite in modo chiaro?	81%	77%	73%
15	Gli orari di svolgimento dell'attività didattica sono rispettati?	88%	87%	88%
16	Il personale docente è effettivamente reperibile per chiarimenti e spiegazioni?	89%	88%	88%
17	Le conoscenze preliminari da me possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti trattati?	81%	79%	79%
18	Il docente stimola/motiva l'interesse verso la disciplina?	88%	86%	84%
19	Il docente espone gli argomenti in modo chiaro?	90%	89%	87%
20	Il carico di studio richiesto da questo insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati?	79%	76%	72%
21	Il materiale didattico (indicato o fornito) è adeguato per lo studio della materia?	88%	86%	86%
22	Le attività didattiche integrative (esercitazioni, laboratori, seminari, ecc.) sono utili ai fini dell'apprendimento?	83%	79%	76%
23	Le aule in cui si svolgono le lezioni sono adeguate?	64%	62%	58%
24	I locali e le attrezzature per le attività didattiche integrative (esercitazioni, laboratori, seminari, ecc.) sono adeguati? (se non sono previste attività didattiche integrative, rispondete non previste)	62%	59%	53%
25	Sono interessato agli argomenti di questo insegnamento? (indipendentemente da come è stato svolto)	91%	91%	89%
26	Sono complessivamente soddisfatto di come è stato svolto questo insegnamento?	89%	87%	84%

LINGUE E LETTERATURE STRANIERE

a) con riferimento all'anagrafica ed alla valutazione del corso di studio e delle strutture:

- per una più alta percentuale di studenti compilatori femmine;
- per una più alta percentuale di studenti con maturità magistrale e soprattutto di tipologia "altro" e una più bassa percentuale con maturità scientifica e tecnico-professionale;
- per una più alta percentuale di studenti in regola con gli esami previsti dall'anno di corso;
- per una più alta percentuale di studenti con una votazione media negli esami sostenuti, compresa fra 28 e 30, e la più bassa percentuale con votazione fra 21 e 24;

- per una più bassa percentuale di studenti che dichiarano di aver seguito più dei 2/3 degli insegnamenti previsti dal piano di studi e una più bassa con una percentuale di corsi compresa tra 1/3 e 2/3;
- per una più bassa percentuale di studenti soddisfatti per adeguatezza delle aule in cui si svolgono le lezioni;
- per una più bassa percentuale di studenti soddisfatti per l'organizzazione complessiva (orario, esami intermedi e finali) degli insegnamenti ufficialmente previsti nel periodo di riferimento.

b) relativamente alla valutazione del singolo insegnamento:

- per una più bassa percentuale di studenti che hanno dichiarato una frequenza al singolo corso superiore ai 2/3 delle lezioni e una più alta percentuale invece che ha dichiarato una frequenza compresa tra 1/3 e 2/3;
- per una più bassa percentuale di studenti che si accinge agli esami per la prima volta;
- per una più alta percentuale di studenti soddisfatti per:
 - conoscenze preliminari sufficienti allo studio della disciplina;
 - rispetto degli orari delle lezioni;
 - adeguatezza del materiale didattico fornito per lo studio della materia;
 - adeguatezza dei locali e delle attrezzature per le attività didattiche integrative;
 - chiarezza espositiva del docente;
 - reperibilità del docente;
 - interesse per gli argomenti dell'insegnamento;
 - soddisfazione complessiva per l'insegnamento

Tabella 28 - Valutazione espressa dagli studenti: Lingue e Letterature straniere, Aa.Aa. 2005/06 – 2009/10

Dom	Domande valutative del questionario (12-26)	Media AaAa 05/06_06/07	Media AaAa 07/08_08/09	AA 09/10
12	Il carico di studio complessivo degli insegnamenti ufficialmente previsti nel periodo di riferimento (bimestre, trimestre, semestre, etc.) è accettabile?	46%	54%	50%
13	L'organizzazione complessiva (orario, esami, intermedi e finali) degli insegnamenti ufficialmente previsti nel periodo di riferimento (bimestre, trimestre, semestre, etc.) è accettabile?	44%	47%	41%
14	Le modalità d'esame sono state definite in modo chiaro?	75%	76%	76%
15	Gli orari di svolgimento dell'attività didattica sono rispettati?	91%	91%	90%
16	Il personale docente è effettivamente reperibile per chiarimenti e spiegazioni?	92%	92%	93%
17	Le conoscenze preliminari da me possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti trattati?	78%	80%	81%
18	Il docente stimola/motiva l'interesse verso la disciplina?	89%	85%	84%
19	Il docente espone gli argomenti in modo chiaro?	92%	89%	88%
20	Il carico di studio richiesto da questo insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati?	70%	78%	74%
21	Il materiale didattico (indicato o fornito) è adeguato per lo studio della materia?	89%	88%	88%
22	Le attività didattiche integrative (esercitazioni, laboratori, seminari, ecc.) sono utili ai fini dell'apprendimento?	85%	81%	77%
23	Le aule in cui si svolgono le lezioni sono adeguate?	62%	61%	56%
24	I locali e le attrezzature per le attività didattiche integrative (esercitazioni, laboratori, seminari, ecc.) sono adeguati? (se non sono previste attività didattiche integrative, rispondete non previste)	62%	55%	46%
25	Sono interessato agli argomenti di questo insegnamento? (indipendentemente da come è stato svolto)	91%	93%	92%
26	Sono complessivamente soddisfatto di come è stato svolto questo insegnamento?	91%	87%	86%

MEDICINA

a) con riferimento all'anagrafica ed alla valutazione del corso di studio e delle strutture:

- per una più bassa percentuale di studenti con maturità tecnico-professionale ed anche una più alta percentuale con maturità scientifica e classica;
- per una più bassa percentuale di studenti che impiegano meno di trenta minuti per raggiungere l'Università e per una più alta percentuale di studenti che impiegano tra 30 e 60 minuti per raggiungere l'Università;
- per una più alta percentuale di studenti in corso;
- per una più alta percentuale di studenti in regola con gli esami previsti dall'anno di corso;
- per una più alta percentuale di studenti con una votazione media negli esami sostenuti, compresa fra 28 e 30, e la più bassa percentuale con votazione fra 21 e 27;
- per una più alta percentuale di coloro che dichiarano di aver seguito più dei 2/3 dei corsi previsti dal piano di studi e una più bassa compresa tra 1/3 e 2/3;
- per la più alta percentuale di studenti soddisfatti per:
 - adeguatezza delle aule in cui si svolgono le lezioni;
 - adeguatezza dei locali e delle attrezzature per le attività didattiche integrative;
 - carico di studio richiesto;
 - organizzazione complessiva (orario, esami intermedi e finali) degli insegnamenti ufficialmente previsti nel periodo di riferimento.

b) relativamente alla valutazione del singolo insegnamento:

- per una più bassa percentuale di studenti che dichiarano una frequenza al corso compresa tra 1/3 e 2/3 e per una più alta percentuale di studenti che dichiarano una frequenza al corso superiore a 2/3;
- per una più bassa percentuale di studenti soddisfatti per:
 - chiarezza delle modalità d'esame;
 - rispetto degli orari di lezione;
 - adeguatezza del materiale didattico per lo studio delle materie;
 - azione di stimolo del docente verso la disciplina;
 - reperibilità del docente;
 - interesse per gli argomenti dell'insegnamento

Tabella 29 – Valutazione espressa dagli studenti: Medicina, Aa.Aa. 2005/06 – 2009/10

Dom	Domande valutative del questionario (12-26)	Media AaAa 05/06_06/07	Media AaAa 07/08_08/09	AA 09/10
12	Il carico di studio complessivo degli insegnamenti ufficialmente previsti nel periodo di riferimento (bimestre, trimestre, semestre, etc.) è accettabile?	55%	62%	61%
13	L'organizzazione complessiva (orario, esami, intermedi e finali) degli insegnamenti ufficialmente previsti nel periodo di riferimento (bimestre, trimestre, semestre, etc.) è accettabile?	52%	58%	57%
14	Le modalità d'esame sono state definite in modo chiaro?	70%	70%	64%
15	Gli orari di svolgimento dell'attività didattica sono rispettati?	78%	79%	79%
16	Il personale docente è effettivamente reperibile per chiarimenti e spiegazioni?	74%	78%	78%
17	Le conoscenze preliminari da me possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti trattati?	72%	77%	76%
18	Il docente stimola/motiva l'interesse verso la disciplina?	69%	73%	71%
19	Il docente espone gli argomenti in modo chiaro?	75%	77%	76%
20	Il carico di studio richiesto da questo insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati?	68%	70%	68%

segue Tabella 29

Dom	Domande valutative del questionario (12-26)	Media AaAa 05/06_06/07	Media AaAa 07/08_08/09	AA 09/10
21	Il materiale didattico (indicato o fornito) è adeguato per lo studio della materia?	74%	75%	73%
22	Le attività didattiche integrative (esercitazioni, laboratori, seminari, ecc.) sono utili ai fini dell'apprendimento?	70%	71%	71%
23	Le aule in cui si svolgono le lezioni sono adeguate?	72%	69%	66%
24	I locali e le attrezzature per le attività didattiche integrative (esercitazioni, laboratori, seminari, ecc.) sono adeguati? (se non sono previste attività didattiche integrative, rispondete non previste)	62%	62%	62%
25	Sono interessato agli argomenti di questo insegnamento? (indipendentemente da come è stato svolto)	82%	84%	82%
26	Sono complessivamente soddisfatto di come è stato svolto questo insegnamento?	72%	75%	75%

SCIENZE DELLA FORMAZIONE

a) con riferimento all'anagrafica ed alla valutazione del corso di studio e delle strutture:

- per una più alta percentuale di studenti compilatori femmine;
- per una più alta percentuale di studenti con maturità magistrale ed anche una più bassa percentuale con maturità scientifica;
- per una più bassa percentuale di studenti che impiegano meno di 30 minuti per raggiungere l'Università e una più alta che dichiara di impiegare tra 1 e 2 ore;
- per una più alta percentuale di studenti con una votazione media negli esami sostenuti, compresa fra 25 e 27 e una più bassa percentuale con votazione fra 21 e 24;
- per una più alta percentuale di studenti che hanno seguito una percentuale di corsi inferiore ad $1/3$ e nella soglia $1/3 - 2/3$, e per una più bassa percentuale di studenti che hanno seguito una percentuale di corsi $> 2/3$;

b) relativamente alla valutazione del singolo insegnamento:

- per una più alta percentuale di studenti che hanno dichiarato di aver seguito una percentuale del corso compresa tra $1/3$ e $2/3$ e anche per una più bassa percentuale che ha dichiarato di aver seguito più dei $2/3$ del corso;
- per una più alta percentuale di studenti soddisfatti per:
 - chiarezza della definizione delle modalità d'esame;
 - carico di studio richiesto;
 - sufficienza delle conoscenze preliminari per lo studio della materia;
 - adeguatezza del materiale didattico per lo studio della materia;
 - sull'utilità delle attività didattiche integrative ai fini dell'apprendimento;
 - azione di stimolo del docente verso la disciplina;
 - chiarezza espositiva del docente;
 - soddisfazione complessiva per l'insegnamento

Tabella 30– Valutazione espressa dagli studenti: Scienze della formazione, Aa.Aa. 2005/06 – 2009/10

Dom	Domande valutative del questionario (12-26)	Media AaAa 05/06_06/07	Media AaAa 07/08_08/09	AA 09/10
12	Il carico di studio complessivo degli insegnamenti ufficialmente previsti nel periodo di riferimento (bimestre, trimestre, semestre, etc.) è accettabile?	42%	54%	56%

segue Tabella 30

Dom	Domande valutative del questionario (12-26)	Media AaAa 05/06_06/07	Media AaAa 07/08_08/09	AA 09/10
13	L'organizzazione complessiva (orario, esami, intermedi e finali) degli insegnamenti ufficialmente previsti nel periodo di riferimento (bimestre, trimestre, semestre, etc.) è accettabile?	45%	51%	51%
14	Le modalità d'esame sono state definite in modo chiaro?	85%	84%	82%
15	Gli orari di svolgimento dell'attività didattica sono rispettati?	89%	83%	87%
16	Il personale docente è effettivamente reperibile per chiarimenti e spiegazioni?	89%	89%	89%
17	Le conoscenze preliminari da me possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti trattati?	82%	80%	80%
18	Il docente stimola/motiva l'interesse verso la disciplina?	92%	88%	85%
19	Il docente espone gli argomenti in modo chiaro?	94%	90%	87%
20	Il carico di studio richiesto da questo insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati?	74%	78%	78%
21	Il materiale didattico (indicato o fornito) è adeguato per lo studio della materia?	90%	88%	87%
22	Le attività didattiche integrative (esercitazioni, laboratori, seminari, ecc.) sono utili ai fini dell'apprendimento?	87%	82%	82%
23	Le aule in cui si svolgono le lezioni sono adeguate?	60%	59%	62%
24	I locali e le attrezzature per le attività didattiche integrative (esercitazioni, laboratori, seminari, ecc.) sono adeguati? (se non sono previste attività didattiche integrative, rispondete non previste)	56%	52%	56%
25	Sono interessato agli argomenti di questo insegnamento? (indipendentemente da come è stato svolto)	92%	90%	90%
26	Sono complessivamente soddisfatto di come è stato svolto questo insegnamento?	92%	89%	86%

SCIENZE MFN

a) con riferimento all'anagrafica ed alla valutazione del corso di studio e delle strutture:

- per una più alta percentuale di studenti compilatori maschi;
- per una più alta percentuale di studenti con maturità scientifica ed una più bassa maturità classica;
- per una più alta percentuale di studenti che dichiarano di aver seguito più dei 2/3 dei corsi previsti dal piano di studi e una più bassa per gli studenti che dichiarano di aver seguito tra 1/3 e 2/3 dei corsi previsti;
- per una più bassa percentuale di studenti in regola con gli esami previsti;
- per una più alta percentuale di studenti soddisfatti per:
 - organizzazione complessiva (orario, esami intermedi e finali) degli insegnamenti ufficialmente previsti nel periodo di riferimento;
 - adeguatezza delle aule in cui si svolgono le lezioni;
 - adeguatezza dei locali e delle attrezzature per le attività didattiche integrative.

b) relativamente alla valutazione del singolo insegnamento:

- per una più alta percentuale di studenti che dichiarano di aver frequentato più dei 2/3 del corso;
- per una più alta percentuale di studenti soddisfatti per:
 - utilità delle attività didattiche integrative ai fini dell'apprendimento;
 - rispetto degli orari di lezione;
 - reperibilità del docente

Tabella 31 – Valutazione espressa dagli studenti: Scienze MFN, Aa.Aa. 2005/06 – 2009/10

Dom	Domande valutative del questionario (12-26)	Media AaAa 05/06_06/07	Media AaAa 07/08_08/09	AA 09/10
12	Il carico di studio complessivo degli insegnamenti ufficialmente previsti nel periodo di riferimento (bimestre, trimestre, semestre, etc.) è accettabile?	51%	50%	54%
13	L'organizzazione complessiva (orario, esami, intermedi e finali) degli insegnamenti ufficialmente previsti nel periodo di riferimento (bimestre, trimestre, semestre, etc.) è accettabile?	57%	55%	59%
14	Le modalità d'esame sono state definite in modo chiaro?	80%	76%	78%
15	Gli orari di svolgimento dell'attività didattica sono rispettati?	90%	87%	90%
16	Il personale docente è effettivamente reperibile per chiarimenti e spiegazioni?	91%	84%	92%
17	Le conoscenze preliminari da me possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti trattati?	76%	74%	77%
18	Il docente stimola/motiva l'interesse verso la disciplina?	82%	77%	79%
19	Il docente espone gli argomenti in modo chiaro?	83%	79%	81%
20	Il carico di studio richiesto da questo insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati?	73%	71%	76%
21	Il materiale didattico (indicato o fornito) è adeguato per lo studio della materia?	80%	76%	77%
22	Le attività didattiche integrative (esercitazioni, laboratori, seminari, ecc.) sono utili ai fini dell'apprendimento?	86%	84%	84%
23	Le aule in cui si svolgono le lezioni sono adeguate?	73%	75%	75%
24	I locali e le attrezzature per le attività didattiche integrative (esercitazioni, laboratori, seminari, ecc.) sono adeguati? (se non sono previste attività didattiche integrative, rispondete non previste)	67%	67%	68%
25	Sono interessato agli argomenti di questo insegnamento? (indipendentemente da come è stato svolto)	88%	87%	87%
26	Sono complessivamente soddisfatto di come è stato svolto questo insegnamento?	84%	79%	81%

SCIENZE POLITICHE

a) con riferimento all'anagrafica ed alla valutazione del corso di studio e delle strutture:

- per una più alta percentuale di studenti compilatori femmine;
- per una più alta percentuale di studenti con maturità magistrale ed anche una più bassa percentuale con maturità scientifica;
- per una più bassa percentuale di studenti che dichiarano di non lavorare e per una più alta percentuale di coloro che dichiarano di lavorare come dipendente continuo;
- per una più bassa percentuale di studenti che impiegano meno di trenta minuti per raggiungere l'Università e una più alta percentuale di coloro che dichiarano di impiegare tra 30 e 60 minuti;
- per una più alta percentuale di studenti in regola con gli esami previsti;
- per una più alta percentuale di studenti con una votazione media negli esami sostenuti, compresa fra 25 e 27, e una più bassa percentuale con votazione fra 28 e 30;
- per una più bassa percentuale di coloro che dichiarano di aver seguito più dei 2/3 dei corsi previsti dal piano di studi e una più alta percentuale di coloro che dichiarano di aver seguito tra 1/3 e 2/3 dei corsi;
- per una più alta percentuale di studenti soddisfatti per:
 - adeguatezza delle aule in cui si svolgono le lezioni;
 - per carico di studio;
 - organizzazione complessiva degli insegnamenti ufficialmente previsti nel periodo di riferimento;

- adeguatezza dei locali e delle attrezzature per le attività didattiche integrative

b) relativamente alla valutazione del singolo insegnamento:

- per una più bassa percentuale di coloro che dichiarano una frequenza del corso superiore ai 2/3 e di contro una percentuale più alta che dichiara una frequenza compresa tra 1/3 e 2/3;
- per una più alta percentuale di studenti soddisfatti per:
 - chiarezza delle modalità d'esame;
 - adeguatezza del materiale didattico fornito per lo studio della materia;
 - azione di stimolo del docente verso la disciplina;
 - chiarezza espositiva del docente;
 - soddisfazione complessiva per l'insegnamento

Tabella 32– Valutazione espressa dagli studenti: Scienze Politiche, Aa.Aa. 2005/06 – 2009/10

Dom	Domande valutative del questionario (12-26)	Media AaAa 05/06_06/07	Media AaAa 07/08_08/09	AA 09/10
12	Il carico di studio complessivo degli insegnamenti ufficialmente previsti nel periodo di riferimento (bimestre, trimestre, semestre, etc.) è accettabile?	59%	54%	58%
13	L'organizzazione complessiva (orario, esami, intermedi e finali) degli insegnamenti ufficialmente previsti nel periodo di riferimento (bimestre, trimestre, semestre, etc.) è accettabile?	62%	55%	62%
14	Le modalità d'esame sono state definite in modo chiaro?	87%	81%	82%
15	Gli orari di svolgimento dell'attività didattica sono rispettati?	89%	85%	88%
16	Il personale docente è effettivamente reperibile per chiarimenti e spiegazioni?	89%	87%	90%
17	Le conoscenze preliminari da me possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti trattati?	80%	81%	79%
18	Il docente stimola/motiva l'interesse verso la disciplina?	88%	83%	81%
19	Il docente espone gli argomenti in modo chiaro?	90%	88%	86%
20	Il carico di studio richiesto da questo insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati?	78%	76%	76%
21	Il materiale didattico (indicato o fornito) è adeguato per lo studio della materia?	86%	86%	86%
22	Le attività didattiche integrative (esercitazioni, laboratori, seminari, ecc.) sono utili ai fini dell'apprendimento?	79%	77%	79%
23	Le aule in cui si svolgono le lezioni sono adeguate?	54%	72%	73%
24	I locali e le attrezzature per le attività didattiche integrative (esercitazioni, laboratori, seminari, ecc.) sono adeguati? (se non sono previste attività didattiche integrative, rispondete non previste)	58%	64%	69%
25	Sono interessato agli argomenti di questo insegnamento? (indipendentemente da come è stato svolto)	90%	89%	88%
26	Sono complessivamente soddisfatto di come è stato svolto questo insegnamento?	89%	86%	85%

DOTTORATI DI RICERCA

Il processo di razionalizzazione dell'offerta dottorale, perseguito anche attraverso una riduzione del numero delle proposte accorpate per tematiche affini, è stato avviato già a partire dal XXV ciclo, in corrispondenza del quale sono state presentate 89 proposte a fronte delle oltre 100 presentate nei due cicli precedenti. Nei successivi cicli è stata registrata una ulteriore notevole contrazione delle proposte, pari a 47 nel XXVI ciclo ed a 44 nel XXVII ciclo.

Tabella 33 – L'offerta dottorale a Catania, cicli XXIII-XXVII

ciclo	proposte	di cui finanziati	attivati	borse	posti tot
XXIII	102	102	100	227	448
XXIV	104	104	103	249	476
XXV	89	40	40	122	230
XXVI	47	40	40	103	206
XXVII	44	11			

La politica adottata dall'ateneo ha nei fatti anticipato quanto richiesto nell'ultima circolare emanata dal Ministero (prot. n. 640 dello scorso 14 marzo), che tende a ribadire alcuni punti fermi, in attesa del regolamento sui corsi dottorali, richiamato da ultimo nella L. 240.

L'obiettivo del ministero continua ad essere legato alla necessità di razionalizzare e qualificare l'offerta dottorale esistente in Italia, attraverso azioni, interne agli atenei, di selezione delle proposte; tali azioni devono puntare al miglioramento della qualità della formazione e della ricerca, alla sostenibilità dei corsi anche in termini di docenza impegnata, all'impatto del dottorato sul mondo del lavoro, alla formazione di una massa critica di studenti che consenta un'efficace utilizzazione delle risorse disponibili ed infine all'internazionalizzazione dell'offerta dottorale.

Il Nucleo ha inteso proseguire nel suo intento di accompagnare l'ateneo in questa direzione, mantenendo la medesima impostazione adottata da oltre 6 anni ⁵: la valutazione del progetto dottorale fonda una quota rilevante dell'esito finale sull'attività svolta nel corso dell'anno appena concluso, e questo soprattutto attraverso l'analisi dell'attività, sia didattica che scientifica, dichiarata dai dottorandi.

Gli aspetti ritenuti più rilevanti per qualificare il corso, in coerenza con quanto sopra riportato, continuano ad essere:

1. l'esperienza scientifica del collegio dei docenti;
2. l'internazionalità del dottorato;
3. la capacità di attrazione di risorse e di collaborazioni professionalizzanti con l'esterno;
4. le potenzialità occupazionali dei dottori di ricerca.

Il processo di riduzione delle proposte ha comportato anche una riduzione dei docenti coinvolti nei collegi, che da 1.142, di cui appena il 2% stranieri, del XXIV ciclo sono passati a 996, di cui il 7% stranieri, nel XXVII ciclo. In altri termini, ad una riduzione del 58% delle proposte presentate, che ha riguardato anche il 12% dei docenti coinvolti, ha corrisposto un incremento pari quasi a 3 volte del peso dei docenti stranieri presenti nei collegi dei dottorati proposti

⁵ Si rimanda alla sezione "Relazioni tecniche" presenti sul sito del Nucleo di valutazione all'indirizzo <http://www.rett.unict.it/nucleo/index.htm>

Tabella 34 - L'internazionalizzazione delle proposte presentate negli ultimi 4 cicli valutati (Aree scientifiche)

area	24° ciclo						25° ciclo						26° ciclo						27° ciclo					
	con sedi		n docent		di cui		con sedi		n docent		di cui		con sedi		n docent		di cui		con sedi		n docent		di cui	
	proposte	stran	%	i	stran	%	proposte	stran	%	i	stran	%	proposte	stran	%	i	stran	%	proposte	stran	%	i	stran	%
1	4	1	25%	44	0%	0%	3	1	33%	63	3	5%	2	0%	48	0	0%	0%	2	1	50%	50	3	6%
2	4	2	50%	46	8	17%	4	1	25%	47	8	17%	2	1	50%	31	2	6%	2	1	50%	36	6	17%
3	3	1	33%	47	0%	0%	3	2	67%	54	8	15%	3	2	67%	81	12	15%	3	2	67%	75	7	9%
4	4	0	0%	38	0%	0%	2	0	0%	34	0	0%	1	0	0%	28	0	0%	1	0	0%	26	0	0%
5	8	1	13%	101	2	2%	6	0	0%	87	0	0%	5	2	40%	110	6	5%	5	4	80%	122	11	9%
6	29	1	3%	284	1	0%	29	2	7%	317	6	2%	9	4	44%	202	14	7%	7	4	57%	181	15	8%
7	10	1	10%	117	0%	0%	9	2	22%	139	5	4%	6	4	67%	128	9	7%	6	4	67%	126	12	10%
8	9	0	0%	107	0%	0%	7	0	0%	109	0	0%	3	0	0%	69	0	0%	3	0	0%	58	0	0%
9	5	1	20%	74	4	5%	5	2	40%	80	10	13%	3	2	67%	71	12	17%	3	3	100%	77	19	25%
10	6	1	17%	66	0%	0%	6	1	17%	78	1	1%	2	0	0%	51	0	0%	2	0	0%	50	0	0%
11	6	0	0%	66	0%	0%	5	0	0%	70	0	0%	3	0	0%	56	0	0%	3	0	0%	60	0	0%
12	8	1	13%	81	0%	0%	5	2	40%	83	5	6%	5	1	20%	78	4	5%	4	1	25%	71	1	1%
13	4	0	0%	34	0%	0%	3	0	0%	20	0	0%	2	0	0%	18	0	0%	2	0	0%	27	0	0%
14	4	1	25%	37	4	11%	2	1	50%	85	4	5%	1	0	0%	37	0	0%	1	0	0%	37	0	0%
Ateneo	104	11	11%	1142	19	2%	89	14	16%	1266	50	4%	47	16	34%	1008	59	6%	44	20	45%	996	74	7%

Una analisi più puntuale delle proposte di dottorato aggregate per area scientifica e per facoltà⁶ consente di osservare che il processo di internazionalizzazione (collaborazioni istituzionalizzate con l'estero e numero di docenti stranieri coinvolti nel collegio) ha riguardato quasi tutte le aree tecnico-scientifiche (aree da 1 a 9, dalla Matematica ed informatica alla Ingegneria industriale e dell'informazione), con la sola eccezione delle aree 4 e 8 (rispettivamente Scienze geologiche e Ingegneria civile e architettura), mentre nel campo delle scienze umanistiche, soltanto l'area delle Scienze giuridiche (area 12), a fronte di una riduzione del 50% delle proposte presentate, presenta collaborazioni internazionali.

La riduzione delle proposte di offerta dottorale, rispetto ai dati del XXIV ciclo, è stata più consistente della media di ateneo, nelle aree 4 (Scienza della terra), 6 (Scienze mediche), 8 (Ingegneria civile ed architettura), 10 (Scienze dell'antichità, filosofiche-letterarie) e 14 (Scienze politiche) e conseguentemente nelle facoltà di Architettura, Medicina e Scienze politiche.

Tabella 35 - L'internazionalizzazione delle proposte presentate, negli ultimi 4 cicli valutati (Facoltà)

settore	XXIV ciclo						XXV ciclo						XXVI ciclo						XXVII ciclo						
	n proposte		di cui con		n docenti		n proposte		di cui con		n docenti		n proposte		di cui con		n docenti		n proposte		di cui con		n docenti		
	proposte	di cui con	%	di cui stran	%	proposte	di cui con	%	di cui stran	%	proposte	di cui con	%	di cui stran	%	proposte	di cui con	%	di cui stran	%	proposte	di cui con	%	di cui stran	%
AGRARIA	9	1	11%	106	0%	8	2	25%	124	5	4%	5	4	80%	113	9	8%	5	4	80%	111	12	11%		
ARCHITETTURA	5	1	20%	70	0%	5	1	20%	75	1	1%	1	0	0%	32	0	0%	1	0	0%	27	0	0%		
ECONOMIA E STAT.	6	0	0%	57	0%	4	0	0%	35	0	0%	3	0	0%	33	0	0%	3	0	0%	42	0	0%		
FARMACIA	2	1	50%	43	0%	2	1	50%	48	7	15%	2	1	50%	64	8	13%	2	2	100%	70	7	10%		
GIURISPRUDENZA	6	0	0%	57	0%	4	1	25%	68	4	6%	4	1	25%	65	4	6%	4	1	25%	71	1	1%		
INGEGNERIA	11	0	0%	133	0%	8	1	13%	120	3	3%	4	1	25%	86	5	6%	5	3	60%	108	19	18%		
LETTERE E LINGUE	8	0	0%	84	0%	8	0	0%	111	0	0%	4	0	0%	91	0	0%	4	0	0%	94	0	0%		
MEDICINA	31	1	3%	313	1	0%	31	2	6%	345	6	2%	11	5	45%	249	15	6%	10	7	70%	247	22	9%	
SCIENZE FORMAZ.	2	0	0%	21	0%	2	0	0%	28	0	0%	1	0	0%	16	0	0%	1	0	0%	16	0	0%		
SCIENZE MFN	13	1	8%	149	0%	11	2	18%	180	4	2%	7	1	14%	158	4	3%	8	3	38%	173	13	8%		
SCIENZE POLITICHE	6	1	17%	65	0%	2	1	50%	90	1	1%	2	0	0%	50	0	0%	1	0	0%	37	0	0%		
SCUOLA SUPERIORE	5	5	100%	44	18	41%	4	3	75%	42	19	45%	3	3	100%	51	14	27%	0	0	0%	0	0	0%	
Ateneo	104	11	11%	1142	19	2%	89	14	16%	1266	50	4%	47	16	34%	1008	59	6%	44	20	45%	996	74	7%	

Le proposte di dottorati in collaborazione con sedi straniere aumentano in quasi tutte le facoltà, ma risaltano notevolmente quelle di Farmacia (100%), Agraria, Medicina, Ingegneria e Scienze MFN. In termini di presenza di docenti stranieri nei collegi, la facoltà di Ingegneria soprattutto, con quasi 2 docenti ogni 10 impegnati, ma anche le altre poco sopra citate, migliorano la capacità di generare interesse e coinvolgimento dei partner accademici fuori dall'Italia.

Si segnala che, per scelta degli Organi di governo dell'ateneo, l'offerta presentata dalla Scuola Superiore, fino al XXVI ciclo presente con 3 proposte e caratterizzata da un elevato tasso di internazionalizzazione, nel XXVII ciclo è stata integrata nelle facoltà di afferenza dei docenti proponenti.

⁶ Si rimanda alla nota precedente.

Il maggior numero di proposte di dottorato per il XXVII ciclo si riscontrano per le aree di Scienze mediche (16%), di Scienze agrarie (14%) e di Scienze biologiche (11%) ed, in rapporto alle facoltà, per Medicina (23%), Scienze MFN (18%) e Agraria ed Ingegneria (11% ciascuna)

Il numero medio di borse per dottorato, indicatore questo preso in considerazione dal MIUR ai fini della precedente programmazione triennale 2008-10, storicamente di poco superiore a 2, è aumentato a 2,42 nel XXIV ciclo, a 3,05 nel XXV ciclo, a 2,6 nel XXVI ciclo ed a 4,4 nel XXVII ciclo

Tabella 36 - Proposte attivate e finanziate nell'ultimo triennio, cicli XXIV-XXVI

facoltà	XXIV ciclo				XXV ciclo				XXVI ciclo			
	proposte	attivati	borse tot	di cui da enti	proposte	attivati	borse tot	di cui da enti	proposte	attivati	borse tot	di cui da enti
AGRARIA	9	9	18		8	6	16	4	5	5	10	
ARCHITETTURA	5	5	12		5				1	1	2	
ECONOMIA E STATISTICA	6	6	14		4	2	4		3	2	4	
FARMACIA	2	2	8		2	2	5		2	2	4	
GIURISPRUDENZA	6	6	15	3	4	4	15	1	4	3	6	
INGEGNERIA	11	11	30	5	8	3	12	1	4	3	7	
LETTERE E LINGUE	8	8	17		8	3	9	1	4	2	7	1
MEDICINA	31	31	64		31	8	22	2	11	9	25	2
SCIENZE FORMAZIONE	2	2	4		2	1	2		1	1	2	
SCIENZE MFN	13	13	38	5	11	7	25		7	7	22	6
SCIENZE POLITICHE	6	5	11	1	2	2	7	2	2	2	5	1
SCUOLA SUPERIORE	5	5	18	18	4	2	5	2	3	3	9	3
Ateneo	104	103	249	32	89	40	122	13	47	40	103	13

Nella programmazione triennale 2010-12, il MIUR ha inoltre introdotto un nuovo indicatore, denominato “tasso di attrattività del corso di dottorato” e pari al complementare del rapporto tra il n° di studenti ammessi ai corsi di dottorato ed il n° di partecipanti alla prova per accedere ai corsi di dottorato, che è stato pari a 0,36, 0,43 e 0,28, rispettivamente nei cicli dal XXIV al XXVI.

La quota di borse finanziate da Enti esterni (pubblici e privati) è stata pari, nei cicli dal XXIV al XXVI e nella media di ateneo, a circa il 12-13%, mentre nel XXVII ciclo, per effetto della sopraccitata politica adottata dall’ateneo, è stata pari al 100%. Quasi tutte le aree scientifiche, in misura più o meno cospicua, nei cicli dal XXIV al XXVI, hanno usufruito di questi finanziamenti esterni; ciò si è verificato per tutti i cicli nell’area “Scienze fisiche”, con una punta del 55% del totale delle borse nel XXIV, nell’area “Scienze biologiche” e nell’area “Scienze politiche”. Soltanto tre aree, “Scienze chimiche”, “Scienze dell’antichità, filosofiche-letterarie” e “Scienze economiche e statistiche” non hanno mai usufruito di borse finanziate da Enti esterni nei predetti cicli.

Tabella 37 - Tasso di attrattività per facoltà e per area scientifica, cicli XXIII-XXVI

facoltà	XXIII ciclo		XXIV ciclo		XXV ciclo		XXVI ciclo	
	tasso attrat		tasso attrat		tasso attrat		tasso attrat	
	n. dott	medio	n. dott	medio	n. dott	medio	n. dott	medio
AGRARIA	9	0,29	9	0,24	6	0,32	5	0,21
ARCHITETTURA	4	0,53	5	0,48	0		1	0,86
ECONOMIA E STATISTICA	6	0,56	6	0,65	2	0,59	2	0,41
FARMACIA	2	0,17	2	0,46	2	0,44	2	0,18
GIURISPRUDENZA	7	0,62	6	0,63	4	0,65	3	0,58
INGEGNERIA	12	0,28	11	0,28	3	0,31	3	0,11
LETTERE E LINGUE	8	0,57	8	0,43	3	0,53	2	0,32
MEDICINA	29	0,27	31	0,25	8	0,38	9	0,23
SCIENZE FORMAZIONE	2	0,62	2	0,69	1	0,50	1	0,40
SCIENZE MFN	13	0,52	13	0,36	7	0,37	7	0,21
SCIENZE POLITICHE	5	0,70	5	0,47	2	0,75	2	0,51
SCUOLA SUPERIORE	3	0,23	5	0,19	2	0,25	3	0,19
Ateneo	100	0,41	103	0,36	40	0,43	40	0,28

Area scientifica	XXIII ciclo		XXIV ciclo		XXV ciclo		XXVI ciclo	
	tasso attrat		tasso attrat		tasso attrat		tasso attrat	
	n. dott	medio	n. dott	medio	n. dott	medio	n. dott	medio
1	4	0,58	4	0,22	2	0,54	2	0,23
2	3	0,27	4	0,31	2	0,38	2	0,04
3	4	0,53	3	0,29	3	0,44	3	0,17
4	4	0,39	4	0,28	2	0,17	1	0,00
5	8	0,38	8	0,40	3	0,29	5	0,29
6	27	0,27	29	0,26	6	0,42	7	0,22
7	10	0,31	10	0,28	6	0,32	5	0,21
8	9	0,37	9	0,34	2	0,19	2	0,43
9	5	0,27	5	0,25	2	0,33	3	0,24
10	5	0,55	6	0,49	1	0,60	1	0,33
11	6	0,64	6	0,56	3	0,50	2	0,36
12	9	0,65	8	0,58	5	0,67	4	0,56
13	4	0,57	4	0,69	2	0,59	2	0,41
14	2	0,71	3	0,44	1	0,75	1	0,52
Ateneo	100	0,41	103	0,36	40	0,43	40	0,28

Il tasso di attivazione, espresso dal rapporto tra dottorati attivati e proposte presentate, è variato nei diversi cicli in rapporto alle politiche di ateneo, largamente condizionato anche dalle risorse economiche all'uopo destinabili. Fino al XXIV ciclo, anche se le proposte erano state presentate in numero rilevante, il tasso di attivazione è stato pressoché totale; nel XXV ciclo tale valore si è drasticamente abbassato al 45%, essendo state attivate, in rapporto alle risorse disponibili, le proposte scorrendo la posizione riportata nella graduatoria di valutazione esitata dal Nucleo. Nel XXVI ciclo, essendosi notevolmente ridotto il numero delle proposte, il tasso di attivazione è stato pari all'85%. Nel XXVII ciclo, per effetto delle decisioni assunte dagli Organi di governo dell'ateneo, rivolte, per un anno, a destinare le limitate risorse economiche interne al finanziamento di progetti di ricerca piuttosto che ai dottorati di ricerca, il tasso di attivazione è sceso al 23%, peraltro grazie alle risorse esterne a suo tempo programmate e provenienti da fondi PON e da Imprese pubbliche o private.

Il Nucleo, su richiesta degli Organi collegiali di ateneo, dopo aver assegnato il punteggio di competenza di ciascun dottorato sulla base delle valutazioni ex post ed ex ante, ha proceduto a suddividere i dottorati in quattro fasce definite sulla base del punteggio normalizzato rispetto al dottorato che aveva conseguito il massimo punteggio (=100):

- 1^a = >75% del punteggio complessivo;
- 2^a = >50% e <75% del punteggio complessivo;
- 3^a = <50% e >25% del punteggio complessivo;
- 4^a = <25% del punteggio complessivo.

Sulla base della suddivisione nelle predette fasce di merito e dell'aggregazione per facoltà, nel XXVI ciclo il 72% delle proposte si è collocato nelle prime due fasce di merito (il 21% nella prima fascia), mentre nel XXVII ciclo le proposte che si sono collocate nelle prime due fasce rappresentavano il 41% (il 9% nella prima fascia).

Tabella 38 - Dottorati distribuiti per fascia di valutazione, cicli XXVI-XXVII

facoltà	XXVI ciclo					XXVII ciclo				
	1^	2^	3^	4^	tot	1^	2^	3^	4^	tot
AGRARIA		4	1		5		1	3	1	5
ARCHITETTURA		1			1			1		1
ECONOMIA E STATISTICA		1	2		3			2	1	3
FARMACIA		2			2	1		1		2
GIURISPRUDENZA		3	1		4			2	2	4
INGEGNERIA	1		3		4	1	2	2		5
LETTERE E LINGUE	2		2		4		2		2	4
MEDICINA	5	4	1	1	11	2	5	3		10
SCIENZE FORMAZIONE		1			1				1	1
SCIENZE MFN	2	4	1		7		4	3	1	8
SCIENZE POLITICHE		1	1		2		1			1
SCUOLA SUPERIORE		3			3					0
Ateneo	10	24	12	1	47	4	14	17	8	44

L'analisi della distribuzione per facoltà indica che si sono collocati nella prima fascia soltanto un dottorato della facoltà di Ingegneria (Ingegneria dei Sistemi) e due di Medicina (Neurofarmacologia e Medicina Sperimentale Clinica e Fisiopatologia Cellulare), in entrambi i cicli, ed altri dottorati delle facoltà di Lettere e Lingue, di Medicina, di Scienze MFN e di Farmacia, in almeno uno dei due predetti cicli.

Follow-up e sbocchi occupazionali

Nella relazione triennale del Nucleo esitata l'anno scorso erano stati richiamati i principi su cui si basa la valutazione proposta dal CNVSU relativamente agli aspetti legati ai temi dell'occupabilità e della trasferibilità di conoscenza verso il sistema produttivo e della ricerca, richiamati nei Requisiti di collaborazione con soggetti pubblici e privati, italiani e stranieri, che consenta ai dottorandi lo svolgimento di esperienze in un contesto di attività lavorative⁷.

I quesiti a cui il modello di valutazione dovrà dare risposte per valutare i livelli di occupabilità dei corsi sono i seguenti:

- a. il corso di dottorato di ricerca consente ai dottorandi lo svolgimento di esperienze in un contesto di attività lavorative in Italia ed all'estero?
- b. il corso fornisce ai dottorandi opportunità di inserimento nel mondo del lavoro aggiuntive rispetto alla laurea?

Oltre ai requisiti di occupabilità, i corsi di dottorato dovranno garantire, quanto più possibile, il trasferimento delle conoscenze e di competenze al sistema della ricerca ed al contesto produttivo. La valutazione dovrà, quindi, verificare se:

- esistono specifiche convenzioni con strutture di ricerca extra-universitarie (enti pubblici di ricerca, strutture private etc.) che prevedono attività di formazione e/o ricerca per i dottorandi;

⁷ Si rimanda alla Relazione sui dottorati di ricerca (Valutazione in itinere), redatta secondo le indicazioni della nota MUR n. 140 del 23 gennaio 2009.

- esistono specifiche convenzioni con strutture che producono beni e servizi e che prevedono attività di formazione e/o ricerca per i dottorandi.

Nella predetta relazione veniva suggerita, al fine di garantire un monitoraggio sistematico, la costituzione di un archivio di ateneo dei partecipanti ai corsi di dottorato, da aggiornare costantemente, contenente i curricula dei dottori di ricerca qualificati nei corsi, aggiornabile sistematicamente dai dottori stessi attraverso modalità on line. Tale archivio, oltre a risultare essenziale nella rilevazione periodica degli sbocchi e delle carriere professionali, potrebbe anche costituire una preziosissima risorsa per garantire ai dottorati una “vetrina” dei propri curricula ed uno strumento di interscambio sistematico tra l’Ateneo ed i partecipanti ai corsi.

Nel quadro di queste indicazioni è stata implementata la scheda di rilevazione per i seguenti aspetti:

- richiedere informazioni individuali e puntuali circa l’attuale stato occupazionale dei dottori che hanno acquisito il titolo negli ultimi 3 anni (2007-2009);
- razionalizzare le informazioni riguardanti l’attività di follow-up e il monitoraggio degli sbocchi occupazionali.

La preliminare valutazione di questi aspetti è stata affidata, per specifica competenza, ad un componente del Nucleo, il dott. Forlani, che ha istruito la valutazione sull’intera offerta dottorale per l’intero collegio, con il supporto delle informazioni presenti nella sezione dedicata e ponendo attenzione al profilo dei rapporti con le imprese e alla completezza delle informazioni gestite relativamente ai curricula dei dottori (banche dati interne da profilare sui potenziali interessi delle aziende). Successivamente, in sede collegiale di Nucleo, la predetta valutazione è stata discussa e definitivamente approvata.

Va preliminarmente sottolineato sotto il profilo metodologico che il follow-up è stato monitorato attraverso la rilevazione dei seguenti aspetti:

- a. iniziative di follow-up attivate;
- b. presenza di banca dati pubblica con curricula dei dottori di ricerca;
- c. incontri promossi dal dottorato con enti ed aziende;

mentre per gli sbocchi occupazionali si è tenuto conto di:

- a. iniziative attivate per il monitoraggio degli sbocchi occupazionali;
- b. analisi statistica sullo stato occupazionale e tipologia di lavoro.

Va precisato, inoltre, che al punteggio attribuito ai singoli aspetti valutativi hanno corrisposto i giudizi appresso elencati e che il massimo punteggio attribuito è stato pari a 0,7

Punti	Giudizio
0	assente
0,1-0,3	scarso
0,4-0,6	sufficiente
0,7-0,9	buono
1	ottimo

Sulla base di queste valutazioni si rileva che relativamente al follow-up nessun dottorato è stato classificato buono o ottimo; ben il 30% dei dottorati non era valutabile e che il giudizio di sufficienza è stato riportato da dottorati di Economia (33%), Farmacia (50%), Giurisprudenza (10%), Ingegneria (50%), Lettere e Lingue (44%), Medicina (10%) e della Scuola superiore (20%). Con riferimento agli sbocchi occupazionali, nessun dottorato è stato classificato buono o ottimo, ben il 37% non è classificabile e soltanto l’11% consegue la sufficienza (il 50% dei dottorati di Agraria, il 33% di Economia, il 7% di Ingegneria ed il 36% di Scienze MFN).

Tabella 39 - Analisi follow up: valutazione dei dottorati proposti nel XXVII ciclo

settore	ASSENTE	SCARSO	SUFF	BUONO	Totale
AGRARIA		10			10
ARCHITETTURA	2	4			6
ECONOMIA E STATISTICA	2	2	2		6
FARMACIA		1	1		2
GIURISPRUDENZA	2	7	1		10
INGEGNERIA	3	4	7		14
LETTERE E LINGUE	2	3	4		9
MEDICINA	11	17	3		31
SCIENZE FORMAZIONE	2				2
SCIENZE MFN	4	10			14
SCIENZE POLITICHE	5	1			6
SCUOLA SUPERIORE	1	3	1		5
Ateneo	34	62	19	0	115

Tabella 40 - Analisi sbocchi occupazionali: valutazione dei dottorati proposti nel XXVII ciclo

settore	ASSENTE	SCARSO	SUFF	BUONO	Totale
AGRARIA	1	4	5		10
ARCHITETTURA	5	1			6
ECONOMIA E STATISTICA	2	2	2		6
FARMACIA	1	1			2
GIURISPRUDENZA	4	6			10
INGEGNERIA	6	7	1		14
LETTERE E LINGUE	4	5			9
MEDICINA	9	22			31
SCIENZE FORMAZIONE	1	1			2
SCIENZE MFN	2	7	5		14
SCIENZE POLITICHE	2	4			6
SCUOLA SUPERIORE	5				5
Ateneo	42	60	13	0	115

MASTER

I master rappresentano, insieme ai dottorati e alle scuole di specializzazione, com'è noto, il terzo livello della formazione universitaria. Nell'ottobre del 2010, l'ateneo ha rivisto il proprio regolamento sui master, al fine di integrare le novità normative intervenute negli ultimi anni, ma anche con lo scopo di razionalizzare la procedura di presentazione e monitoraggio delle proposte attivate.

Tra gli aspetti modificati, e rilevanti in questa sede, vi è anche la precisazione in merito alla responsabilità ed al ruolo degli organi collegiali coinvolti nell'istruzione delle proposte per la decisione degli Organi di governo, ed inoltre la definizione della tempistica relativa alla procedura di presentazione delle proposte in termini di pre-definite scadenze temporali delle diverse fasi del processo (presentazione, valutazione ex ante, attivazione, monitoraggio). Il nuovo regolamento definisce infatti in maniera più puntuale gli adempimenti valutativi del Nucleo di Valutazione.

Alla luce di questi interventi regolamentari, l'ufficio del Nucleo di valutazione ha pertanto lavorato per supportare la valutazione a partire dalla proposta di una possibile griglia di valutazione che tenga conto degli obiettivi valutativi assegnati al Nucleo.

L'Ufficio del Nucleo ha anche, sulla base dell'esperienza maturata in precedenza, predisposto insieme agli uffici dell'area competente, uno schema di presentazione delle proposte reso più funzionale alla valutazione ma soprattutto progettato per rispondere all'obiettivo, più volte segnalato dal Nucleo nell'ambito delle proprie valutazioni, di informatizzare la presentazione delle proposte attraverso un applicativo via web dedicato. Ciò, da un canto, faciliterebbe la definizione del progetto da parte del proponente, anche per tenere conto in modo automatico dei vincoli normativi interni ed esterni, e, dall'altro, favorirebbe il trattamento delle relative informazioni ai fini valutativi.

Un aspetto fondamentale, che è emerso nelle ultime valutazioni esitate dal Nucleo ai fini di un'analisi e valutazione corretta delle proposte presentate riguarda la definizione delle riedizioni di master: l'offerta formativa di master, in termini generali, riguarda nella maggioranza dei casi progetti spot, nati da esigenze specifiche segnalate o rilevate sul territorio da parte di soggetti economici o enti territoriali. La valutazione di riproposizioni dei medesimi progetti in anni successivi deve innanzitutto partire dall'impatto, o almeno dall'analisi dei risultati ottenuti nelle edizioni concluse.

Risulta pertanto indispensabile definire in modo univoco quali elementi possano essere identificati come distintivi di una proposta di master, condizione necessaria per individuare l'eventuale riedizione. Il Nucleo, dopo ampio ragionamento, ha individuato quali elementi da considerare caratterizzanti una riedizione i seguenti:

1. Denominazione del master, considerando anche descrizioni simili tra master in precedenza attivati;
2. Proponente, considerando anche i componenti del comitato di gestione di precedenti master;
3. Peso relativo dei settori scientifico-disciplinari coinvolti nell'offerta formativa;
4. Tipologia (I / II livello).

Inoltre, proprio in caso di riedizione, diventa strategicamente rilevante monitorare gli sbocchi occupazionali degli studenti che hanno acquisito il titolo, con un modello univoco per tutto l'ateneo. Il Nucleo ha individuato una scheda di rilevazione già utilizzata per i master finanziati dalla regione con i fondi P.O.R. (agenda 2000), i cui contenuti sono coerenti con gli obiettivi valutativi del Nucleo.

Con riferimento all'analisi dell'attività di valutazione svolta negli ultimi due anni, il Nucleo ha accolto molto favorevolmente la decisione degli Organi collegiali, peraltro sollecitata dallo stesso Nucleo, di calendarizzare il processo dalla fase di presentazione a quella di valutazione e di pubblicazione nel manifesto degli studi. In questi ultimi due anni accademici, infatti, si è andati

nella direzione di concentrare tutte le attività di progettazione e presentazione delle proposte in una scadenza unica per tutto l'ateneo, ai fini del relativo inserimento nel manifesto degli studi, pubblicato tra maggio e giugno di ciascun anno.

Questo passaggio risulta importante soprattutto ai fini di una valutazione più robusta sull'aspetto legato alla fattibilità in termini di risorse umane e culturali presenti in ateneo; il Nucleo ha infatti tenuto conto degli impegni didattici in termini di CFU per i SSD interessati dai master, che si sarebbero sommati a quelli già programmati per i corsi pre-laurea, dandone contezza attraverso un quadro sinottico alle strutture competenti.

Nel corso dell'anno 2010 è stata richiesta la valutazione nel complesso per 16 Master, dei quali 4 di I livello e 12 di II livello; nel corso del 2011, invece, le proposte sottoposte a valutazione sono state 25, di cui 11 di I livello e 14 di II livello.

Tabella 41 - Proposte di master presentate e approvate dal Nucleo, anni 2010 e 2011

Tipo	facoltà	2010		2011	
		approvati	di cui attivati	approvati	di cui banditi *
I livello	Agraria	1	1	1	
	Architettura			1	
	Economia			2	
	Lettere			1	
	Medicina			4	
	Scienze politiche	3	3	2	
Totale master I livello		4	4	11	0
II livello	Architettura			1	
	Economia	1	1		
	Giurisprudenza	1	1		
	Medicina	1	1	7	
	Scienze della formazione	1	1		
	Scienze politiche	8	3	5	
	Scienze MM.FF.NN.			1	
Totale master II livello		12	7	14	0
Totale Ateneo		16	11	25	0

* Al momento, per l'AA 2011-12, sono disponibili esclusivamente i dati relativi al n. di corsi banditi o in via di pubblicazione.

Si rileva immediatamente che delle proposte di II livello valutate nel 2010, l'ateneo ha poi effettivamente attivato il 69% delle proposte. Nella maggioranza dei casi, i corsi non sono stati attivati a causa del numero di iscritti inferiore al minimo. In realtà, il fenomeno è da attribuire esclusivamente all'offerta di master di II livello della facoltà di Scienze politiche che con 8 master banditi, è riuscita a raccogliere l'interesse degli studenti soltanto per 3 di questi.

Delle proposte valutate nel corso del 2011, una di I livello di Medicina si riferisce ad un corso attivato in un network riferito ad altri 9 atenei, di cui Padova è capofila e pertanto accoglie ed iscrive effettivamente gli studenti.

Al momento in cui il presente rapporto viene redatto, risultano banditi tutti i corsi ma per molti di questi non sono ancora scaduti i termini e pertanto non si ha contezza di quelli che saranno attivati e del numero degli iscritti.

Poiché l'analisi di seguito svolta considera anche il dato del numero di domande presentate, quale elemento di attrattività del prodotto formativo, non si è tenuto dei dati relativi a master non avviati⁸.

Tabella 42 – L'attrattività dei master attivati, alcuni indicatori, Aa.Aa. 2009-10 e 2010-11

Livello Facoltà		AA 2009-10				AA 2010-11			
		N. Corsi	di cui con domande	N. domande / N. Iscritti	N. diplomati / N. Iscritti	N. Corsi	di cui con domande	N. domande / N. Iscritti	N. diplomati / N. Iscritti
I	Agraria	1	1*	*					
	Architettura								
	Lingue								
	Medicina					1		95,0%	
	Sc. Politiche	3	2	1,1	89,3%	4	2	2,9	95,0%
Scuola Superiore Catania		1						100,0%	
Totale I		5	3	1,1*	94,7%	6	3	2,9*	95,0%
II	Agraria					1	1	6,8	
	Economia								
	Giurisprudenza					2	1	1,0	100,0%
	Ingegneria	1			100,0%	3	3	4,8	
	Lettere	2	1	1,0	100,0%				
	Lingue					2	2	10,1	
	Medicina	4	3	1,1	100,0%	3	3	5,4	
	Sc.Formazione					3	3	11,4	
	Sc.MFN					1	1	3,3	
	Sc. Politiche	4	2	1,3		4	2	1,5	100,0%
Scuola Superiore Catania		1				1	1	8,8	
Totale II		12	6	1,1	100,0%	20	17	5,9	100,0%
Totale complessivo		17	9	1,1	100,0%	26	19	4,5	100,0%

*il dato per il master di Agraria denominato Agris Mundus non è disponibile

L'analisi del biennio evidenzia come vi sia un incremento del numero di corsi attivati; questi passano da 17 del 2009-10 a 26 del 2010-11 facendo registrare l'incremento maggiore per quelli di II livello che passano da 12 a 20; di questi ultimi ben 17 sono stati attivati, e 15 di questi per la prima volta, con un rapporto domande/iscritti decisamente superiore al precedente anno accademico (5,9 nel 2010-11 contro appena 1,1 del 2009-10)⁹.

Il rapporto tra il numero di diplomati e il numero di iscritti si mantiene tanto costante quanto elevato tra i due anni (95% nel I livello e 100% nel II livello). In rapporto alle facoltà, nel biennio considerato, Scienze Politiche è quella che ha attivato più corsi, ben 8 di cui 4 di I livello seguita da Medicina con 6 corsi.

⁸ I master di II livello, che rappresentano la maggior parte dei master presentati, sono stati attivati in numero basso in seguito alle difficoltà, in diversi casi, di raggiungere il numero minimo di iscritti; negli anni analizzati, in particolare, alcuni master della Facoltà di Scienze Politiche presentano una numerosità minima molto elevata (fino a 50).

⁹ Va sottolineato che buona parte di questi master sono finanziati dal POR, per cui i voucher finanziati dalla regione siciliana hanno avuto un effetto traino sul numero di domande.

LA RIORGANIZZAZIONE DIPARTIMENTALE

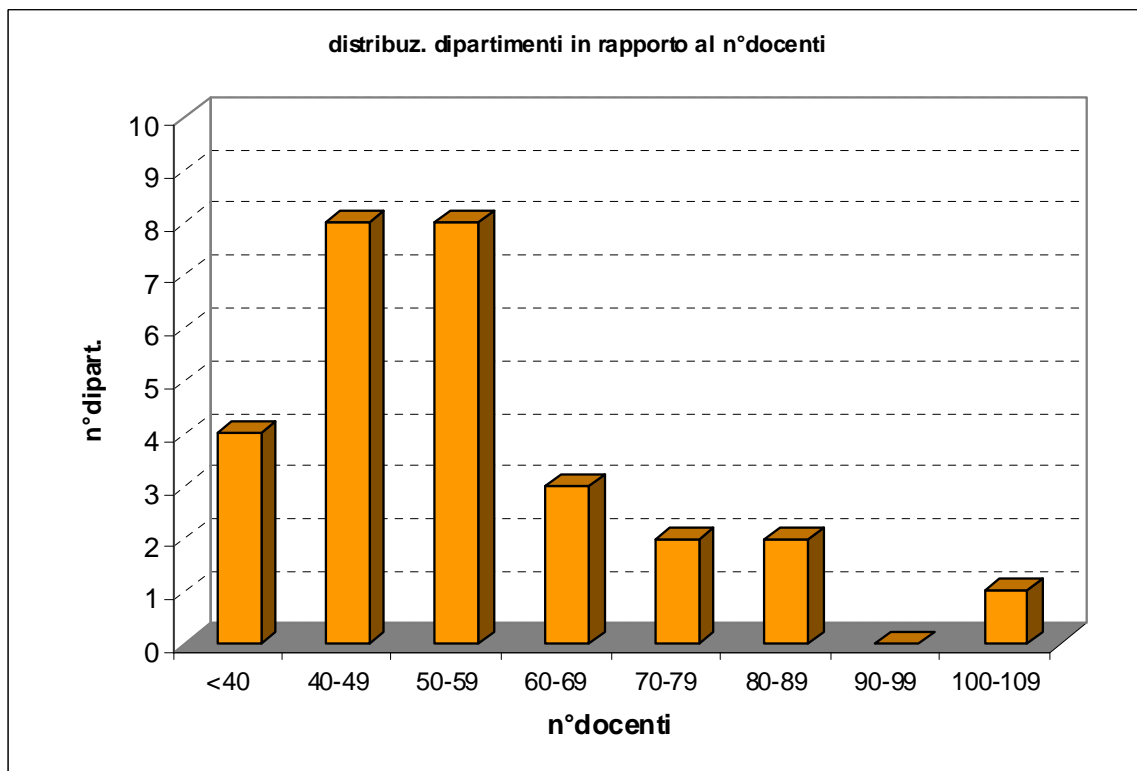
La composizione dei dipartimenti

I docenti strutturati in ateneo, pari a 1.527 all'1 gennaio 2011, afferiscono ai 28 dipartimenti che sono il risultato del processo di accorpamento avvenuto nel corso del 2010, a seguito della delibera degli organi collegiali che ha riorganizzato l'articolazione dipartimentale dell'ateneo, in previsione di quanto poi previsto dalla legge n. 240.

Il numero di dipartimenti presenti in ateneo prima del processo di accorpamento era pari a 47 ed alcuni di essi erano costituiti da un numero di docenti inferiore al numero minimo previsto dallo statuto e pari a 16.

Fino al 31 ottobre 2011 ¹⁰, sono rimasti attivi 4 dipartimenti costituiti da un numero di docenti inferiore al limite minimo di 40, fissato dalla legge, e pertanto sono stati oggetto di un ulteriore processo di aggregazione. Gli altri 24 dipartimenti hanno dimensioni variabili da 40 a 103 docenti e la loro distribuzione in classi di frequenza per numerosità di docenti è rappresentata dalla figura di seguito riportata.

Figura 2 - Distribuzione dei dipartimenti in rapporto a classi di numerosità dei docenti



Per 7 dei 28 dipartimenti l'area scientifico-disciplinare interessata è soltanto una: i cinque dipartimenti di "Chirurgia", "Materno-infantile e scienze radiologiche", "Medicina interna e patologie sistemiche", "Scienze chirurgiche, trapianti di organo e tecnologie avanzate" e di "Specialità medico-chirurgiche" ricadono nell'area 6, quello di "Scienze geologiche" nell'area 4 e quello di "Ingegneria elettrica, elettronica e informatica" nell'area 9. Due di questi dipartimenti,

¹⁰ Con delibera del 26 settembre scorso, il Senato Accademico ha deliberato la disattivazione per mancanza dei requisiti minimi di presenza dei docenti ad essi afferenti, dei seguenti 4 dipartimenti: Materno-infantile e scienze radiologiche, Economia e metodi quantitativi, Scienze geologiche, Studi politici.

“Materno-infantile e scienze radiologiche” e “Scienze geologiche” sono al di sotto della numerosità limite di docenza fissata per legge. I rimanenti dipartimenti comprendono da 2 a 6 aree (Tabella 43).

Tabella 43 - Docenti afferenti ai dipartimenti distribuiti per Area scientifica

Dipartimento	tot. docenti	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	tot. aree
Analisi dei processi politici sociali ed ist.li	70	1										13	16	10	30	5
Anatomia, biologia e genetica, [...]	43					5	38									2
Architettura	50								48			2				2
Biologia "marcello la greca"	50					49		1								2
Biomedicina clinica e molecolare	58	3				16	37					2				4
Chirurgia	54						54									1
Economia e metodi quantitativi	34							3			1	4	3	23		5
Filologia moderna	68										64	4				2
Fisica ed astronomia	81	1	80													2
Gestione dei sistemi agroalimentari ed amb.li	51	1						49					1			3
Impresa, culture e societa'	42										1		9	32		3
Ingegneria civile e ambientale	44								42	1			1			3
Ingegneria elettrica elettronica e informatica	58									58						1
Ingegneria industriale e meccanica	40		1	6					1	32						4
Matematica e informatica	89	88								1						2
Materno-infantile e scienze radiologiche	36						36									1
Medicina interna e patologie sistemiche	46						46									1
Processi formativi	47							1			11	30	1	1	3	6
Scienze bio-mediche	61					30	29	1				1				4
Scienze chimiche	64			56		8										2
S. chirurgiche, trapianti d'organo [...]	42						42									1
Scienze del farmaco	56			40		14	1	1								4
Scienze delle produzioni agrarie e alimentari	52					1		51								2
Scienze geologiche	32				32											1
Scienze umanistiche	103										51	48		2	2	4
Seminario giuridico	79												78	1		2
Specialita' medico chirurgiche	42						42									1
Studi politici	34										1	6	11	2	14	5
Ateneo	1526	94	81	102	32	123	326	106	91	92	129	110	120	71	49	75

I SSD che in atto in ateneo presentano docenti e ricercatori sono nel complesso 266 distribuiti nelle 14 aree scientifico-disciplinari (Tabella 44). Di questi settori, 189 ricadono in un solo dipartimento, 53 in due dipartimenti e 24 in almeno tre dipartimenti fino anche, in un caso, a 6 dipartimenti (BIO/10).

Tabella 44 – Distribuzione degli SSD in ateneo, raggruppati per dipartimento e numerosità dei relativi docenti

n° dipart	n° docenti						tot SSD
	<5	5-10	11-15	16-20	21-25	>25	
1	127	48	8	4	1	1	189
2	25	15	8	3	2	0	53
3	4	7	3	1	0	1	16
4	0	4	1	0	1	1	7
6	0	0	0	1	0	0	1
tot SSD	156	74	20	9	4	3	266

Va segnalato che dei 77 SSD che ricadono in più dipartimenti, 29 (il 38 %) comprendono comunque meno di 5 docenti.

Tabella 45 - SSD con meno di 5 docenti afferenti a più dipartimenti

area sc.	S.S.D.	n° doc.	n° dipart
1	MAT/04	3	2
5	BIO/11	4	2
5	BIO/12	4	2
5	BIO/15	4	3
8	ICAR/03	3	2
10	L-ANT/01	3	2
10	L-ANT/02	3	2
10	L-ANT/07	4	2
10	L-ART/01	2	2
10	L-ART/07	3	2
10	L-FIL-LET/06	4	2
10	L-LIN/04	3	3
10	L-LIN/06	3	2
10	L-LIN/07	2	2
10	L-LIN/13	4	2
10	L-LIN/20	2	2
11	M-DEA/01	2	2
11	M-FIL/04	2	2
11	M-PSI/01	4	2
11	M-PSI/05	3	2
11	M-STO/01	4	2
12	IUS/02	2	2
12	IUS/05	3	2
12	IUS/08	4	2
12	IUS/10	4	2
12	IUS/11	4	3
13	SECS-P/04	4	3
14	SPS/01	3	2
14	SPS/08	4	2

Dei restanti 48 SSD poco meno di 1/3, esattamente 15, comprendono docenti che per almeno l'80 % ricadono in un solo dipartimento.

La distribuzione degli altri 33 SSD in rapporto alle aree CUN risulta dalla tabella seguente.

Tabella 46 - SSD con docenti (<80% dei docenti del SSD in un solo dipartimento) afferenti a più dipartimenti

Area sc. disc.	SSD (n.)	Specifica dei SSD
1		
2		
3	2	CHIM/03 e CHIM/06
4		
5	2	BIO/10 e BIO/14
6	7	MED/09, MED/18, MED/24, MED/25, MED/28, MED/40 e MED/41
7	2	AGR/12 e AGR/15
8	1	ICAR/08
9		
10	2	L-ANT/03 e L-LIN/12
11	6	M-FIL/06, M-CGR/01, M-CGR/02, M-PED/01, M-STO/02 e M-STO/04
12	7	IUS/01, IUS/04, IUS/06, IUS/07, IUS/09, IUS/12 e IUS/16
13	2	SECS-P/01 e SECS-P/02
14	2	SPS/04 e SPS/07
TOT	33	

Con riferimento sempre a questi 33 SSD, i dipartimenti ed il relativo numero di docenti in essi incardinati si rilevano dalla tabella seguente.

Tabella 47 - Dipartimenti che comprendono SSD con relativo numero di docenti (<80% dei docenti del SSD in un solo dipartimento)

area scient.		3	3	5	5	6	6	6	6	6	6	6	7	7	8	10	10	11	11	11	11	11	11	12	12	12	12	12	12	12	13	13	14	14			
dipartimento		CHIM/03	CHIM/06	BIO/10	BIO/14	MED/09	MED/18	MED/24	MED/25	MED/28	MED/40	MED/41	AGR/12	AGR/15	ICAR/08	L-ANT/03	L-LIN/12	M-FIL/06	M-CGR/01	M-CGR/02	M-PED/01	M-STO/02	M-STO/04	IUS/01	IUS/04	IUS/06	IUS/07	IUS/09	IUS/12	IUS/16	SECS-P/01	SECS-P/02	SPS/04	SPS/07			
1	ANALISI PROCESSI POLITICI																																				
3	ARCHITETTURA														2						1																
4	BIOLOGIA			1																																	
5	BIOMEDICINA CLINICA E MOL.			3	13	5		1	5																												
6	CHIRURGIA					4	27	3		4	10	1																									
7	ECONOMIA E METODI QUANT.																			4							1				4	3					
8	FILOLOGIA MODERNA																	5																			
10	GEST. SISTEMI AGROALIM. AMB.												4	2												1											
11	IMPRESA, CULTURE E SOCIETA'																1								3	1	2										
12	ING. CIVILE E AMBIENTALE														7												1										
16	MATERNO-INFANTILE E SC.RAD.										13																										
17	MEDICINA INTERNA					27	1					1																									
18	PROCESSI FORMATIVI																																				
19	SCIENZE BIO-MEDICHE			1												4	1	2	4				3	3	2			1					1		3		
20	SCIENZE CHMICHE	14	17	5																																	
21	SCIENZE CHIRURGICHE							1	36																												
22	SCIENZE DEL FARMACO	5	6	7	4							1																									
23	SCIENZE PRODUZ. AGR. ALIM.			1									4	4																							
25	SCIENZE UMANISTICHE																3		4	7		1	9	3													
26	SEMINARIO GIURIDICO																									11	4	5	6	2	5	6	1				
27	SPEC. MEDICO CHIRURGICHE							6	4	7		5																									
28	STUDI POLITICI																	1					2								4	3		1	4	1	
tot docenti		19	23	18	17	37	64	10	9	11	23	7	9	6	9	7	8	7	11	8	5	14	13	19	6	9	9	8	9	9	13	5	12	12			
tot dipartimenti		2	2	6	2	4	3	3	2	2	2	3	3	2	2	2	4	3	2	4	3	3	3	4	3	3	4	4	2	2	2	3	3	2	3		

Su 28 dipartimenti solo 6 non risultano interessati dal frazionamento di SSD, ma uno di questi Scienze geologiche, non annoverando il numero minimo di docenti previsto dalla legge 240, è stato già oggetto di riaggregazione.

L'analisi dell' "eccellenza" scientifica

A partire dal 2007 l'ateneo ha istituito il catalogo SAPERI e sulla base dei prodotti conferiti al catalogo da ciascun docente è stata formulata, per singola area scientifica disciplinare, una graduatoria normalizzata dei docenti afferenti alle singole aree. E' possibile, pertanto, enucleare da queste graduatorie di area i docenti a produttività scientifica più elevata (top scientists), scegliendo di assumere come tali quelli collocati nel quartile superiore di ciascuna graduatoria.

Innanzitutto, il primo indicatore costruito sui dati del catalogo, è rappresentato dal numero di docenti operativi per area scientifico-disciplinare, ovvero tutti quegli autori che hanno conferito al catalogo prodotti per un punteggio superiore al valore 10, a prescindere dal numero di autori presenti; si precisa che tra i non operativi sono considerati anche i docenti che pur avendo pubblicato, non hanno conferito i propri prodotti scientifici nel catalogo d'ateneo.

Facendo riferimento alla classificazione dell' "eccellenza" – quantitativamente parlando - nella produzione scientifica, i dipartimenti presentano un numero di top scientists indicato nella seguente tabella.

Tabella 48 – Distribuzione per dipartimento dei ricercatori operativi e top scientists

Dipartimento	in servizio al 1 gen 2011				min	medio	max
	tot docenti (1)	di cui operativi (2)	top_scient (2)	% top			
Analisi dei processi politici sociali ed istituzionali	70	61	22	31%	0,00	1,13	3,83
Anatomia, biologia e genetica, medicina legale	43	37	8	19%	0,00	1,22	5,06
Architettura	50	49	8	16%	0,19	1,09	5,00
Biologia "marcello la greca"	50	39	5	10%	0,00	0,73	3,38
Biomedicina clinica e molecolare	58	46	13	22%	0,00	1,52	10,62
Chirurgia	54	36	8	15%	0,00	1,09	6,42
Economia e metodi quantitativi	34	30	8	24%	0,00	1,28	7,84
Filologia moderna	68	63	16	24%	0,09	1,22	5,10
Fisica ed astronomia	81	74	20	25%	0,03	1,09	3,96
Gestione dei sistemi agroalimentari ed ambientali	51	42	9	18%	0,03	0,95	2,59
Impresa, culture e societa'	42	34	7	17%	0,07	0,94	4,44
Ingegneria civile e ambientale	44	38	15	34%	0,04	1,49	11,33
Ingegneria elettrica elettronica e informatica	58	53	18	31%	0,08	1,72	9,20
Ingegneria industriale e meccanica	40	35	4	10%	0,01	0,69	2,29
Matematica e informatica	89	70	22	25%	0,06	1,14	4,53
Materno-infantile e scienze radiologiche	36	25	7	19%	0,00	1,35	3,73
Medicina interna e patologie sistemiche	46	35	14	30%	0,00	2,05	9,59
Processi formativi	47	44	15	32%	0,20	1,44	6,71
Scienze bio-mediche	61	55	18	30%	0,12	1,61	5,65
Scienze chimiche	64	63	22	34%	0,22	1,49	6,74
Scienze chirurgiche, trapianti d'organo e tecn.	42	30	7	17%	0,12	1,10	4,05
Scienze del farmaco	56	55	20	36%	0,00	1,35	5,70
Scienze delle produzioni agrarie e alimentari	52	52	22	42%	0,19	1,41	4,19
Scienze geologiche	32	28	9	28%	0,00	1,04	2,73
Scienze umanistiche	103	89	23	22%	0,00	1,02	4,24
Seminario giuridico	79	71	25	32%	0,10	1,26	3,55
Specialita' medico chirurgiche	42	32	10	24%	0,00	1,27	6,14
Studi politici	34	22	6	18%	0,07	1,24	4,85
totali	1526	1308	381	25%			

(1) Fonte: elenco AGAP del 01/01/2011

(2) Fonte: SAPERI 2011

La percentuale di docenti operativi rispetto ai docenti totali in un solo dipartimento è pari al 100%; 9 strutture presentano una quota di operativi pari o superiore al 90% dei docenti afferenti: di questi 3 afferiscono a aree umanistiche. Per contro, in 3 dipartimenti si osservano valori inferiori al 70%.

Il valore medio per dipartimento dell'indice normalizzato risulta compreso fra 0,69 (Ingegneria industriale e meccanica) e 2,05 (Medicina interna e patologie sistemiche) e quasi tutti i dipartimenti presentano un valore superiore a 1 ad eccezione dei seguenti tre: Biologia "Marcello La Greca", Gestione dei sistemi agroalimentari ed ambientali, Impresa, culture e società.

I dipartimenti, invece, costituiti per almeno un terzo dei propri docenti da top scientists sono quattro: Scienze delle produzioni agrarie ed alimentari, Scienze del farmaco; Ingegneria civile ed ambientale; Scienze chimiche.

Altri 6 dipartimenti presentano comunque una percentuale di top scientists superiore al dato medio di ateneo, pari al 25%, e sono: Analisi dei processi politici sociali ed istituzionali; Ingegneria elettrica, elettronica ed industriale; Medicina interna e patologie sistemiche; Processi formativi; Scienze bio-mediche; Seminario giuridico.

LA VALUTAZIONE ESTERNA: BREVE SINTESI DEI RISULTATI DEL PROGRAMMA IMHE

Il miglioramento della qualità dell'attività svolta è un obiettivo strategico affermato in più occasioni dagli Organi di governo dell'ateneo, perseguito negli anni anche dedicandovi parte delle risorse disponibili, sia in termini di finanziamenti interni premiali ¹¹, che di competenze e professionalità presenti. In questo senso, si colloca l'esperienza maturata nel corso del 2011, quando, attraverso l'intervento della Commissione paritetica della didattica ed in particolare del prof. Ronsisvalle, già preside della facoltà di Farmacia, l'ateneo ha aderito al Programma IMHE (Institutional Management in Higher Education), avviato nel 2007 dall'OECD con lo scopo di monitorare nelle università dei diversi paesi aderenti, le iniziative ed azioni finalizzate a migliorare la qualità dell'insegnamento. Il programma prevede una valutazione esterna on-site, preceduta da un rapporto di autovalutazione redatto dalla struttura valutata sulla base di uno schema predefinito.

L'ateneo ha chiesto di essere valutato nel suo complesso, quale struttura, e poi in particolare ha individuato alcune iniziative didattiche avviate negli anni precedenti, esplicitamente finalizzate al miglioramento della qualità del servizio erogato.

Sono così state sottoposte a valutazione le seguenti 4 iniziative:

- a. osservatorio sulla qualità dell'insegnamento, monitoraggio della customer satisfaction (L in Scienze biologiche);
- b. valutazione della qualità della docenza (L in Scienze del servizio sociale);
- c. analisi delle performance e della qualità dei servizi e delle strutture (Facoltà di SMFN);
- d. analisi della corrispondenza tra crediti e carichi di lavoro (Facoltà di farmacia).

Nello scorso maggio, per tre giorni, un esperto ed un rappresentante dell'IMHE, con il coordinamento e supporto del prof. Ronsisvalle, hanno fissato un fitto calendario di incontri con le parti interessate.

Gli elementi chiave sviluppati nel corso degli incontri sono stati incentrati sulla qualità dell'insegnamento attraverso un'analisi di come viene percepita e come si integra con altre strategie di ateneo, quale valore aggiunto e che tipo di impatto produce, iniziative intraprese per migliorarla e coinvolgimento degli studenti, ed, infine, come viene accertata in atto. .

A livello di analisi dell'ateneo nel suo complesso, i valutatori hanno segnalato che, anche a seguito della diffusa introduzione del numero programmato, il fenomeno, già presente oggi, della diminuzione del numero di iscritti a corsi dell'ateneo potrebbe avere un'accelerazione nei prossimi anni, con la concreta possibilità di avere un numero di iscritti che si potrebbe attestare intorno alle 40.000 unità.

Inoltre, con riferimento al post laurea, in particolare a corsi di dottorato e master, è stato rilevato come il numero di studenti rispetto al totale degli iscritti a qualsiasi corso dell'ateneo risulta troppo basso (3% del totale), seppur occorre tenere conto della mancata comparabilità di questi dati con il resto d'Europa, a causa della differente articolazione dei titoli rispetto all'Italia ¹². Ed in aggiunta, l'attuale scarsa incidenza rispetto al totale degli studenti potrebbe peggiorare a seguito della diminuzione del numero di dottorati, ritenuto un elemento particolarmente critico in quanto inciderebbe negativamente sul ruolo della ricerca nell'università di Catania.

Fortemente sottolineato è il dato sugli studenti fuori corso, in numero troppo elevato rispetto al totale degli studenti, aspetto critico percepito dai responsabili della didattica e affrontato in modo

¹¹ L'ateneo, negli esercizi 2008 e 2009, ha distribuito importanti risorse aggiuntive in base alla performance interna delle strutture didattiche e scientifiche, performance valutata applicando il 'modello CNVSU' utilizzato nel modello di ripartizione delle risorse del FFO fino all'assegnazione 2009. Le assegnazioni sono state pari a due milioni di euro, equamente distribuite tra didattica e ricerca.

¹² In realtà, come fanno notare i valutatori europei, la laurea magistrale (i corsi biennali) potrebbe essere equiparata ai master europei, dal momento che nei paesi anglosassoni il bachelor si acquisisce con un titolo triennale ed il master con il successivo biennio.

diversificato tra le strutture dell'ateneo; da questo punto di vista, il sistema di tutoraggio introdotto dalla facoltà di Farmacia, mostra buoni risultati.

Un ulteriore elemento di riflessione sottoposto all'attenzione dell'ateneo è riferito alla valutazione della didattica da parte degli studenti, in rapporto al fatto che ciascuna facoltà si comporta in modo autonomo nell'uso e nella diffusione dei dati di sintesi e che manca un sistema di penalità per coloro che riportano valutazioni negative.

Dagli incontri con gli studenti, infine, una nota fortemente critica è quella riferita al legame dell'università con il mondo del lavoro, troppo lento e poco attivo per facilitare l'integrazione nel mondo del lavoro agli studenti che concludono il proprio percorso universitario.

A conclusione della valutazione dell'attività svolta a livello generale di ateneo e delle 4 specifiche iniziative, sono stati individuati alcuni punti di forza e di debolezza.

Innanzitutto, un elemento di forza è la volontà manifestata da parte di tutto il corpo docente di spingere verso l'introduzione di requisiti di qualità a cui non sempre corrisponde in maniera continua un adeguato supporto da parte della struttura centrale.

Per la valutazione della didattica, viene suggerito di puntare ad incrementare il ruolo e l'importanza degli studenti, chiedendo un maggiore feedback della valutazione della docenza e implementando le commissioni paritetiche soprattutto nelle facoltà dove l'influenza decisionale è bassa.

Viene consigliata, inoltre, l'introduzione di un supporto formativo per i docenti che curi l'aspetto pedagogico, l'implementazione dell'utilizzo di strumenti di IT ed infine il rafforzamento dei collegamenti Università-Industria.

La bassa internazionalizzazione dell'intero Ateneo è stata sottolineata quale aspetto critico ed a tal fine viene suggerita come possibile soluzione una maggiore apertura che non riguardi solo i docenti, ma tutti i soggetti che interagiscono con l'ateneo (mobilità del personale, reclutamento di docenti stranieri, incremento nel numero dei visiting professor e dei visiting student, programmi di internazionalizzazione).

In definitiva i valutatori hanno stilato una serie di raccomandazioni:

- creazione di una commissione centrale con lo scopo di valutare la qualità dell'insegnamento;
- implementazione di un sistema di valutazione delle attività didattiche attraverso la personalizzazione del questionario di valutazione per ogni singola facoltà;
- miglioramento dell'utilizzo del feedback della valutazione sia per gli studenti che per i docenti;
- coinvolgimento degli studenti nella partecipazione a commissioni per la stesura dei programmi didattici;
- introduzione della IT, di una piattaforma di e-learning e dei nuovi social media dove mettere a disposizione di tutti gli studenti on line i programmi ed il materiale didattico
- diminuzione del numero di anni del corso di Medicina da 6 a 5;
- aumento delle ore di attività pratica, a scapito della teoria, attivando corsi maggiormente allineati al mercato del lavoro;
- introduzione di un programma di addestramento all'insegnamento per i docenti integrando laddove necessario il metodo di insegnamento utilizzato;
- utilizzo di standard di qualità allineati alle linee guida comunitarie;
- sviluppo di processi di internazionalizzazione.

CONCLUSIONI

Fin dal suo insediamento, nel novembre del 2006, il Nucleo ha ritenuto indispensabile dedicare specifica attenzione a due aspetti che si rivelano fondamentali in ordine alla concreta utilità ed efficacia dei processi di valutazione: il sistema informativo e la sistematica interlocuzione con tutti i soggetti coinvolti in tali processi. Questa scelta era dettata dal proposito di svolgere un'attività di valutazione interna dell'ateneo che fosse in grado di offrire alla comunità accademica - e soprattutto agli organi collegiali - appropriati spunti di riflessione per il miglioramento delle azioni complessive.

Per il primo aspetto, non sia superfluo ricordare come un sistema informativo efficace non rappresenta soltanto lo strumento per assolvere adempimenti normativi: in una chiave strategica, volta sia all'interno che all'esterno, la disponibilità di dati aggiornati, controllati e coerenti costituisce anche un input di grande rilievo per la costruzione di un sistema direzionale di controllo, che sostenga gli Organi di Governo nella scelta delle strategie di miglioramento dell'Ateneo.

Nell'intento di assicurare al NdV i dati necessari, in presenza di banche dati decentrate e non integrate (si pensi a quelle sui dottorati di ricerca), largo impegno in questi anni è stato dedicato alla razionalizzazione dei dati esistenti e all'integrazione di quelli mancanti, incoerenti o non controllati. L'Ufficio di supporto ha ad es. implementato la banca dati sui dottorati di ricerca, unico strumento interno al momento in grado di rilevare dati ed informazioni relativi alla presentazione dei progetti, ma anche alla rendicontazione dell'attività didattico-scientifica svolta. Un altro esempio è poi offerto dalla banca dati degli insegnamenti attivati, certo funzionale alla rilevazione delle opinioni degli studenti, ma inadeguata a monitorare l'offerta formativa nel suo complesso. Proprio in riferimento a questa ultima, la recente implementazione richiesta sull'applicativo GOMP, già in uso da un paio di anni e finalizzato finora alla programmazione didattica dei corsi di I e II livello, offrirà a breve uno strumento molto utile sia per la programmazione che per la valutazione della didattica nei suoi diversi aspetti e nelle sue differenti fasi.

E al riguardo non sarà inutile sottolineare come, nel corso dell'esperienza maturata in questi 5 anni, il Nucleo abbia riscontrato confortante attenzione degli Organi di governo sull'importanza di dati completi e accurati per il processo decisionale e per una più efficace gestione dell'ateneo.

Con riferimento alla interlocuzione con i soggetti interessati alla valutazione, il Nucleo, oltre ad interagire costantemente con gli uffici amministrativi chiamati a fornire dati utili alle valutazioni, ha mantenuto un regolare colloquio con i diversi attori soggetti a valutazione: in tal modo, attraverso riunioni periodiche, forum telematici e contatti diretti, si è reso il processo di valutazione quanto più possibile trasparente e partecipato. In questo ambito si inquadrano l'adozione di nuovi strumenti informatici e di comunicazione, le giornate di incontro organizzate per i dottorati di ricerca e le due riunioni annuali sulla gestione della valutazione della didattica da parte degli studenti. Altrettanta attenzione è stata posta alle relazioni con gli organi istituzionalmente competenti, quali, ad esempio, il Senato Accademico, la Commissione paritetica per la didattica e relativi gruppi di lavoro e la Commissione di Ricerca d'ateneo.

Nell'arco dell'ultimo quinquennio, in particolare, l'attività del Nucleo ha avuto ad oggetto l'offerta formativa (sia nella fase di istituzione dei corsi di studio che in quella di attivazione), il processo di valutazione della didattica da parte degli studenti, l'attività dei dottorati di ricerca e le proposte di master.

Relativamente all'offerta didattica nell'A.A. 2006/07 è stata avviata la trasformazione dei corsi sulla base del DM 270, con esclusivo riferimento al corso a ciclo unico in Giurisprudenza (classe LMG 01) della omonima facoltà, poi proseguita nell'A.A. 2009/10 con l'attivazione dei corsi di studio di altre quattro facoltà (Economia, Medicina, Scienze della formazione e Scienze MFN) e infine, nell'A.A. 2010-11, delle rimanenti sette facoltà. Nell'A.A. 2011/12 sono stati attivati 106 CdS con una riduzione pari al 22% rispetto alla situazione riferita all'A.A. 2008/09, quando cioè erano vigenti i corsi ex 509/99. In questo ultimo anno accademico si è parimenti concluso il lungo e

travagliato percorso della politica di decentramento adottata dall'ateneo con le sole conferme delle dislocazioni delle facoltà di Architettura a Siracusa e di Lingue a Ragusa.

Va tuttavia segnalato che in ben sei facoltà l'offerta formativa dell'A.A. 2011/12 è sostenuta da una docenza appena sufficiente in termini quantitativi, ed ancora, per le implicite conseguenze che potrebbero aversi come effetto della piena applicazione delle norme previste dal DM 17/10, che poco più di un terzo dei CdS raggiunge il livello di sufficienza per l'analisi qualitativa avanzata e/o superavanzata, e che il 30% dei CdS ha registrato un numero di immatricolati/iscritti al 1° anno inferiore al 50% della numerosità di riferimento.

Appare inoltre importante rilevare che Catania, nel confronto con i mega-atenei, si distingue per avere ridotto più degli altri il numero di corsi di studio attivati e fra questi in misura più rilevante i corsi di laurea rispetto a quelli di laurea specialistica (magistrale).

A questo processo di razionalizzazione dell'offerta formativa, hanno corrisposto contrazioni sensibili nel numero degli insegnamenti attivati, che nell'A.A. 2009/10 è stato pari a 3.800 con un decremento, rispetto al precedente anno, di circa il 20%. Meno forte, ma ugualmente significativa riduzione, si è inoltre avuta nel numero dei docenti di ruolo, che al 31 dicembre 2010 erano 1.515 - in diminuzione del 5,4% rispetto al precedente anno - e questa linea di tendenza è poi proseguita nel corso del 2011, perché una stima recente fissa il numero dei docenti a 1.449. Nell'intero Ateneo, la composizione media del personale docente in rapporto alle fasce, nel 2010, era costituita per il 29% da professori ordinari, per il 28% da professori associati e per il 43% da ricercatori, con una modesta variazione in diminuzione per i professori ordinari ed in aumento per i ricercatori.

Il NdV sottolinea altresì l'importanza delle criticità emerse da queste analisi ai fini della programmazione delle prossime assunzioni di personale docente per l'ateneo. A tale proposito, un ulteriore elemento conoscitivo di supporto alle decisioni dovrebbe essere costituito dal rapporto esistente tra la docenza disponibile e quella conferita mediante contratto: per alcune facoltà, infatti, a fronte di una dotazione di docenza esuberante rispetto ai requisiti minimi richiesti in relazione ai diversi SSD, si riscontra un ricorso eccessivo, sempre in rapporto alla docenza di ruolo, allo strumento della docenza a contratto.

Riguardo ad altri significativi indicatori della didattica, appare poi rilevante notare come negli ultimi anni si sia avuto un cospicuo calo delle immatricolazioni e come il numero degli studenti immatricolati nel 2009/10 sia stato pari a 7.221, con una flessione del 4,5% rispetto all'anno precedente.

Il tasso di abbandono, considerato quale quota di studenti che non si iscrivono al 2° anno rispetto a quanti si erano immatricolati, si è invece attestato negli ultimi anni attorno al 20% interessando soprattutto alcune facoltà umanistiche.

Il numero complessivo di iscritti in ateneo nel 2009-10 è stato pari a 58.255, restando praticamente invariato rispetto al precedente anno, ma di questi risultano regolari poco meno della metà.

Il numero di laureati nel 2010 è stato pari a 7.225, in calo del 13% rispetto al precedente anno, per il progressivo esaurirsi dei vecchi ordinamenti, mentre il numero di laureati regolari rappresenta il 36% ed è in crescita rispetto al precedente anno.

Una attenta riflessione, non tanto per indagare su come si sia generato il fenomeno, quanto per mettere a punto interventi volti a contenerlo, va poi condotta sul numero degli studenti fuori corso, che negli ultimi anni, pur manifestando una tendenza a regredire, si è attestato attorno a valori molto alti, oltre il 45%, che stanno ben al di sopra della media nazionale e delle percentuali al riguardo registrate negli altri grandi atenei.

Con riferimento alla valutazione della didattica da parte degli studenti, il Nucleo, attraverso una fattiva collaborazione con la Commissione paritetica della didattica e raccogliendo i suggerimenti provenienti da alcuni docenti dell'ateneo, ha sollecitato una innovazione metodologica della procedura di distribuzione dei questionari, tempestivamente approvata dagli Organi collegiali, che ha comportato da una parte la responsabilizzazione formale di alcuni attori coinvolti (docenti, presidi, referenti di facoltà) e dall'altra il coinvolgimento di studenti rilevatori, all'uopo selezionati. Questa nuova procedura ha consentito un netto miglioramento, almeno in termini quantitativi, della

valutazione, essendo la percentuale del numero di insegnamenti monodisciplinari (o moduli) valutati aumentata, in confronto alla media del biennio 2005-07, dal 27 all'83% ed essendo stata in alcune facoltà la percentuale uguale o prossima al 100%.

Comunque, sin dal primo anno di insediamento, questo Nucleo ha curato di accelerare i tempi di restituzione degli esiti della valutazione per consentire alle strutture didattiche e ai docenti, prima dell'inizio delle lezioni, di operare eventuali aggiustamenti sulla base dei giudizi espressi dagli studenti.

In questi ultimi anni, dalla predetta valutazione, emerge a livello generale di ateneo come a una valutazione positiva su alcuni aspetti organizzativi della didattica e sulla qualità della docenza, se ne accompagna una sostanzialmente critica su altri aspetti (quali l'orario e l'organizzazione degli esami intermedi e finali), nonché sull'accettabilità del carico di studio e sulla sussistenza di attività didattiche integrative. A tali aspetti problematici, si aggiunge una dichiarata insufficienza delle conoscenze preliminari possedute dallo studente ai fini della comprensione delle materie trattate.

Appare fondamentale poi segnalare lo scetticismo, da parte degli studenti che esprimono la valutazione, circa gli effetti di queste valutazioni sulle singole strutture didattiche (Corso di Studio e Facoltà). Sarebbe pertanto auspicabile che i responsabili di queste ultime organizzassero giornate di riflessione e dibattito sugli esiti di queste rilevazioni anche per giungere ad adottare, ciascuno per l'area di propria competenza, interventi volti a migliorare l'efficacia e l'efficienza della didattica. Da una apposita indagine condotta quest'anno dal Nucleo è emerso, infatti, che se la pubblicazione dei dati sulla valutazione della didattica è avvenuta da parte della quasi totalità delle facoltà (anche per assolvere agli obblighi normativi concernenti i requisiti di trasparenza), il dibattito su questi dati, a parte poche e lodevoli eccezioni, è rimasto invece carente.

Ai dottorati di ricerca, fin dall'insediamento nel novembre del 2006, il Nucleo ha rivolto una particolare attenzione, determinando sensibili miglioramenti sulle modalità di presentazione delle proposte, sulla rilevazione di dati ed informazioni relativi all'attività svolta nel corso dell'anno, nonché sui criteri di valutazione adottati. Il risultato di questo lungo e intenso lavoro ha condotto ad alcuni esiti significativi: in primo luogo, una più diffusa sensibilità verso la valutazione quale strumento di miglioramento della qualità dell'attività svolta, cui si è aggiunto un deciso impulso alla razionalizzazione delle nuove proposte dottorali, con la conseguente aggregazione spontanea di dottorati aventi campi di interesse scientifico vicini, ed un più mirato finanziamento, con risorse di ateneo, dei dottorati.

E' in questo ambito, più che in altri, che il Nucleo ha esercitato funzioni di orientamento "partecipato", favorendo occasioni di incontro e stimolando momenti di dialogo con i soggetti proponenti per definire i parametri di valutazione, per studiare la possibilità di rendere meno parcellizzata l'offerta dottorale, per suggerire l'istituzione di scuole dottorali, così come era già avvenuto in altri atenei italiani peraltro non sempre con consenso unanime, e soprattutto per indurre all'aggregazione dei dottorati, valorizzando l'importanza di collegi di docenti numerosi ed altamente qualificati.

Il processo di razionalizzazione dell'offerta dottorale di questo quinquennio si riassume nel dato che dalle oltre 100 proposte presentate nel XXIII ciclo si è scesi a 47 già nel XXVI ciclo. Questa contrazione ha consentito un più incisivo sostegno finanziario da parte dell'Ateneo, perché delle 47 proposte ora citate ben 40 hanno avuto in media più di 3 borse (rispetto alle 2 di cui disponevano prima dell'aggregazione), un dato quasi in linea con il valore medio degli atenei italiani, e volto a conseguire, sulla base del Piano triennale 2007-09, l'obiettivo della premialità in termini finanziari da parte del MIUR. Tuttavia, nel piano triennale 2010/12 questo indicatore non viene più considerato ed è stato sostituito da un altro, denominato "tasso di attrattività del corso di dottorato" e pari al complementare del rapporto tra il numero di studenti ammessi ai corsi di dottorato ed il numero di partecipanti alla prova per accedere ai corsi di dottorato. Questo rapporto nel nostro ateneo è stato pari a 0,38, nella media dei cicli dal XXIV al XXVI.

In definitiva la nuova offerta dottorale appare decisamente orientata su alcuni requisiti, che già nella sua prima relazione il Nucleo aveva ritenuto fondanti:

- numerosità e qualità scientifica del Collegio dei docenti
- grado di internazionalizzazione
- realizzazione di un'attività didattica congrua al terzo livello di formazione universitaria
- attrattività da altre sedi universitarie
- partnership attivate e coinvolgenti i dottorandi
- produttività scientifica dei dottorandi e dei dottori di ricerca
- sbocchi professionali dei dottorandi, con possibilità effettive di occupazione aggiuntive rispetto alla laurea e diversificate rispetto alla carriera accademica.

Soltanto in rapporto all'ultimo di questi requisiti, anche per effetto del contesto socio-economico in cui si trova ad operare il nostro ateneo, la valutazione è da ritenersi in generale ancora insufficiente e diventa ormai indispensabile che i coordinatori, nelle successive proposte, si adoperino in maniera più efficace, anche attraverso rapporti convenzionali con strutture pubbliche e private, per allineare la formazione con le prevedibili esigenze del mondo del lavoro, sia nel campo della ricerca di base che applicata.

Nell'ambito dei Master il cambiamento indotto dall'azione del Nucleo è stato significativo, sia perché le procedure amministrative per l'attivazione di questi corsi di studio non erano ancora standardizzate, sia perché, ancora alla fine del 2006, non esisteva in seno all'amministrazione universitaria un ufficio di competenza. Sono stati, pertanto, formulati, in stretta collaborazione con l'ufficio nel frattempo costituito, i format di presentazione funzionali alla successiva valutazione e, su esplicita sollecitazione del NdV, è stato varato dagli Organi collegiali un nuovo regolamento sui Master, che ha definito i compiti valutativi della commissione paritetica della didattica di ateneo e quelli del NdV, nonché la calendarizzazione delle proposte in modo da prevedere nel manifesto degli studi anche questa specifica offerta post-lauream.

I risultati sono evidenti: mentre nel 2006 solo una proposta di Master era stata portata all'attenzione del Nucleo, in questi ultimi anni esse sono molto cresciute, perché tra il 2008 e il 2011 sono state, rispettivamente, 26, 48, 15 e 25, e fra queste 6 non hanno ricevuto valutazione positiva. Va segnalato, inoltre, che alcuni di questi master, benché approvati, non sono poi stati banditi ed altri, pure banditi, non sono stati attivati per mancanza del numero minimo di iscritti. A questo proposito, così come già rilevato per i dottorati di ricerca, appare importante l'introduzione di sistemi di follow-up articolati e documentati, che orientino e sostengano le future proposte assicurando ragionevoli aspettative di occupazione agli allievi.

Infine, il numero di dipartimenti presenti in ateneo è in questi anni fortemente diminuito, passando da 47 a 28 e dall'1 novembre 2011 a 24. Allo stato attuale, i SSD che in ateneo presentano docenti e ricercatori sono nel complesso 266 distribuiti nelle 14 aree scientifico-disciplinari. Di questi settori, ben 189 sono presenti in un solo dipartimento, 53 in due dipartimenti e 24 in almeno tre dipartimenti con la punta estrema di un settore (BIO/10) presente in 6 dipartimenti. Il 38 % dei SSD che ricadono in più dipartimenti comprende tuttavia meno di 5 docenti.

Dei 28 dipartimenti solo 6 non risultano interessati dal frazionamento di SSD, ma uno di questi - Scienze geologiche - non annoverando il numero minimo di docenti previsto dalla legge 240, è stato già oggetto di accorpamento con un altro esistente.

Sulla base dei prodotti conferiti al catalogo SAPERI la percentuale di docenti operativi è pari al 100% in un solo dipartimento, mentre in altri 9 la quota è pari o superiore al 90% per scendere su valori inferiori al 70% in 3 casi soltanto.

Infine, individuando nelle graduatorie di area i top scientists, cioè gli studiosi collocati nel quartile superiore della graduatoria di ciascuna area scientifica, si osserva che solo in 4 dipartimenti (Scienze delle produzioni agrarie ed alimentari, Scienze del farmaco, Ingegneria civile ed ambientale, Scienze chimiche) essi sono pari ad almeno un terzo del totale dei docenti.

Nell'insieme, questi dati indicano come l'ateneo abbia già intrapreso la via indicata dalla legge 240 e stia organizzando le strutture dipartimentali per adeguarle ai nuovi compiti in sostituzione delle

facoltà. L'intento è ovviamente quello, previsto dalla nuova normativa, di assegnare ai dipartimenti precisi compiti attinenti alla didattica, oltre a quelli tradizionalmente assegnati loro di promozione e sviluppo della ricerca, nell'intento di assicurare una proficua interdipendenza tra le due grandi funzioni nelle quali si organizza la vita universitaria

Infine, ci si vuole qui soffermare sul fatto che i compiti del NdV, a causa della proliferazione delle indicazioni normative universitarie, sono sostanzialmente aumentati, in un contesto non sempre del tutto chiaro. Ciò è accaduto soprattutto nel campo dell'offerta formativa a seguito dell'emanazione dei DM 544/07 e 17/10, e del DD 61/08. Il quadro normativo è stato completato da diverse note della Direzione Generale dell'Università che hanno ulteriormente caricato, non senza complicazioni, l'ambito entro cui il NdV è stato chiamato ad operare. I requisiti necessari introdotti dal DM 544/07, ripresi con alcune sostanziali modifiche da parte del DM 17/10, hanno definito una griglia di controlli e di soglie per la valutazione della qualità e della sostenibilità dei corsi di studio. Mentre alcuni di questi controlli sono effettuati per via informatica dalla banca dati dell'offerta formativa, altri più complessi sono di competenza esclusiva del NdV. Basti pensare alla verifica della sostenibilità effettiva dei corsi di studio, che richiede la valutazione dell'analisi qualitativa avanzata e di quella super-avanzata con criteri di calcolo non perfettamente definiti da parte del Ministero.

Il quadro che si prospetta per l'A.A. 2012/13 appare ancora più intricato sia alla luce delle novità introdotte dalla già citata legge 240, sia a causa delle imminenti procedure di accreditamento dei corsi di studio e della valutazione ex post dell'efficienza e dell'efficacia dei processi formativi. Desti infine qualche preoccupazione la riprogettazione complessiva dell'offerta formativa prevista dal DM 50/10 (Linee generali di indirizzo della programmazione triennale 2010/12) e il conseguente compito del NdV nella valutazione delle strutture didattiche che saranno attivate dall'Ateneo a seguito del nuovo assetto di governance previsto dalla legge 240: e tanto viene evidenziato affinché la futura attività del NdV venga definita in un quadro complessivo in cui si evitino ridondanze e possibili sovrapposizioni di competenze con altri uffici, e venga resa più agevole la necessaria interazione con il coordinamento nazionale dei NdV e con l'ANVUR.